



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 4 giugno 2018

Il giorno 04.06.2018 alle ore 20.15, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.TONON ROBERTO	X		9.DUS MARCO	X	
2.BOTTEON ADRIANO	X		10.FASAN BRUNO	X	
3.CARNELOS GRAZIANO	X		11.FIORIN FIORENZA	X	
4.COSTA GIULIA	X		12.MASET GIUSEPPE	X	
5.CRISCUOLI SILVIA	X		13.POSOCCO GIANLUCA	X	
6.DA RE GIANANTONIO		X	14.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.D'ARSIÈ CATERINA	X		15.SARACINO MATTEO	X	
8.DE VALLIER FABIO	X		16.SONEGO ELISA		X
			17.TOCCHET SILVANO	X	
				15	2

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. VITELLI DAVIDE ALBERTO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA – DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA GIUSEPPE - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 PRESENTAZIONE RADUNO TRIVENETO ALPINI 2018.
- 3 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA, RELATIVA A "STATO DEL RESTAURO DELLA FONTANA DEGLI ARDITI A SALSÀ E RIPRISTINO DEL NORMALE FUNZIONAMENTO DELLA FONTANA DEL CARDINALE DALLA TORRE A CENEDÀ".
- 4 RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA N° 82 DEL 03/05/2018 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020. VARIAZIONE D'URGENZA CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2017 ED ADEGUAMENTO DEL PEG 2018-2020".
- 5 REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE. STRALCIO SULLA GESTIONE E SULL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI - SEZ. D - APPROVAZIONE AGGIORNAMENTI.
- 6 VARIANTE URBANISTICA N. 61/2018 AI SENSI L.R. 4/2015 - "VARIANTE VERDE" - ADOZIONE AI SENSI ART. 50, COMMA 6, L.R. 61/85 E SS.MM.II.
- 7 VARIANTE 62/18 AL P.R.G. RELATIVA AD IMMOBILI COMUNALI COMPRESI NEL PIANO ALIENAZIONI 2018-2020 AI SENSI DELL'ART. 35 L.R. 11/2010 - APPROVAZIONE AI SENSI ART. 50 COMMA 7 L.R. 61/85 E SS.MM.II.
- 8 SS 51 DI ALEMAGNA - VARIANTE DI VITTORIO VENETO - 1' STRALCIO "LA SEGA-RINDOLA" - VARIANTE SVINCOLO "VITTORIO VENETO CENTRO" - CONFERENZA DEI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO - DELIBERAZIONE AI SENSI ART. 3 DEL D.P.R. 383/1994.
- 9 AREA EX CARNIELLI - RIPRISTINO AMBIENTALE E RIGENERAZIONE URBANA - DEFINIZIONE OBIETTIVI.

INTEGRAZIONE ORDINE DEL GIORNO

- 1 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, GRUPPO LEGA NORD, RELATIVA AL RICORSO AL TAR DEL LAZIO PER IL RECUPERO DELLE SOMME VERSATE NEL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE.
- 2 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, GRUPPO LEGA NORD, RELATIVA ALLA FRANA DEL FADALTO.
- 3 SURROGA DEI CONSIGLIERI COMUNALI D'ARSIE' CATERINA E DE VALLIER FABIO, DIMISSIONARI RISPETTIVAMENTE DALLA 1^ E 2^ COMMISSIONE CONSILIARE.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 ORDINE DEL GIORNO SU ORDIGNO ESPLOSO AL LICEO FLAMINIO.
- 2 COMUNICAZIONI.
- 3 PRESENTAZIONE RADUNO TRIVENETO ALPINI 2018.
- 4 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA, RELATIVA A "STATO DEL RESTAURO DELLA FONTANA DEGLI ARDITI A SALSÀ E RIPRISTINO DEL NORMALE FUNZIONAMENTO DELLA FONTANA DEL CARDINALE DALLA TORRE A CENEDA".
- 5 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, GRUPPO LEGA NORD, RELATIVA AL RICORSO AL TAR DEL LAZIO PER IL RECUPERO DELLE SOMME VERSATE NEL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE.
- 6 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, GRUPPO LEGA NORD, RELATIVA ALLA FRANA DEL FADALTO.
- 7 SURROGA DEI CONSIGLIERI COMUNALI D'ARSIÈ CATERINA E DE VALLIER FABIO, DIMISSIONARI RISPETTIVAMENTE DALLA 1[^] E 2[^] COMMISSIONE CONSILIARE.
- 8 RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA N° 82 DEL 03/05/2018 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020. VARIAZIONE D'URGENZA CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2017 ED ADEGUAMENTO DEL PEG 2018-2020".
- 9 REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE. STRALCIO SULLA GESTIONE E SULL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI - SEZ. D - APPROVAZIONE AGGIORNAMENTI.
- 10 VARIANTE URBANISTICA N. 61/2018 AI SENSI L.R. 4/2015 - "VARIANTE VERDE" - ADOZIONE AI SENSI ART. 50, COMMA 6, L.R. 61/85 E SS.MM.II.
- 11 VARIANTE 62/18 AL P.R.G. RELATIVA AD IMMOBILI COMUNALI COMPRESI NEL PIANO ALIENAZIONI 2018-2020 AI SENSI DELL'ART. 35 L.R. 11/2010 - APPROVAZIONE AI SENSI ART. 50 COMMA 7 L.R. 61/85 E SS.MM.II.
- 12 SS 51 DI ALEMAGNA - VARIANTE DI VITTORIO VENETO - 1' STRALCIO "LA SEGA-RINDOLA" - VARIANTE SVINCOLO "VITTORIO VENETO CENTRO" - CONFERENZA DEI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO - DELIBERAZIONE AI SENSI ART. 3 DEL D.P.R. 383/1994.
- 13 AREA EX CARNIELLI - RIPRISTINO AMBIENTALE E RIGENERAZIONE URBANA - DEFINIZIONE OBIETTIVI.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 4 GIUGNO 2018**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consiglieri buona sera, benvenuti a questo Consiglio Comunale del 4 giugno 2018. Saluto naturalmente il pubblico presente in aula, e anche chi ci vede da casa. Come vi sarete accorti non c'è accanto a me, come di consueto, il dottor Vittorino Spessotto, che andrà in pensione il prossimo 10 luglio, e che attualmente è assente per ferie - ne ha accumulate un sacco - e quindi gli spettavano di diritto. Il nuovo Segretario potrà quindi essere nominato solo dopo il 10 luglio. Prima di tale data sono possibili solo nomine temporanee, in caso di necessità o sovrapposizione di ferie, per esempio la dottoressa Paola Costalonga, che è rientrata oggi. Attualmente è stato nominato provvisoriamente il dottor Davide Alberto Vitelli, che è titolare a San Donà di Piave, che quindi presento all'Assemblea Consiliare, e che saluto cordialmente. La norma in questo caso (ci sono norme specifiche) prevede che quando cessa la titolarità della funzione di Segretario viene fatto un avviso, con le apposite procedure, per poter procedere alla nuova nomina; ci sono dei tempi tecnici, c'è una procedura particolare, come recita appunto la normativa vigente. Alla fine il nuovo Segretario verrà scelto fra coloro che hanno risposto a questo avviso. Ho riferito quanto vi sto illustrando, l'ho riferito prima alla riunione dei Capigruppo; ho concordato con il dottor Vittorino Spessotto che sia presente ad uno dei prossimi Consigli Comunali per poterci porgere reciprocamente un doveroso - e aggiungo caloroso - saluto.

---oOo---

PUNTO N. 1: ORDINE DEL GIORNO SU ORDIGNO ESPLOSO AL LICEO FLAMINIO.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A questo punto tutti credo siate al corrente di quello che è successo nella notte di sabato 3 giugno, la notte successiva alla Festa della Repubblica: un ordigno è esploso nei pressi del Liceo Flaminio. In riunione dei Capigruppo è stato visto un ordine del giorno, che alla fine è stato condiviso da tutti i Capigruppo, e quindi viene presentato a questo Consiglio Comunale, a nome di tutti i consiglieri, che vi leggo.

"Il Consiglio Comunale

Appreso

- che nella notte fra sabato e domenica scorsi, notte successiva alla Festa della Repubblica, un ordigno è esploso nei pressi del Liceo Flaminio, storico luogo di formazione culturale in centro città; pur essendo l'ordigno esploso in un luogo non deputato alla residenza, la deflagrazione ha spaventato ed

allarmato i residenti della zona ed arrecato danni al patrimonio immobiliare pubblico;

Dato atto

- che l'episodio fa seguito a due eventi simili verificatisi a fine anno 2016 in concomitanza con i festeggiamenti del 150° anniversario di fondazione della città, o ad altri atti intimidatori;

Accertato

- che le Forze dell'Ordine, ora come allora, stanno svolgendo le proprie indagini, anche con il supporto degli elementi a disposizione della Polizia Locale;

Considerato

- che simili atti di violenza volti a creare turbamento nella popolazione e nelle Istituzioni non debbano trovare cittadinanza nella nostra comunità vittoriese, né rimanere sottaciuti nell'indifferenza generale;

Ritenuto

- che atti simili, per lo più compiuti in giornate di alto valore simbolico, debbano essere fermamente condannati, e di contro debba essere riaffermato il rispetto delle Istituzioni, dei comune valori di civiltà e democrazia;

Ritenuto altresì

- di affermare l'impegno di tutti i consiglieri comunali contro ogni forma di violenza e di terrorismo a fianco di tutti i cittadini che si impegnano in modo non violento per la democrazia, la libertà, i diritti e la convivenza pacifica;

Il Consiglio Comunale

- condanna in modo fermo l'atto violento accaduto nella notte fra sabato 2 e domenica 3 scorsi in centro città nel giorno della Festa della Repubblica".

Questo è il testo che è stato condiviso da tutti i consiglieri. Se volete, io brevemente posso dare la parola ai consiglieri per delle considerazioni. Vedo che siamo tutti d'accordo, ne abbiamo discusso prima, quindi a questo punto metto in votazione l'ordine del giorno.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

L'ordine del giorno è stato spedito il 28 maggio, dopodichè c'è stata un'integrazione all'ordine del giorno inviata il 1° giugno. La riunione dei Capigruppo ha inteso inserire i tre punti subito dopo le due interrogazioni, quindi nella parte iniziale della seduta.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 18 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

PUNTO N. 2 (EX 1): COMUNICAZIONI.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Do spazio, se ci sono, per delle comunicazioni. Prego Signor Sindaco

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie e buonasera a tutti. Nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, 25, 26 e 27 maggio scorso, si è svolto in città il Raduno Nazionale dei Fanti, rivelatosi, come da previsioni, manifestazione di notevole successo. Il raduno si è svolto in modo ordinato, coinvolgendo molti concittadini, oltre alle tante persone giunte da fuori città. Oltre alle commemorazioni, alla sfilata e agli eventi culturali, il raduno è stato anche un momento di festa per la città. I numeri della manifestazione sono risultati decisamente importanti, e danno il senso del grande evento che si è vissuto. In sintesi, sommariamente, possono essere quindi così riassunti: si stimano circa in 25.000 i partecipai nella giornata di domenica, alcune migliaia complessivamente nelle giornate di venerdì e sabato, per un totale di circa 30.000 partecipanti complessivi. Per la sicurezza dell'evento di domenica sono state impiegate circa 200 persone tra le Forze dell'Ordine, i volontari ed il personale del Comune, al lavoro fin dalle primissime ore del mattino. Per l'economia del territorio si possono stimare in via preliminare benefici dell'ordine di grandezza di alcune centinaia di migliaia di euro. A tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito al successo della manifestazione va tutto il nostro più sentito ringraziamento. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Signor Sindaco. Assessore Uliana, prego.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Buonasera a tutti. Ho una serie di comunicazioni. Venerdì 22 giugno alle ore 12 a San Paoletto ci sarà una cerimonia di scoprimento del pannello commemorativo in ricordo della Legione Cecoslovacca, donato dall'Associazione Legionari Cecoslovacchi. Questo evento sarà alla presenza dell'Ambasciatore ceco, di alcuni rappresentanti del Ministero della Difesa, e di una rappresentanza dell'Associazione Legionari Cecoslovacchi, quindi una delegazione folta, che sarà presente per ricordare l'apporto dei legionari cecoslovacchi che hanno combattuto al nostro fianco nel '18. San Paoletto diventa sempre più un luogo della memoria, e devo comunicarvi che verrà arricchita a breve la parte che riguarda la raccolta dei libri dei Cavalieri di Vittorio Veneto con i dati relativi alle altre Regioni del Nord: la Liguria, la Lombardia, il Piemonte, la Valle d'Aosta, l'Emilia Romagna e la Provincia toscana di Livorno. Quindi alla fine avremo restituito alla memoria collettiva un totale complessivo di 541.563 nomi. Devo dirvi anche che il nostro

Assessore rappresentante dell'Amministrazione, Giuseppe Costa, ha consegnato la domenica, in segno di solidarietà e vicinanza per l'evento sismico che aveva colpito quei territori, al Comune di Amatrice il libro che raccoglie i nomi dei Cavalieri di Vittorio Veneto relativamente alla Provincia laziale di Rieti. Quindi questo è un patrimonio che è in corso di valorizzazione, e che nell'autunno del '18 vedrà la messa a disposizione di tutto questo materiale al pubblico tramite una postazione informatizzata touch screen di consultazione, per cui il visitatore avrà la possibilità di stampare direttamente in loco l'attestazione del proprio familiare. Sempre riguardante il Museo della Battaglia, noi stiamo pensando anche alla sua sopravvivenza, per così dire, all'anno del centenario, al '18, e quindi abbiamo iniziato una collaborazione con l'Istituto di Scienze Forensi di Milano, che farà all'interno del Museo della Battaglia, con una convenzione che verrà formalizzata a breve della durata di tre anni, un'attività di studio, di ricerca e di master per giovani relativamente a questo tipo di scienze e alla balistica. Sabato 9 in Biblioteca Civica ci sarà l'inaugurazione di un evento, la presentazione di un libro, "L'altra Caporetto", mentre l'inaugurazione di cui parlavo, la Fondazione Minucci, alle ore 18 sempre vedrà la presenza all'interno del Palazzo Minucci di una mostra dal titolo "Vittorio Veneto nel Ventennio", con le fotografie tratte dal famoso archivio Marin, di cui abbiamo più volte parlato, di cui si è parlato anche nella stampa, quindi una seconda mostra che valorizza questo archivio; una è ancora in essere all'interno del nostro Museo del Cenedese. Oltre a questo, devo darvi la notizia che il progetto dei giovani artisti relativamente alle iniziative all'interno di quando scoppia la pace, giovani artisti internazionali, prende il via a partire da mercoledì. Mercoledì arriveranno in città gli artisti provenienti da queste nazioni: dalla Russia, dall'Ungheria, dalla Serbia e dal Regno Unito, insieme a Demitri Orzecov, che è il curatore dell'evento. I nomi di questi artisti, insieme ai nomi di quelli che li seguiranno in un secondo momento, cioè a luglio, dal 5 all'8 luglio, verranno comunicati giovedì 7 in una conferenza stampa all'interno del Museo della Battaglia. Quindi parte questo progetto, che vedrà questi giovani artisti percorrere la nostra città alla ricerca in questa prima fase di ispirazione per realizzare delle opere che verteranno su tutti i linguaggi dell'arte contemporanea, dalla pittura alla scultura, alla video art, all'installazione, alla public art. grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Uliana.

---oOo---

PUNTO N. 3 (EX 2): PRESENTAZIONE RADUNO TRIVENETO ALPINI 2018.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Invito qui sul tavolo il Presidente Introvigne. Abbiamo invitato il Presidente Introvigne per un'illustrazione il più possibile tecnica, come è stato fatto la volta scorsa per il 34° raduno della Fanteria, su quello che succederà in città, con i vari problemi, che spero cercheremo di risolvere. Poi ci sarà anche il Comandante Camerin, che dovrà illustrare una certa procedura. Quindi, prego, do la parola subito al Presidente Introvigne.

INTROVIGNE FRANCESCO - Presidente Associazione Nazionale Alpini:

Grazie signor Presidente. Signor Sindaco, Giunta Comunale, signori Consiglieri, gentile pubblico, buonasera. Sono onorato di essere qui per questa circostanza, insieme ad alcuni dei miei collaboratori, ovvero il Vice Presidente Vicario Lerizago, Vice Presidente Andrea Pagotto; c'è anche il Vice Presidente del Comitato organizzatore tra il pubblico, De Biasi. E' un onore essere qui, e di questo vi ringrazio, anche perché già ci sentiamo cittadini onorari, anche se formalmente l'attestato sarà consegnato sabato 16 nella prestigiosa Sala Civica del Museo della Battaglia. Direi che possiamo presentare per sommi capi, per grandi linee, questo, è che il raduno degli Alpini del 3° Raggruppamento, o cosiddetto del Triveneto, che poi del Triveneto non tanto sarà, per le note circostanze che condividono questo grande percorso, ovvero quelle del centenario della fine della Grande Guerra, quindi un raduno che è storia, che è memoria, che è un insieme di valori: quei valori che vivono in noi e che intendiamo proporre, appunto, come momento significativo di riflessione, soprattutto nel tempo che corriamo. Noi ci siamo impegnati con una grande squadra, che è stata al mio fianco, lavorando per quasi due anni ormai, cercando di progettare al meglio nostro possibile questo che, davvero, penso sarà un grande evento. A me oggi è stato chiesto se sono più emozionato che preoccupato, da un organo di stampa, e ho detto che in questo momento prevale la preoccupazione, poi magari la soddisfazione e l'emozione verrà giorno per giorno, quel venerdì, sabato e domenica, tra appunto due settimane. Sono preoccupato perché, dopo aver lavorato tanto ed avere cercato di fare il meglio ed il massimo, magari ci può essere sempre l'imprevisto che crea qualche perplessità. Però sono convinto che se le cose vanno come le abbiamo pensate, credo che dovremmo tutti, come Alpini e come Città, alla fine gioire, perché vivere intensamente e spenderci gratuitamente per i valori a cui facevo prima riferimento è la nostra mission, ed è quella che vogliamo appunto proporre a questa Città, che non ha bisogno certo di esempi, ma ha bisogno magari di vivere insieme a noi questo importante appuntamento. Come ben sapete, ma credo non sia neanche il caso di stare qua tanto ad illustrarvi nel dettaglio il programma, io vi ho fatto avere anche la piccola guida che abbiamo distribuito in 170.000 copie a tutti gli iscritti del Triveneto, giusto perché contiene il programma, quanto meno quello di massima, le cartine di riferimento, e quindi anche ci

sia un'idea, distribuita anche nei locali pubblici e alla cittadinanza, perché proprio sappia come viene coinvolta la Città, quali sono i giorni degli appuntamenti. Sicuramente creeremo qualche problema, qualche fastidio, qualche preoccupazione, qualche disagio, ma credo che possa essere sorbita tutto questo nell'ambito, appunto, delle motivazioni per cui vivremo a Vittorio Veneto questo evento. Tutto ciò è stato possibile grazie anche all'aiuto di questa Amministrazione, grazie all'aiuto anche delle altre Amministrazioni Comunali, gli altri dieci Comuni, oltre a quello di Vittorio Veneto, che sono quelle che si riferiscono al territorio nostro sezionale, e direi in modo particolare anche grazie al supporto, all'aiuto ed al percorso che insieme abbiamo fatto con il Comando di Polizia Locale, perché effettivamente non è stata cosa da poco rispondere alle necessità, alle aspettative, ma soprattutto agli obblighi e ai doveri, soprattutto in materia di pubblica sicurezza, con anche le nuove regole che disciplinano momenti come questo.

Tornando all'evento stesso, il programma si suddivide in tre giorni, venerdì, sabato e domenica. Venerdì è l'apertura; partiamo dal Bosco delle Penne Mozze, dove c'è il Memoriale di tutti gli Alpini caduti della Provincia di Treviso, e dove metteremo anche cinque Foglie di ricordo sull'Albero del Ricordo delle cinque Sezioni che mancano ancora del Triveneto, dove partirà anche la fiaccolata che convergerà su Vittorio Veneto, dove poi la sera accenderemo il Fuoco della Memoria qui in Piazza del Popolo; dove nel percorso scopriremo la Pietra della Memoria presso i Monumenti dei 19 Gruppi, come segno del passaggio di questa nostra, io la definisco "celebrazione", perché almeno negli intendimenti nostri di questo si tratta. Il sabato avremo anche la presenza dell'intero Consiglio Direttivo Nazionale, che si unirà per i suoi lavori, tra l'altro è il primo Consiglio dopo il rinnovo delle cariche, credo in questa sala ospiti, e ringrazio già fin d'ora a nome del Presidente Nazionale Favero per la gentile e cortese ospitalità. Dopo questo avverrà l'alzabandiera. Cominceremo tutti e tre i giorni con l'alzabandiera in Piazza del Popolo e con l'ammainabandiera la sera. Questo per poter anche usufruire delle quattro grandi bandiere, che di notte non è possibile tenere sui pennoni, per motivi appunto di sicurezza, e per non esporle al pericolo del vento, delle intemperie e di quant'altro. Il sabato nel pomeriggio è dedicato alla cerimonia e ai saluti ufficiali veri e propri, cioè presso l'aula civica del Museo della Battaglia, con ospiti, voi di questo Consiglio Comunale, come ANA, per appunto ricevere l'attestato della cittadinanza onoraria, che voi avete già deliberato, e di cui rinnovo ancora il ringraziamento, perché vuol dire sentirci onorati, gratificati del nostro impegno e del nostro lavoro, e quindi di sentirci anche parte viva di questa comunità. Fatto questo, ci saranno i saluti ufficiali del Presidente, alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine, il Generale di Corpo d'Armata Berto. Poi passeremo in Cattedrale per la celebrazione della messa presieduta dal Vescovo, e successivamente la sfilata da Piazza

Giovanni Paolo I al Monumento dei Caduti in Piazza del Popolo. Questa è la sfilata rievocativa, quella sul percorso storico dell'entrata delle truppe in Vittorio Veneto cent'anni fa; cosa che non potremmo ripetere l'indomani, la domenica, per questioni di numeri e di spazi, perché la strettoia di Salsa ce lo impedisce, secondo tempi, metodi e criteri organizzativi. Domenica la giornata quindi del grande raduno, con la presenza di migliaia e migliaia di Penne Nere, con i familiari; la sfilata, secondo l'ordine che trovate anche in quella guida, a partire dagli ospiti, dalle Sezione più lontane, quelle estere, a concludere noi, poi, come Sezione ospitante, con la delegazione - che avrà già sfilato prima come sezione - della Carnica, che è quella a cui noi passeremo il testimone, ovvero la stecca, perché organizza l'evento del Triveneto il prossimo anno. Ci sarà quindi il passaggio della stecca, i saluti del Sindaco Tonon di questa Città, del Sindaco della Città di Tolmezzo, l'ammainabandiera, e questa conclude i tre giorni. Io vi ho riassunto a grandi linee, appunto, quelli che sono i tre giorni di questo raduno. Magari lascio spazio, se voi, signori consiglieri, gradite qualche risposta, che io magari non ho saputo dare, o di cui avete necessità. Ringrazio ancora, e penso e spero che sia quel raduno per il quale, appunto, ci siamo spesi e per il quale ci stiamo adoperando per il migliore risultato possibile. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Presidente. Io inviterei a questo punto il Comandante Camerin. Però prima se ci sono interventi, e ce ne sono, quindi chiedo scusa, vi do la parola. Consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A dire la verità era per il primo punto all'ordine del giorno, ma Lei non se ne è accorto, pazienza.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Le chiedo scusa, non mi sono proprio accorto.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Di niente. Ma, visto che c'era la prenotazione, colgo l'occasione per ringraziare il Presidente Introvigne. Diceva che è preoccupato più che emozionato. Ecco, io dall'altra parte invece le confesso che sono notevolmente emozionato, e lo sono sotto un duplice profilo: il primo perché in questo Consiglio Comunale il cappello alpino per tutti i consiglieri comunali lo porto io, ed è per me un onore, è per me anche un rimembrare. Se dovessi pensare ad un amarcord di felliniana memoria direi che questo tornare delle Penne Nere a Vittorio credo sia davvero significativo; e credo che sia importante perché, diceva prima Introvigne, è un tornare alla memoria. Vedete, in questo tempo in cui tutto corre veloce, in cui i messaggi diventano così banali e fugaci, io credo che il ricordare, l'avere memoria sia assolutamente essenziale. Guai a quel popolo che guarda il futuro senza pensare al passato. E le Penne Nere domenica 16 ce

lo faranno ricordare, con un'unione di Alpini Day, Triveneto con la bandiera. Anche qui, pensate com'è importante. Eppure ci sono stati tempi, anche recenti, in cui tutto sommato quella bandiera la si è anche denigrata talvolta, con l'idea che non rappresentasse tutti gli italiani da Sud a Nord. Per fortuna la ruota gira, e per fortuna si è tornati, ed è bello in questo periodo vedere la nostra Città piena di bandiere, e vi confesso che l'emozione a quell'ammainabandiera e a quell'alzabandiera io l'ho avuta proprio - forse ironia della sorte - a Tolmezzo, e guarda caso ci sarà l'abbraccio fra Tolmezzo e Vittorio Veneto il 16. Mi verrà in mente la Del Din e le camminate sulle Alpi Carniche. E allora grazie ancora. Lei parlava di disagio: non ci saranno disagi. Ed in ogni caso chissà che una volta tanto i brontoloni vittoriosi, che talvolta sono piuttosto puntigliosi, questa volta io sono sicuro, e ne ho la certezza, che vi abbraccerà, vi ringrazierà, e con il grande cuore che i vittoriosi hanno sapranno dirvi grazie, e sapranno darvi sicuramente tanti segnali d'affetto, di stima, di ammirazione, di riconoscenza. Grazie Presidente, grazie ai suoi uomini, e grazie alle Penne Nere. Grazie.

INTROVIGNE FRANCESCO - Presidente Associazione Nazionale Alpini:
Grazie a lei.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Carnelos. La parola al consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non mi dilungo, perché abbiamo già affrontato in diverse sedi e ringraziato gli Alpini. Io però una domanda la voglio fare, perché ci sto pensando da giorni: come fanno gli Alpini a fare tutto bene? Non c'è una cosa... anche questo semplice brochure, anche la spilletta che avete creato, è tutto fatto bene! Io veramente non riesco a capire come fate! Non c'è mai una volta che si dice "no, ma questa cosa l'avrei fatta diversamente". Anche quando avete posto la scultura che c'è qua ai giardini, ho detto proprio tra me e me "ma guarda che bello e semplice che è questo logo, ma che efficacia ha allo stesso tempo". E così tutte le cose. Anche questo librettino è piccolo, è fatto bene, è schematico. Oh, ma come fate? Io l'alpino non l'ho fatto, ed è forse per quello che le cose non mi riescono così bene! Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Dus.

INTROVIGNE FRANCESCO - Presidente Associazione Nazionale Alpini:

Se permette io la risposta ce l'avrei: le facciamo con il cuore, e tutto ciò che è fatto con il cuore, con la voglia di fare bene poi riesce quasi sempre bene. Nonostante questo, non le nascondo che ci sono tante, tante difficoltà, ci sono dubbi anche per noi, che cerchiamo di risolvere al meglio, ma con tanto sacrificio si arriva anche a questo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Presidente Introvigne. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ringrazio dell'esposizione. Anch'io non ho avuto l'onore di fare l'alpino, ma ho avuto la fortuna di avere il nonno alpino, che mi ha trasmesso i valori e la passione per questo Corpo, e se voi fate le cose semplicemente come le state facendo, penso che nessun vittoriese potrà mai criticarvi o arrabbiarsi se quel giorno ci sarà qualcosa che non va. Lo state facendo con il cuore, con passione e con tanta umiltà, quindi io vi dico grazie per il lavoro che avete fatto, soprattutto per il dispendio di energie che avete impegnato, e senz'altro sarà un successo.

INTROVIGNE FRANCESCO - Presidente Associazione Nazionale Alpini:

Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Molto velocemente. Intanto vi faccio i complimenti per la quantità e la qualità anche dei momenti molto significativi di questi tre giorni. Vi faccio un in bocca al lupo, perché sicuramente avete ancora parecchie fatiche, credo che riposerete poco anche nei prossimi giorni. Per quanto riguarda i possibili disagi, io credo che se le informazioni vengono distribuite, quindi inizieremo penso adesso con il Comandante Camerin, effettivamente non ci saranno disagi eccessivi, però è importante, sia da parte vostra, ma anche dell'Amministrazione, di cercare di distribuire informazioni come quelle che sono descritte qui, dove chiaramente si capisce, soprattutto il giorno di domenica della sfilata, si capisce i momenti dove sarà possibile circolare, dove non sarà possibile, in maniera molto chiara. In bocca al lupo!

INTROVIGNE FRANCESCO - Presidente Associazione Nazionale Alpini:

Grazie a lei.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon.

INTROVIGNE FRANCESCO - Presidente Associazione Nazionale Alpini:

Se mi è consentita una breve solo aggiunta, noi siamo usciti in questi giorni con un'edizione straordinaria dell'Alpin del Vittoriese, che è il periodico nostro annuale, ma proprio cogliendo l'occasione, e nelle pagine centrali abbiamo inserito la stessa guida che trovate piccola, ma ingrandita, nel senso che così diventa più leggibile, e la stiamo consegnando a casa, con il contributo del settimanale L'Azione, di tutti i 3.000 iscritti nostri, in modo che sia capillarmente diffuso e conosciuto. Di questo qua, che è fresco fresco di stampa, ne vorrei lasciar copia, una al signor Presidente e una al signor

Sindaco quanto meno, dicendo anche che sabato prossimo alle ore 11,30 in questa sala presenteremo, con una conferenza stampa, l'evento nel suo insieme. Dimenticavo di dire prima che nella nuova pubblicazione è inserito anche il programma dei cinque concerti del sabato sera, su cinque chiese, che sono di Santa Maria Nuova, Duomo di Serravalle, a Pieve di Sant'Andrea, Chiesa di San Giovanni, la Chiesa di San Michele Arcangelo di Salsa, e la chiesa di Santi Pietro e Paolo. Avremo ospiti 15 cori in 15 chiese, che quindi arricchiranno la manifestazione anche con questa espressione artistica e corale del nostro mondo alpino. Grazie.

Per quanto riguarda la bandiera, di cui ovviamente andiamo fieri, e di cui tutta la Città, e ringrazio anche qua l'Amministrazione per quanto ha fatto, noi stiamo completando nella periferia, sabato prossimo vedremo scendere ancora nuovamente il bandierone sul monte, di cui mi sfugge il nome, ma sostanzialmente è quello di Sant'Augusta per me, che sarà esposto per tutta la settimana, i tre giorni, ed illuminato di notte, come abbiamo fatto con prova generale con l'esercitazione di Protezione Civile.

CAMERIN EZIO - Comandante Polizia Locale di Vittorio Veneto:

Per riuscire ad organizzare un evento così importante, come il raduno Triveneto degli Alpini, necessariamente c'è bisogno di utilizzare le aree pubbliche. Questa necessità, unita al bisogno di garantire la sicurezza dei partecipanti, richiede degli interventi sulla viabilità, che vanno in crescendo, a partire da martedì prossimo, e culmineranno nella mattinata della domenica, quando ci sarà la sfilata. L'Amministrazione ha ritenuto opportuno e doveroso che il Consiglio Comunale fosse informato di questo impatto sulla viabilità, e poi successivamente pubblicheremo anche questi dati, in modo che tutta la cittadinanza ne possa prendere visione. Sostanzialmente questa è la zona del centro; qua ci sono i giardini e qua il Comando della Polizia Locale, il Municipio, la Piazza Medaglie d'Oro e la stazione delle corriere. Martedì verranno installate le strutture per la ristorazione a sostegno degli Alpini e degli eventi che stanno organizzando, per cui sarà chiusa la viabilità di tutta Piazza Medaglie d'Oro, compreso il tratto di Viale Vittorio Emanuele di fronte al Comando di Polizia Locale, tra il Comando ed il palazzo delle Poste. Questo comporta la sospensione della circolazione in Viale Vittorio Emanuele II, e la necessità di spostare il boomerang, la stazione degli autobus urbani, che si attesteranno lungo il Viale Vittorio Emanuele II, nel tratto che va da Piazza Medaglie d'Oro al semaforo Di Gennaro. Questo tratto di strada rimarrà accessibile per l'extraurbano e per i mezzi a servizio dell'Ufficio Postale. Sempre martedì sarà chiusa anche l'area antistante la Banca Popolare di Verona, ex Banca di Novara, perché anche in questo luogo sarà installato uno stand per la ristorazione, e saranno inibite le soste anche lungo la Via Carducci nei parcheggi a pettine a fianco della banca. Quindi martedì sostanzialmente l'impatto più rilevante è quello che riguarda la zona

retrostante il Municipio. Mercoledì c'è la necessità di installare il palco per le autorità, che verrà a trovarsi sulla laterale nord di Piazza del Popolo, quella che passa a fianco delle Assicurazioni Generali; il palco verrà installato proprio in corrispondenza dello stop, e questo richiede la chiusura naturalmente della piazza, e la chiusura anche del tratto di strada antistante i giardini, per consentire le operazioni di montaggio e di attestamento dei mezzi necessari. Contemporaneamente sarà chiuso l'accesso di fronte a Largo Cavallotti, per consentire la realizzazione di strutture che vanno a sostegno, appunto, di questa manifestazione. Anche l'area di parcheggio nei controviali di fronte AMI AMI e K2 sarà interdetta la sosta, proprio per l'installazione di strutture. Sostanzialmente la viabilità non subisce grandi sacrifici, perché il tratto antistante i giardini può essere bypassato attraverso l'utilizzo del Viale Trento e Trieste. Questa è la situazione che rimarrà invariata fino a giovedì. Fino alle 18 di venerdì cambia poco, perché sarà interdetta la circolazione, saranno interdetti il parcheggio a piani a fianco dell'Ufficio Postale, e la Piazzetta 22 novembre, quella che si affaccia su Via Virgilio, questo per consentire l'installazione della cittadella militare, e per essere disponibile all'installazione di un posto medico avanzato in questa piazzetta. Anche qua dal punto di vista della viabilità cambia poco fino alle ore 18; dalle ore 18 cominciamo ad avere una situazione che va a modificarsi. Proprio per riuscire a garantire l'esecuzione del programma, e anche la sicurezza di tutti i partecipanti, c'è bisogno di chiudere tutta la parte centrale di Vittorio Veneto, il cuore della città, la zona dei giardini, del Viale della Vittoria, fino all'altezza di Via San Gottardo, la Via Nannetti; chiaramente la Piazza Medaglie d'Oro rimane già chiusa. Rimarrà accessibile il primo tratto di Viale Trento e Trieste per raggiungere la stazione ferroviaria ed il parcheggio a fianco. La deviazione sarà consigliata ancora a nord all'altezza di Via Antonello da Serravalle, per poter deviare la maggior parte del traffico verso la tratta interna della SS51, e a sud si utilizzerà principalmente la Via Carducci, non mancando comunque di mettere dei segnali di preavviso sia all'intersezione con Via Da Vinci, sia all'altezza dell'incrocio Galilei-Perucchina, in modo che chi ci circola sia informato che il centro città è bloccato. Questo layout sarà mantenuto fino alle prime ore di domenica, al termine delle manifestazioni del sabato sera, quindi verso mezzanotte, l'una, le due, quando sarà necessario. Sabato però abbiamo un altro evento che va ad innestarsi su questa configurazione, che è la celebrazione che avverrà in Piazza Giovanni Paolo I per la consegna del riconoscimento della cittadinanza agli Alpini, per cui tutta la Piazza Giovanni Paolo I ed un buon tratto di Via Malanotti, compresa anche la Piazzetta 11 febbraio, che si trova tra il patronato e la Chiesa di Santa Maria, saranno interdette alla sosta. Dal punto di vista della circolazione, la circolazione non subisce grandi impatti, perché comunque il transito, passando per Largo del Seminario e proseguendo per Via Cosmo,

rimane aperto fino alle ore 18. Come parcheggi, gli Alpini hanno contattato il Rettore del Seminario ed il Comune, e hanno messo a disposizione l'area Rossi ed il parcheggio interno del Seminario, quindi anche dal punto di vista dei parcheggi non dovrebbero esserci particolari criticità.

Terminate le celebrazioni in piazza, compresa la celebrazione della messa, partirà una sfilata che, lungo il percorso segnato dalla linea blu, quindi scendendo verso Via Cosmo, per arrivare fino ai Fratti, e poi risalire lungo la Via Garibaldi, Manin, si arriverà in centro, dove si concluderà l'evento. Chiaramente tutto questo percorso per il momento della sfilata, per il momento necessario al percorso, sarà interdetto al traffico, e bloccato anche con mezzi, in modo da garantire la sicurezza di tutti. Il disagio di questo transito potremmo quantificarlo in una mezzora, tre quarti d'ora. Dopodichè riprenderà la configurazione che ho già mostrato prima, quindi rimane chiuso il centro, con le deviazioni che ho già illustrato. Dalla mezzanotte ci saranno le pattuglie della Polizia Locale, che invece cominceranno a pattugliare le aree interessate all'evento di domenica, che sono queste, per riuscire a rimuovere le macchine, e garantire che ci siano gli spazi necessari liberi e disponibili. Qui sono state rappresentate varie aree con colori diversi, non tanto per il fatto che siano più o meno chiuse al traffico, quanto piuttosto perché rappresentano momenti diversi della manifestazione. In un primo momento quest'area, che va sostanzialmente dalla Vittoria Alata sud fino a Via Perucchina, interessando anche la Via Galilei, arrivando all'altezza della Distilleria De Negri, tutta quest'area, laterali comprese, sarà necessaria per l'ammassamento degli Alpini, quindi per organizzare i vari gruppi e prepararsi alla sfilata. Quindi tutta questa area sarà interdetta al traffico, alla circolazione, e dovrà essere liberata dalle auto in sosta. Dopodichè la manifestazione partirà dalla zona della Distilleria De Negri, salirà lungo la Via Galilei, e attraverso la Via da Vinci proseguirà per arrivare in centro. Una volta arrivati in centro, proseguiranno ancora lungo il Viale della Vittoria, Via Cavour, passeranno per il Foro Boario, riscenderanno per la traversa interna della Statale 51, per poi sciogliersi all'altezza più o meno di Vittorio 2, e poi scegliere se ripartire o fermarsi in città per un momento di allegria anche, e di condivisione. Tutta quest'area qua necessariamente deve essere interdetta al traffico e alla sosta. Le aree arancioni sono aree che non interesserebbero direttamente la manifestazione, ma che sostanzialmente rimangono escluse dalla possibilità di essere utilizzate per la circolazione stradale, perché sono previsti circa 300 pullman che portano i radunisti, e per consentire l'attestamento, lo scarico dei partecipanti c'è bisogno di garantire loro un tratto di strada parecchio consistente, sono circa un chilometro e 300 metri, proprio perché non si possono avere degli intasamenti, che bloccherebbero la circolazione in tutta la città. Quindi è stata dedicata questa strada, proprio perché lo scarico avvenga in sicurezza, quindi a traffico chiuso, e nello stesso tempo non

vada a creare intasamenti per chi in città comunque in qualche modo dovrà muoversi. E' importante vedere come abbiamo organizzato la circolazione stradale a partire dal casello di Vittorio Veneto Sud. Praticamente abbiamo pensato che, per evitare i blocchi della circolazione, e quindi ritardi anche nello svolgersi delle celebrazioni, fosse necessario garantire la fluidità dei mezzi in arrivo al meglio di quello che potevamo garantire con la struttura viaria che abbiamo; quindi da nord non sarà consentito a nessuno di arrivare, e le tre direzioni di arrivo sostanzialmente sono il casello di Vittorio Veneto sud dell'autostrada ed il Menarè, ed in parte da Cappella Maggiore, sfruttando la strada di Anzano, però questa via di accesso sarà garantita con riserva, perché nel momento in cui dovessero verificarsi importanti intasamenti ad Anzano, grazie alla collaborazione dei colleghi degli altri Comuni, il traffico sarà deviato sulla Provinciale che arriva da Ponte della Muda, perché dobbiamo comunque sempre assicurare il transito dei mezzi di soccorso, quindi delle ambulanze che devono arrivare e partire dall'ospedale, o anche di chi ha bisogno delle casse al pronto soccorso. Con la stessa ottica abbiamo pensato anche di mantenere comunque una direzione di marcia libera in zona Serravalle, perché chi sale da Via del Carso avrà la possibilità di uscire passando per Serravalle, perché questo consente di intervenire rapidamente nel caso in cui debba passare un mezzo di soccorso. Garantire il doppio senso era a rischio, perché rischiavamo di creare dei blocchi, e poi non garantire questa, che è una funzione primaria.

Tornando al discorso di prima, andando a vedere nel dettaglio l'intervento che abbiamo pensato di fare per garantire l'accesso alla città, questa è la rotatoria del casello sud dell'autostrada. Dobbiamo sfruttare al massimo la capacità di assorbire traffico della Via Pinto da Mosco e Via Celante, quindi chiuderemo questo tratto di strada che collega la rotatoria cosiddetta del Bar Monaco dalla rotatoria dell'autostrada, per garantire la possibilità di usufruire di entrambe le semicirconferenze della rotatoria, e creare un senso unico, che non dovrebbe rallentare più di tanto l'uscita dall'autostrada dei mezzi. Per chi arriva da Via del Bersagliere avrà l'obbligo di svolta a destra, e non si potrà utilizzare la rotatoria in senso tradizionale, ma solo in una direzione unica, che proseguirà fino alla rotatoria dell'Emisfero, e anche qui abbiamo organizzato la rotatoria in modo tale che non si possa girare attorno, perché i veicoli che arrivano da Via da Mosto e devono andare verso il centro città per il raduno percorreranno il ramo di sinistra, mentre chi avrà interesse ad andare verso Conegliano o verso Treviso, oppure non è interessato al raduno, dovrà tenere il ramo di destra e uscire verso San Giacomo. Questo consente di evitare interferenze fra i flussi di circolazione provenienti da sud e quelli provenienti da ovest, cioè dall'autostrada. La Statale, la tratta interna, Via Matteotti prima e Via Celante dopo, sarà sempre garantita a senso unico, superando anche la rotatoria del primo fod, almeno fino alla Via Sansovino. Dopodiché la circolazione potrà

avvenire a doppio senso, anche per consentire a chi vuol parcheggiare, a chi arriverà con le proprie autovetture, di trovare un posto idoneo per parcheggiare, o sfruttando i parcheggi che sono segnati in azzurro, oppure parcheggiando lungo le strade dove la sosta non è vietata. La particolarità è che, approssimandoci alla rotatoria del primo fod, sulla destra verranno convogliati tutti i veicoli, tutte le persone che vogliono arrivare e partecipare alla manifestazione, mentre a sinistra sarà una corsia privilegiata per i pullman turistici, cioè i pullman che accompagnano i radunisti, per i bus navetta in un secondo tempo in realtà, non all'arrivo al mattino, per le autorità e per i giornalisti, ed eventualmente anche per persone con disabilità. Le persone con disabilità hanno un parcheggio riservato presso il condominio Round. Qua abbiamo anche riportato il percorso dei bus navetta, che partiranno dalla zona industriale ed accompagneranno i radunisti che sceglieranno di parcheggiare (anche un po' incoraggiati a fare questa scelta) nella zona industriale, dove parcheggeranno anche tutte le corriere ed i pullman, dopo aver scaricato i partecipanti. Il bus navetta percorrerà la Via Mattei, girerà per la Via Cal de Livera, percorrerà la Via Cal Grande; da Via Cal Grande uscirà utilizzando la Via Leardi sulla Statale 51, e porterà i radunisti direttamente all'interno della zona di ammassamento, che in realtà è una zona di pre-ammassamento, perché la zona di ammassamento deve essere tutelata con i blocchi fisici, e quindi non potremmo far passare neanche i bus navetta, quindi è una zona di pre-ammassamento, dove potrà avvenire lo scarico, ed i radunisti potranno andare nelle aree a loro dedicate. Il rientro avverrà percorrendo la Via Milesi, Martel, Via della Bressana, attraversando la Via Pinto, che sarà servita da Agenti della Polizia Locale, questo incrocio sarà gestito da Agenti della Polizia Locale, e rientreranno nella zona industriale. Questo al mattino, quando dovranno accompagnare i radunisti alla zona di ammassamento. Per il recupero, invece, anziché effettuare la fermata appena dopo la vittoria Alata Sud, il bus navetta arriverà e caricherà i radunisti di fronte alla sede della ATM. Domenica mattina anche la stazione delle corriere è interdetta alla circolazione anche per le corriere extraurbane, che si sposteranno proprio nel tratto di Via Vittorio Emanuele di fronte alla sede dell'ex ATM. Questa è la situazione. I sensi unici vengono garantiti verso le ore 10. Alle 9,30 parte la sfilata. Alle 10 noi toglieremo tutti i sensi unici sulle tratte principali, in modo tale che al termine della sfilata chi vorrà allontanarsi avrà tutte le strade a doppio senso di circolazione, e potrà fare le scelte che riterrà più opportune. Se ci sono domande, sono qua.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Comandante. L'impressione mia è che sia molto complesso, ma studiato molto bene. Studiato molto, molto bene. Speriamo che funzioni tutto a puntino. Ci sono altre richieste di chiarimenti da parte vostra? No. Allora ringrazio il Presidente Introvigne,

ringrazio gli Alpini, ringrazio il Comandante Camerin per la esposizione esauriente. Grazie mille. Grazie.

INTROVIGNE FRANCESCO - Presidente Associazione Nazionale Alpini:
Grazie a voi tutti, e buon raduno a tutti.

- entra il consigliere Sonogo Elisa -
(presenti n. 16)

---oOo---

PUNTO N. 4 (EX 3): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA, RELATIVA A "STATO DEL RESTAURO DELLA FONTANA DEGLI ARDITI A SALSA E RIPRISTINO DEL NORMALE FUNZIONAMENTO DELLA FONTANA DEL CARDINALE DALLA TORRE A CENEDA".

TOCCHET SILVANO - Presidente:
Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:
Interrogazione riguardante lo stato del restauro della Fontana degli Arditi a Salsa e ripristino del normale funzionamento della Fontana del Cardinale Dalla Torre a Ceneda.

Premesso che

- in risposta alla mia interrogazione del 5 ottobre 2017, in cui chiedevo informazioni relativamente alle richieste e al sollecito riguardante la Fontana di Salsa avanzato al Comune dalla competente Soprintendenza, l'Amministrazione Comunale in data 3 novembre 2017 rispondeva che l'intervento sarà inserito nell'elenco dei lavori pubblici del 2018;
- la Fontana del Cardinale Dalla Torre in Piazza Giovanni Paolo I presenta vistosi problemi, sia di conservazione che di funzionamento, ed in particolare:
 - a) perdite dell'acqua dalla vasca circolare a terra;
 - b) mancato funzionamento presumibilmente per ostruzione interna di tre dei sette fori di caduta dell'acqua, due del punto più alto della fontana verso il sottostante catino monolitico, ed uno del catino monolitico alla sottostante vasca a terra;
 - c) difettoso funzionamento di altri due dei sette fori di caduta dell'acqua dal catino monolitico alla vasca a terra;

Considerato che

- oltre al puntuale sollecito della competente Sovrintendenza dovrebbero essere in primo luogo le celebrazioni del centenario, ormai in corso, ad imporre un doveroso e tempestivo intervento di restauro/manutenimento sulla Fontana di Salsa, tuttora indicata in molti volumi e guide come la fontana in cui si dissetarono i primi liberatori di Vittorio Veneto nel 1918;

- la Fontana di Ceneda, costruita nel 1555 dal Vescovo Michele Dalla Torre, oltre alla bellezza e al valore monumentale, resta a perenne memoria del quarantennale servizio episcopale di uno dei più celebri, grandi, ben voluti Vescovi cenedesi, che per la qualità dell'impegno profuso, prima nella diplomazia della Santa Sede, e poi come Vescovo al Concilio di Trento, fu fatto Cardinale da Papa Gregorio XIII, finendo alla sua morte addirittura nel novero dei papabili;

Si chiede all'Amministrazione Comunale:

- 1) se il restauro della Fontana degli Arditi sia stato inserito nell'elenco dei lavori pubblici del 2018, come da risposta fornitemi con protocollo n. 42963 del 3 novembre 2017;
- 2) se il progetto di manutenzione e restauro, in grado di garantire gli obblighi manutentivi stabiliti a norma di legge, richiesto con la dovuta sollecitudine dalla competente Sovrintendenza, le sia stato trasmesso ed in che data;
- 3) entro quale data si intende effettuare il restauro della Fontana di Salsa;
- 4) se intende intervenire, ed entro quali tempi, sulla Fontana del Cardinale Dalla Torre di Ceneda, per restituirla alla piena funzionalità e al decoro che le sono dovuti.

Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La parola all'Assessore Turchetto.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie e buonasera a tutti. Le risposte le metto proprio in ordine, come da sue domande. Con riferimento alla Fontana di Salsa, si conferma che i lavori di restauro rientrano nell'elenco lavori pubblici 2018, giusto stanziamento di bilancio al capitolo 9243. 2) Il progetto di restauro è stato redatto da un professionista qualificato, ed è già stato condiviso con la competente Sovrintendenza, che in data 28 marzo ha effettuato anche un sopralluogo. 3) Dopo l'ordinaria manutenzione, che è avvenuta nelle scorse settimane, i lavori di restauro potranno partire già da quest'estate, e successivamente al primo ciclo di raduni, che si concluderà con la cavalleria a cavallo tra giugno e luglio, quindi successivamente. Per quanto invece attiene la Fontana di Ceneda, oltre all'ordinaria manutenzione, che comunque è già stata fatta, verrà valutato un intervento complessivo, la cui realizzazione però dovrà misurarsi e confrontarsi con la capacità di spesa dell'Ente, con la capacità di spesa che abbiamo previsto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Prendo atto che il restauro della Fontana di Salsa è stato previsto per dopo l'estate; sarebbe stato forse meglio farlo un po' prima, viste...

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Già quest'estate.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Sì, dopo l'estate, o prima dell'estate?

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Dopo giugno è ancora estate.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Sarebbe stato bene farlo forse all'inizio delle manifestazioni, comunque meglio tardi che mai. La seconda cosa, volevo sapere il nome del professionista che ha redatto il progetto, che è stato inviato alla Sovrintendenza. Per quanto riguarda l'ultimo punto, invece, in cui dice che le manutenzioni sono già state fatte, mi spiace, Assessore, ma io questa mattina sono passato a controllare la fontana, ed è nella stessa condizione in cui un mese e mezzo fa ho mandato l'interrogazione: precisamente nella parte alta dei putti un getto su tre funziona, quindi due non funzionano, come esattamente un mese e mezzo fa; nella parte bassa della conchiglia allo stesso modo un getto su quattro funziona bene. Quindi evidentemente la manutenzione non è stata fatta ancora.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Io ho parlato di ordinaria manutenzione, quindi si tratta di pulizia, eccetera; per la straordinaria gli interventi, come ho detto, sarà qualcosa che faremo successivamente. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Penso che i getti dell'acqua non siano straordinaria manutenzione. Penso che la manutenzione ordinaria si intenda che per lo meno i getti dell'acqua funzionino, e non penso che sia manutenzione straordinaria. Quindi non mi ritengo soddisfatto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

---oOo---

PUNTO N. 5 (EX 1 INT.): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, GRUPPO LEGA NORD, RELATIVA AL RICORSO AL TAR DEL LAZIO PER IL RECUPERO DELLE SOMME VERSATE NEL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Nel Consiglio Comunale del 7.03.2017 ebbi modo di presentare un'interrogazione a risposta orale, nella quale chiedevo al Sindaco quali fossero le motivazioni che avrebbero indotto l'Amministrazione a non unirsi ai 44 Comuni della Marca Trevigiana ricorrenti al TAR del Lazio nel richiedere il recupero delle somme versate nel fondo di solidarietà comunale. Ricordo che la risposta del Sindaco era stata articolata, e le motivazioni addotte in quell'occasione, anche se da me non condivise, erano state approfondite, non mancando l'Assessore al Bilancio di dichiarare che questa Amministrazione era solidale con i Comuni con minori entrate, a differenza delle precedenti Amministrazioni. Chiedo quali siano le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione a cambiare idea e ad unirsi nella richiesta di recuperare le somme versate. Ho qui una copia del verbale del Consiglio Comunale del 7 marzo 2017 per essere più precisi, dove, dopo una serie di premesse, il Sindaco così si esprime: "Questa premessa è servita, credo, a far comprendere come l'origine di questa situazione sia strettamente connessa con le difficoltà in cui da tempo si dibatte il nostro paese". Se questo è il quadro di insieme è evidente a tutti come la ricerca di un nuovo equilibrio di una gestione di questo strumento di distribuzione di risorse non è pensabile che possa....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

C'è qualcosa che non va?

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sì, ma io ho tre minuti per spiegare quello che sto richiedendo. Se volevi, facevo a meno anche di leggerla, dicevo che non la leggevo. Non ti preoccupare, è tutto scritto.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Beh, stai attento così.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Scusate, scusate. Il consigliere ha tempo credo cinque minuti, e adesso controllo.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Hai visto? Semplice!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Per illustrare l'interpellanza. Non è detto che debba leggere l'interpellanza. Quindi, Fasan, continui pure.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Questa volta è stato estremamente preciso, Presidente. Convengo con lei. Questo è un problema politico, e la politica se ne deve occupare con responsabilità, ognuno nella sua parte e nel proprio ruolo (è una cosa condivisibile), i Comuni, attraverso le loro rappresentanze, le forze politiche e sociali nel loro insieme attraverso le loro rappresentante e le relazioni istituzionali. Questo a conferma del fatto che un problema di questa natura deve essere affrontato e risolto nelle sedi opportune. Giusto per ricordare, in cinque anni l'Amministrazione vittoriese ha versato più di 5 milioni di euro: soldi sottratti non solo alle casse comunali, ma anche dalle tasche dei cittadini vittoriesi, e che comunque sarebbero potuti andare per diminuire il prelievo fiscale o per manutentare la città, che al momento sembra in abbandono, tranne il centro, dove si concentrano gli eventi del centenario. Mi domando anche se l'Assessore Napol si trovi d'accordo con questo cambiamento di rotta dell'Amministrazione, dal momento che mi è sembrato particolarmente convinto nella sua posizione favorevole al contributo di solidarietà ai Comuni con meno risorse, non mancando di esaltare la differenza in merito alla solidarietà fra l'attuale e le precedenti Amministrazioni, come se l'Amministrazione Da Re avesse potuto fare qualcosa di diverso da quanto era stabilito dalla norma, ma non avrebbe mancato sicuramente di chiedere indietro risorse che erano state legittimamente sottratte, come in effetti ha ora sancito il TAR del Lazio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Una battuta: lei avrà notato che nell'integrazione all'ordine del giorno io ho inserito le sue due interpellanze presentate fuori orario. Me ne darà atto? Di solito brontola sempre con l'operato del sottoscritto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sarebbe stato un atto di estrema scortesia se non lo avesse fatto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

D'accordo. La parola all'Assessore Napol per la risposta, prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Cerchiamo di mettere un po' di ordine, intanto, perché l'amico Fasan è molto creativo! Con riferimento alla sua interrogazione a risposta orale presentata in data 28 maggio 2018, ed acquisita al protocollo n. 20601 relativa al fondo di solidarietà comunale, si rappresenta quanto segue. Nella seduta consiliare del 7.03.2017, in occasione della risposta alla sua interpellanza sulla medesima questione, l'Amministrazione motivò

la mancata adesione al ricorso sulla base di una serie di elementi, non ultimo il fatto che, trattandosi di un problema eminentemente politico, era la politica a livello nazionale che doveva occuparsene, anche in considerazione della circostanza che in quel periodo di crisi finanziaria (parliamo del 2011) erano stati assunti da parte del Governo precisi impegni; in particolare si deve ricordare che l'emanazione del provvedimento relativo al fondo di solidarietà era la diretta conseguenza degli impegni presi dal Governo Bossi-Berlusconi nel luglio 2011, per far fronte alla devastante crisi finanziaria che stava portando velocemente l'Italia verso il default. Lo spread ai primi di novembre 2011 raggiunge il record storico di 574 punti sui Bunt tedeschi, con gli interessi dei nostri BTP a livelli insostenibili, vicini all'8%. Per fronteggiare l'emergenza venne chiesto aiuto all'Unione Europea, che ne subordinò la concessione all'emanazione di provvedimenti volti a produrre significativi tagli di spesa, nonché al miglioramento dell'assetto istituzionale, con l'obiettivo di avere più efficienza e minori spese, nonché impegni precisi riferiti ai saldi di bilancio; impegni i cui risultati attesi erano garantiti dai risparmi della spesa, oppure da un aumento delle entrate. In quegli anni venne emanato il provvedimento che diede origine poi al famoso bilancio armonizzato. Nell'anno 2016 si iniziò un confronto fra i Comuni della nostra Provincia, che sotto l'egida dell'Associazione dei Comuni della Marca Trevigiana produsse un approfondimento tecnico giuridico per verificare la possibilità di avviare un contenzioso presso il TAR del Lazio. I Comuni che aderirono alla proposta di avviare un contenzioso furono solo 44 su 95 nella Provincia di Treviso, a conferma del fatto che un problema di tale natura doveva essere prioritariamente affrontato e risolto nelle sedi opportune, e non nelle aule giudiziarie. Nell'anno successivo, ossia nel 2017, questa Amministrazione ha preso atto: della sentenza della Corte Costituzionale n. 129/2016, che ha dichiarato l'illegittimità del taglio di cui all'articolo 16, comma 6, del Decreto Legge n. 95/2012, non solo per la mancata intesa, ma anche per la mancanza di un termine, e perché il taglio avveniva in uno stadio avanzato dell'esercizio finanziario; del Decreto del Ministero dell'Interno 2 maggio 2017, il quale, a seguito della mancata intesa nelle Conferenze Stato-Città ed Autonomie Locali del 9 febbraio e del 23 marzo 2017 ha confermato le riduzioni e le risorse di cui all'articolo 16, comma 6, del Decreto Legge 95/2012; del fatto che tra i criteri per la determinazione dei tagli si continua a fare riferimento, tra l'altro, alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal Siope, penalizzando i Comuni che riescono a pagare tempestivamente, e quindi che sono virtuosi nei pagamenti; dal fatto che i criteri di riparto per la definizione delle risorse spettanti ai Comuni per l'anno 2013 penalizzano fortemente i Comuni della Marca Trevigiana, in quanto questi versano al fondo di solidarietà comunale più di quanto ricevano in fase di redistribuzione. Pertanto, preso atto che nessun intervento equitativo era stato

messo in atto dal Governo per risolvere la questione, ma che, al contrario, il Comune di Vittorio Veneto risultava fortemente penalizzato dal Decreto del Ministero dell'Interno del 2 maggio 2017, l'Amministrazione Comunale ha quindi deciso di aderire alla proposta dell'Associazione dei Comuni della Marca Trevigiana di impugnare, anche per violazione del giudicato costituzionale, dinnanzi al TAR Lazio il predetto decreto ministeriale. L'incarico è stato conferito, con deliberazione della Giunta Comunale n. 134 del 4.07.2017, all'avvocato professor Luca Antonini del Foro di Milano. Anche per il corrente esercizio questa Amministrazione ha valutato come le risorse del fondo di solidarietà comunale per l'anno 2018 ed i relativi criteri di riparto risultano penalizzare ancora fortemente il Comune di Vittorio Veneto, al punto che questo presenta, al netto dei trasferimenti compensativi IMU e TASI, un saldo negativo, tra la quota versata al fondo e quella ricevuta alla fine dell'applicazione del meccanismo perequativo, per euro meno 1.353.359,61. Inoltre, con le sentenze n. 2201 e 2200/2018 il Consiglio di Stato ha affermato il principio che l'intervenuta adozione del DPCM relativo al fondo di solidarietà comunale ad esercizio finanziario avanzato, e successivamente al termine ultimo fissato per legge per la predisposizione dei bilanci, determini una sicura lesione dell'autonomia finanziaria dei Comuni, come disegnata dall'articolo 119 della Costituzione, alla quale è connaturato il principio di certezza delle risorse disponibili. Considerata quindi la situazione di illegittima penalizzazione subita dal Comune di Vittorio Veneto anche per l'anno 2018, questa Amministrazione ha ritenuto di impugnare dinnanzi al TAR del Lazio il DPCM 7 marzo 2018, conferendo, con deliberazione della Giunta Comunale n. 91 del 17.05.2018, un nuovo incarico all'avvocato professor Antonini. Ciò detto, rimane in tutta evidenza il fatto che la situazione della finanza pubblica, nonostante i miglioramenti intervenuti negli ultimi anni, presenta ancora elementi di particolare criticità, e l'assetto non risolto del fondo di solidarietà comunale ne è la testimonianza. Mi auguro che questo provvedimento trovi spazio nell'agenda del nuovo Governo, al fine di pervenire ad un riequilibrio nella distribuzione delle risorse disponibili.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Una risposta incredibilmente lunga! Basta dire "abbiamo cambiato idea, e forse avevi ragione tu il 3 marzo", quando io ho chiesto come mai che Comuni contermini anche del vostro indirizzo politico l'hanno fatto, voi avete detto che eravate meglio degli altri. Per fortuna - per i cittadini vittoriesi - vi siete ricreduti ed avete richiesto quanto vi era stato tolto ingiustificatamente. Ho fatto questa domanda solamente perché l'Assessore Napol quella volta aveva confermato che questa Amministrazione era molto meglio della nostra. Ora volevo solo

sapere dove cascava l'asino questa volta. Avete fatto quello che dovevate fare, come avremmo fatto noi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Scusi, non è cascato nessun asino! Abbiamo semplicemente ragionato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie, è stato chiarissimo.

---oOo---

PUNTO N. 6 (EX 2 INT): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, GRUPPO LEGA NORD, RELATIVA ALLA FRANA DEL FADALTO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Do ancora la parola al consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ancora Fasan, per fortuna che lavora! Il 28 giugno 2018 si compie un anno dalla caduta della frana del Fadalto, e almeno visivamente non si stanno facendo lavori di ripristino alla Statale 51 di Alemagna. Ricordo che già altre due volte ho portato l'argomento in discussione in Consiglio Comunale, non ottenendo rassicurazioni sul ripristino della viabilità. Chiedo che il Consiglio Comunale sia informato su cosa sia stato fatto in quest'anno, e chi si stia impegnando per risolvere questa insostenibile situazione, che sta portando alla chiusura tutte le attività commerciali della Val Lapisina. E poi qui ho fatto una precisazione: egregio Sindaco, Lei non manca mai di evidenziare la ripetitività degli argomenti delle mie interrogazioni; probabilmente non si è accorto che le sue risposte difficilmente sono adeguate a soddisfare le mie domande, che non sono domande fatte ai giardinetti, ma sono interrogazioni consiliari, e devono avere il dovuto rispetto. Ancora una volta - ed è la terza - sono a chiederle le ragioni del ritardo dell'apertura della Statale 51, chiusa a causa della frana del Fadalto; una frana il cui fronte non supera i tre metri, ma che sta spegnendo tutte le attività commerciali della Valle, già particolarmente provate dalla continuazione dell'autostrada fino a Belluno, e che mai come ora, con questa Amministrazione, non ottengono le opportune attenzioni verso le difficoltà che stringono e tormentano la parte montana del nostro Comune; difficoltà che hanno portato all'impoverimento del tessuto sociale e l'abbandono dei residenti verso le aree più fornite di servizi. Ricordo che le strade comunali e la valle sono disastrose, ed è significativo che finora non hanno visto alcun spazzamento delle foglie e della sabbia invernale, per non parlare degli sfalci e della pulizia delle scarpate. Si

figuri, Sindaco, che ANAS è in anticipo sul Comune! Non credo che i cittadini residenti paghino IMU e TASI meno dei cittadini residenti nelle zone più centrali, anzi, come mi sono espresso in Consiglio, succede il contrario. E' pure dalla Val Lapisina che parte l'acqua per tutta la pianura trevigiana, che viene pagata profumatamente anche dai cittadini vittoriesi, che annualmente contribuiscono con oltre 2 milioni di euro delle loro bollette.....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, mi scusi, sto leggendo una cosa: l'interrogazione consiste nella domanda rivolta al Sindaco o alla Giunta intesa a conoscere la sussistenza, l'esattezza o la verità di un fatto determinato, o le decisioni adottate, o che si intendono adottare in ordine ad un oggetto. Lei ha fatto un'interrogazione sulla frana del Fadalto e adesso ci sta parlando di cose, importantissimi, ma che non centrano niente con l'oggetto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Se Lei avesse pazienza, come ho io nei suoi confronti...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Come, scusi?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Se Lei avesse la pazienza di aspettare che finisca l'intervento, potrebbe capire perché ho fatto questa dilungazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma lei ha capito quello che ho letto?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sì.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ecco, allora mi scusi, non è per fare polemica, ma quello che sta leggendo in questo momento non centra con l'oggetto della sua interrogazione. Però, siccome io sono anche garantista, lei ha tempo un minuto per completare l'intervento.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Lei deve essere solo garantista, scusi, se no non farebbe il Presidente di tutti!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ascolti fino alla fine, abbia pazienza. E' dalle centrali idroelettriche che parte l'energia elettrica che fa andare le zone industriali della pianura, che creano ricchezza ed entrate fiscali. Io l'ho calibrata sui 5 minuti, capisce? Visto che mi interrompe sempre! Ricordo che questa Amministrazione ha

raddoppiato il reddito TASI alle centrali Enel, ricevendo le 200.000 euro l'anno. Si potrebbe pensare di investire questa risorsa per qualche anno per risolvere la situazione di stallo, e non richiedere ai proprietari dei terreni sovrastanti la statale. Ha visto che siamo in tema? Il Comune potrebbe intervenire, anche se non fosse suo compito, nell'attesa che il Tribunale decida su chi debba intervenire. Certamente dopo un anno di contraddizioni da parte delle Istituzioni e di inettitudine a tutti i livelli, è ora di far qualcosa. Un po' come succede a Follina, si ricorda Presidente?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

5 minuti, 51 e 56.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Quanto manca?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono scaduti i cinque minuti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Va bene.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Completerò quando dirò se sono soddisfatto o no.

- entra il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 17)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ringrazio il consigliere Fasan, perché con la sua interrogazione mi offre l'opportunità, per l'ennesima volta, di informare il Consiglio Comunale e tutti i cittadini, che sicuramente hanno capito e capiranno, che ci seguono nel merito, di una situazione di rischio che interessa il nostro territorio. La Statale 51 attualmente è percorribile a senso unico alternato di giorno, non tanto perché la stessa sia ammalorata, come invece riporta la sua brevissima interrogazione, e quindi debba essere ripristinata; se così fosse sarebbe facile capire chi debba intervenire. La strada è di ANAS, e quindi dovrebbe intervenire ANAS. Come è già stato evidenziato anche nella precedente risposta, il problema è più complesso. E' un problema di carattere geologico che interessa la stabilità del versante montuoso ad est della strada. Intervenire nella verifica di stabilità è una questione complessa, se non altro per l'estensione del fenomeno. Ci stanno lavorando ben due tavoli: il primo coordinato dalla Prefettura; il secondo, tavolo tecnico, coordinato dalla Regione Veneto. Il tavolo tecnico, al quale partecipano, oltre alla Regione, che apporta la propria competenza in campo geologico e di difesa del suolo, la

Provincia di Treviso, il Comune di Vittorio Veneto, l'ANAS, Autostrade per l'Italia RFI, ha predisposto un protocollo di intesa che disciplina la partecipazione dei diversi soggetti, per perseguire due obiettivi: lo studio sulla stabilità del versante e l'individuazione delle possibili opere di protezione delle infrastrutture, e la realizzazione delle opere di protezione della strada statale. Posso anticipare che per proteggere la strada statale il tavolo tecnico sostiene che debba essere realizzata un'opera, non ritenendo possibile bloccare il fenomeno delle colate detritiche che interessa il versante. Fa piacere sottolineare in questa sede la collaborazione intrapresa con la Regione Veneto e gli altri soggetti interessati. Proprio in ragione della valutazione in merito alle possibili colate, aggiungo che la competente Autorità di Bacino ha individuato nell'area di Fadalto una zona di attenzione all'interno del Piano di Assetto Idrogeologico, il PAI. Il Comune ne è stato informato con nota del 3 aprile 2018, e a sua volta ha interessato i cittadini proprietari di abitazioni, l'Enel e l'Unione Montana della potenziale pericolosità. Il lavoro finalizzato alla riapertura del transito sulla Statale 51 in località Fadalto quindi continua, ed il prossimo incontro del tavolo tecnico è fissato per il giorno 13 giugno in Regione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Sindaco, Lei ha uno strumento, che si chiama "comunicazioni del Sindaco", che tutti i Consigli Comunali potrebbe informare la cittadinanza, ed i vallapisini in particolare, di quello che si sta facendo, e non costringere sempre i consiglieri a fare le domande. Io le avevo fatto questa interrogazione perché il 28 giugno è un anno che è caduta la frana, e ci sono difficoltà nella Statale 51 di Alemagna. Il 28 giugno si compie un anno, e noi vorremmo festeggiare questo evento, magari bloccando la strada, nei modi o nei termini concessi dalla legge. Avremmo il piacere, noi lapisini, se lei partecipasse a questa manifestazione di protesta, magari con la fascia tricolore, per far capire che anche il Sindaco è dalla nostra parte, e che non è un problema rispondere alle domande quando verrà aperta la Statale o no. Capisce l'importanza? Se non lo capisce, non lo capirà mai. Grazie.

TONON ROBERTO - Sindaco:

La ringrazio del complimento. Le ripeto, perché forse non lo ricorda fin da subito, che ci sono due tavoli: il primo coordinato dalla Prefettura; il secondo, tavolo tecnico, coordinato dalla Regione Veneto, non dal Comune. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

PUNTO N. 7 (EX 3 INT): SURROGA DEI CONSIGLIERI COMUNALI D'ARSIE' CATERINA E DE VALLIER FABIO, DIMISSIONARI RISPETTIVAMENTE DALLA 1^ E 2^ COMMISSIONE CONSILIARE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Articolo 13 del regolamento: "In caso di dimissioni, decadenza o altro motivo che renda necessaria la sostituzione, il Gruppo Consiliare di appartenenza designa, tramite il suo Capogruppo, un altro rappresentante, ed il Consiglio Comunale provvede alla sostituzione con apposita deliberazione". Quindi do la parola al consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Siccome dovrebbe essere già agli atti la mia proposta, per cui se può...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiedo scusa, consigliere.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Se no la esplicito.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì, meglio.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La proposta è che in 1^ Commissione entri la consigliera Silvia Criscuoli, ed in 2^ Commissione la consigliera Caterina D'Arsiè.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi Silvia Criscuoli in 1^ Commissione, e Caterina D'Arsiè in 2^ Commissione. Perfetto. La delibera è qui, ci sono i nomi. Lo mettiamo a verbale. Quindi metto in votazione la delibera. Riepilogo: 1^ Commissione Silvia Criscuoli, 2^ Commissione D'Arsiè Caterina.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	11	(Botteon, Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonego, Tocchet, Tonon)
------------	----	-------------------------------------------------------------------------------------------------

CONTRARI	0	
----------	---	--

ASTENUTI	6	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
----------	---	-------------------------------------------------------

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

FAVOREVOLI	11	(Botteon, Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arسيè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	0	
ASTENUTI	6	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 19 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 8 (EX 4): RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA N° 82 DEL 03/05/2018 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020. VARIAZIONE D'URGENZA CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2017 ED ADEGUAMENTO DEL PEG 2018-2020".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Do la parola ancora all'Assessore Napol per illustrare il punto.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Si tratta della ratifica della deliberazione di Giunta n. 82 del 3.05.19, avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2018-2020. Variazione d'urgenza con applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione 2017 ed adeguamento del PEG 2018-2020". Dalla delibera, dove c'è il dettaglio di questa variazione, do veloce lettura del contenuto. Considerato che sulla base delle comunicazioni pervenute dai vari uffici (in atti del servizio finanziario) si devono registrare le seguenti variazioni di entrata (parte corrente e parte investimento) 2018, da apportare con urgenza al bilancio di previsione 2018-2020:

Maggiori entrate correnti: maggior trasferimento statale per fondo missione "Immigrazione accoglienza e garanzia dei diritti", articolo 12, comma 2, Decreto Legge 193/2016 per richiedenti asilo per euro 36.500; reinscrizione contributo dal Ministero per commemorazione Brandolino Brandolini per euro 50.000; contributi da privati per manifestazioni per euro 2.100; entrate da sponsorizzazioni tecniche per centenario fine Grande Guerra per euro 75.000 (pari spesa); diritti rilascio carte di identità elettroniche per euro 50.000 (pari spesa); quota contravvenzioni Enti vari per euro 5.000; contributo dall'Istat per rilevazioni statistiche per euro 10.000 (pari spesa); introito da IVA su servizi comunali per euro 23.300; contributo da familiari per rette di ricovero in istituto per euro 17.000. Maggiori entrate parte capitale: contributo da RFI S.p.A. per ristrutturazione fabbricato ex magazzino merci della stazione ferroviaria per euro 93.000.

Atteso che, in base alle richieste pervenute dal servizio finanziario dai dirigenti dei vari servizi, è necessario adeguare alcune voci di entrata e di uscita, di parte corrente e

di parte capitale per l'esercizio 2018, per interventi che rivestono carattere d'urgenza, principalmente relativi a:
Maggiori spese correnti: rimborsi e restituzione ICI/IMU per euro 20.000, e su questo solo due brevissime parole, nel senso che a seguito della revisione che è stata fatta l'anno scorso, e che prosegue anche quest'anno, accanto a cifre dovute al Comune sono emersi anche casi in cui i cittadini avevano versato più di quanto dovevano versare, e quindi abbiamo ritenuto fosse un atto di correttezza restituire questi cittadini di nostra sponte, senza aspettare, come di solito succede, che il cittadino faccia richiesta di rimborso, e credo sia forse il primo caso che succede nella storia del Comune; rimborso al Ministero dei diritti carte identità elettroniche per euro 50.000; spese relative a rilevazioni statistiche per euro 10.000; centri estivi bambini e ragazzi per euro 12.500; spese per centenario Grande Guerra da sponsorizzazioni tecniche per euro 75.000; spese e contributi vari relativi al progetto di commemorazione di Brandolino Brandolini per euro 100.000; spese per gestione associata servizi socio-assistenziali per euro 50.000;
Maggiore spesa parte capitale: lavori per ripristino danni di forza maggiore sulla copertura e alla facciata dell'immobile destinato al distaccamento dei Vigili del Fuoco in Via Pascoli per euro 93.000, nelle more della definizione del procedimento di liquidazione dei danni relativi all'evento atmosferico del giugno 2017 da parte della compagnia di assicurazione.
Quindi questo è un po' il contenuto della delibera che vi chiediamo questa sera di ratificare. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. La parola ai consiglieri. Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Una domanda di tipo tecnico all'Assessore. Vedo una riscrizione di 50.000 euro per la commemorazione di Brandolino Brandolini d'Adda. Volevo capire, siccome c'era una delibera a suo tempo della Giunta Comunale che parlava di un finanziamento del Mibac di 100.000 euro, se sono stati ricevuti tutti questi 100.000 euro, sono stati ricevuti meno, e che senso hanno questi 50.000 euro che ha dovuto mettere l'Amministrazione Comunale, giusto per capire se alla fine le commemorazioni costano 100.000, oppure 100.000 ricevuti dal Ministero più 50.000 messi dall'Amministrazione di Vittorio Veneto.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Posso rispondere velocemente?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Magari con l'aiuto della dottoressa, perché si tratta di una riscrizione semplicemente, perché mi pare che questo era già

stato inserito nel bilancio già 2017, non è stato completamente speso, quindi quest'anno è stato riscritto nuovamente nel bilancio, perché questo deriva dalla quota di avanzo di amministrazione dell'anno scorso.

COSTALONGA PAOLA: Dirigente "Servizio Gestione Economica e Finanziaria":

Perché, non essendo stato speso, è finito praticamente nell'avanzo d'amministrazione; sono stati spesi sol 50.000 euro, quindi gli altri 50.000 sono stati riscritti quest'anno per poterli spendere, e contemporaneamente sono stati applicati i 50.000, che è praticamente sono i 50.000 non utilizzati l'anno scorso, che sono andati a finire in avanzo, e quindi vengono utilizzati quest'anno per finanziare la parte di spesa. E' l'avanzo praticamente che si è realizzato l'anno scorso, in quanto la quota non è stata spesa l'anno scorso.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Il totale è sempre 100.000.

COSTALONGA PAOLA: Dirigente "Servizio Gestione Economica e Finanziaria":

Il totale è sempre 100.000, è solo un problema contabile.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Ok.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi ricordo che su questo punto all'ordine del giorno c'era una manifestazione mi pare da fare in quel di Cison di Valmarino. Come sappiamo, Cison di Valmarino è effettivamente, non diciamo la patria, perché Brandolino d'Adda nasce a Cordignano, però effettivamente c'era una manifestazione da fare a Cison, quindi, siccome non era stato particolarmente chiaro il discorso di come si faceva, volevo capire.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Lei ricorda bene. E' stato infatti confermato e annunciato nel concerto che è stato fatto sabato sera al Da Ponte, con i filarmonici di Radio Veneto 1, che - confesso che adesso non ricordo se è a settembre - si farà un concerto anche a Cison, proprio in onore ovviamente di Brandolino Brandolini, esattamente come ricordava lei.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Sì, Radio Veneto 1.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Su questi 50.000 euro che abbiamo riscritto a bilancio, sono vincolati per manifestazioni direttamente che vanno a celebrare Brandolino Brandolino, o possono essere utilizzati anche per altri eventi del centenario? Grazie.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

E' un finanziamento finalizzato al progetto, in quanto è stato l'unico parlamentare morto in battaglia, per gli eventi della Prima Guerra Mondiale.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Stiamo procedendo a domanda e risposta, che un po' inusuale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' un po' inusuale, però funziona, mi sembra che funzioni.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Visto che funziona, oggi cambiamo!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

In Commissione Consiliare era emersa una questione inerente ai 50.000 euro di maggiore spesa per la gestione associata dei servizi sociosanitari; una questione che non è stata risposta, e quindi volevo chiedere al Sindaco perché, da quello che è emerso in Commissione (se il Sindaco presta attenzione, grazie), vi è questa uscita di 50.000 euro per l'ULSS, che è stata votata dalla Conferenza dei Sindaci. Quindi volevo puntualizzazioni sul perché, sulle cause, perché, da quello che sembra, sono i Comuni che insieme hanno deciso di coprire una difficoltà economica, finanziaria, di gestione dell'ULSS. Mi pare che questo costi 1,75 euro per il abitante, e quindi chiedo, appunto, spiegazione, puntualizzazione di cosa è successo quindi in quella sede, alla Conferenza dei Sindaci, ed il perché quindi vi è questa uscita di quasi 2 euro per ogni cittadino.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Vado a memoria perché è passato qualche mese, saranno passati tre mesi, tra l'altro era presente l'Assessore Costa, a cui avevo dato la delega per quella Conferenza, perché c'è stato, non dico imposto, ma...

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Da quello che ricordo, questo incremento di maggiore partecipazione dei Comuni alla stesa derivava da un decreto ministeriale, e vi sono state parecchie critiche espresse dai Comuni nei confronti del provvedimento che la Regione ha assunto, ma che del resto la Regione si era trovata ad assumere, perché a monte c'era stata una diversa impostazione, perché i Comuni dicevano che la Regione avrebbe potuto utilizzare un certo finanziamento che c'era per i cosiddetti livelli extra LEA, livelli essenziali di assistenza. C'era un finanziamento extra che la Regione aveva. La Regione probabilmente ha inteso utilizzare per altri scopi, e da quello che ricordo è stato deciso in Conferenza, pur con qualche osservazione, di aumentare di quel 1,5 euro procapite, anche perché dobbiamo tener conto che cose analoghe ancora capiteranno, nel senso che - secondo me anche giustamente - il Direttore Generale si trova ad avere dei termini diversi tra le tre ULSS, modi diversi di partecipazione alla spesa per la quota a carico dei Comuni, e quindi, secondo me anche giustamente, il Direttore Generale vorrebbe arrivare pian piano ad una equiparazione, affinché la quota sia uguale per tutti come obiettivo, però ovviamente ci si chiede anche che dopo anche i servizi vengano adeguati a questo maggior contributo, 50.000 euro mi pare, che hanno sempre un significato per tutti i Comuni. E' un obiettivo che, secondo me giustamente, il Direttore Generale dell'ULSS si pone, avendo ereditato situazioni diverse nelle tre diverse aziende. Questo è quello che ricordo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore costa. Consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

L'intervento di Botteon mi dà il destro proprio per evidenziare quello che diceva Costa, e cioè che i livelli amministrativi intermedi trovano la soluzione scaricando sulle casse dei Comuni. Questo è un dato ineliminabile e, dico io, non condivisibile. Anche qui mi direte che sono del secolo scorso, ma io rimpiango quando nei Comitati di Gestione i Sindaci contavano. Adesso i funzionari ti intortano, bisogna farlo, la Regione non dà, questo non dà, e alla fine l'imbutto è sempre nel Comune. Non so cosa farà il Direttore Generale, mi auguro che il livellamento nell'ULSS ora provinciale sia verso il basso, cioè dell'ex ULSS 7, non delle altre due ULSS, perché, se così non fosse, sicuramente in avanti sarà la prossima Amministrazione se davvero aumenteranno verso l'alto, altro che 1,75 euro per abitante! Quindi io credo che noi dobbiamo reimpossessarci del mandato politico che i cittadini ci danno. Non è possibile che i

vari dirigenti, peraltro è interessante notare che la richiesta di aumento viene da una ULSS complessivamente virtuosa. Allora io dico: invece di quei risparmi che hanno fatto, quanto meno che siano utili per i cittadini dei Comuni non aumentandogli la contribuzione. Spero di essere un cattivo profeta, ma prima o dopo si arriverà allo scontro, perché effettivamente, se notate, quando altre Amministrazioni hanno rogne, la cosa più facile è quella di scaricarla sul livello inferiore. Tenete presente che se noi avessimo, magari, credo, un livello inferiore rispetto a quello del Consiglio Comunale probabilmente faremmo altrettanto, se l'andazzo è questo. Ma non deve essere più così. E qui vedete ce è una questione non di bianchi, rossi, celesti o rosa pallidi; è una questione di dignità degli amministratori pubblici, di chi è in un posto non perché ha vinto un concorso, non perché ha avuto la spintarella, non perché è stato scelto da altri, ma perché è stato scelto dai cittadini. Vedete, prima un po' il Sindaco l'ha detto, "i cittadini hanno mugugnato, ma siamo stati costretti". E' ora di finirla! I Sindaci non devono essere costretti a niente! Sono gli altri che devono essere costretti dai Sindaci e dei consiglieri comunali, perché altrimenti pian piano già probabilmente l'opinione pubblica ce l'ha un po' in testa "qui attorno non conto niente", e sotto questo aspetto ne va del prestigio istituzionale. Ne va del prestigio istituzionale. Non è il nostro, di Tizio, di Caio, di Sempronio, ma è proprio una perdita di valore. E allora non vorrei mai che pian piano comandano solo i tecnici, i tecnici comunali, l'ULSS, i tecnici di Europa, i tecnici di Roma. E se questo avviene guardate che non è colpa dei tecnici, è colpa dei politici che lo fanno fare. Ricordiamoci di questo, perché se poi se c'è la disillusione popolare, è dovuta a questo. E non è quello di un riacquisto di autorità. Per me la parola "autorità" è una brutta parola. Preferisco il riacquisto dell'autorevolezza, viva Dio. Chi siede intorno a questi banchi, ovviamente in tutta Italia, deve riprendere l'orgoglio di riacquistare autorevolezza. Grazie, e scusatemi, ma l'argomento era succoso.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere De Vallier.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera. Volevo fare solo una piccola postilla, perché questo 1,75 euro a testa sembrerebbe pochissimo, in verità su 443.000 euro pagati finora al Comune di Vittorio Veneto 50.000 euro è più del 20% in più, quindi non è proprio pochissimo. Vorrei solo capire lo standard a livello nazionale, che introduce i costi appunto standard, cioè la logica di introdurre dei costi standard introdurrebbe la logica del principio di efficienza, cioè se la USL nostra precedente rispetto alle altre riusciva a fare lo stesso servizio con 1,75 euro in meno a cittadino, forse era più efficiente. Magari bisognerebbe anche capire dove sta l'efficienza, in quale delle tre che si sono unite per formare la Provincia, essendo tra l'altro tutte e tre efficienti

rispetto al livello nazionale, dico io. Quindi il livellamento sulla parte alta mi vede un po' contrario, in sostanza, a priori. Avrei voluto capire che il servizio prestato a Vittorio Veneto, Pieve di Soligo e Conegliano, lo stesso servizio quanto costava rispetto al servizio prodotto a Treviso, o a Castelfranco, o quant'altro in sostanza. Quindi un livellamento così è poco efficiente di per se stesso. grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere De Vallier. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io rispondo al consigliere Carnelos: purtroppo c'è stata la Bassanini che ha dato potere ai tecnici. Nelle intenzioni quella legge era una legge fatta bene, attenzione, non sto criticando la legge; era una legge fatta bene, nel senso che dava la possibilità all'amministratore di avere un tecnico che lo poteva aiutare nelle sue funzioni. Purtroppo il tecnico ha preso il sopravvento sul politico.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Io considererei chiuso il primo giro sicuramente. Iniziamo formalmente il secondo giro.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sarò brevissimo, per replicare proprio al consigliere Da Re, che sicuramente credo sia d'accordo sul fatto che c'è la necessità che il politico ridiventi autorevole. Capisce consigliere? Il problema è che se il tecnico prende decisioni che non gli spettano è perché il politico glielo lascia fare, sempre fermo restando il rispetto della legge, ovviamente. Perché è indubbio, io ho la sensazione - non a livello comunale - che più in su si va e più quell'aspetto del tecnicismo diventa convegni, e progetti, e studi, e ai servizi non ci pensa più nessuno. Se io le dicessi che a livello sanitario io sono incavolato perché mentre nei livelli di chi passa carte tutto sommato il personale aumenta, dove invece c'è il diretto contatto con quello che l'ULSS fa, e con quello che è l'immaginario collettivo che pensa debba fare, cioè a livello di infermieri, a livello di personale che direttamente si occupa di sanità, lì, almeno se leggo bene da quelle che sono le statistiche, da quelle che sono le notizie che appaiono sui giornali, lì non si rimpingua niente, ma dottoroni, affari, tutto pieno. Gli armadi sono pieni di studi, di affari, di statistiche, di questo, di quell'altro, ma la gente si accorge soprattutto se ha brave e tante infermiere, se il servizio c'è o non c'è. Tanto per dire anche di un Comune, bisognerà tornare anche ad avere abbastanza personale che lavora le piche e babil, come si diceva una volta. E' vero, ci vogliono gli ingegneri, gli architetti, i geometri, e chi più ne ha più ne metta, ma ci vuole anche chi direttamente dà il servizio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Credo che il tema sanità e salute sia un tema talmente vasto che non è neanche degno parlare cinque minuti adesso, è una cosa che non è neanche centrale sul discorso bilancio. Chiedo gentilmente all'Assessore Costa e al Sindaco se ci fate avere questa delibera, in modo tale che tutti capiamo cosa è successo in quella riunione, così riusciamo a capire tecnicamente l'aumento, le motivazioni, e via dicendo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Rispondo sempre in merito, riguarda poco l'argomento. Come lei sa, il tecnico si tutela, perché non c'è una garanzia per il tecnico che dà un parere. Quando noi abbiamo finito di fare i Sindaci ci troviamo magari con tre o quattro denunce, che vanno avanti anche dopo il mandato, e allora quando ti trovi davanti il giudice, o l'inquirente, non è facile raccontarla. In questa fase non c'è una tutela per il tecnico, per il burocrate, ma non c'è tutela neanche per l'amministratore. Non penso che l'amministratore pubblico, che viene qua magari per 20 euro a seduta, 25, quello che è, insomma, non ci arricchiamo. Quindi lei capisce che si può votare una delibera in un Consiglio Comunale, ci si può portare a casa qualche denuncia, che poi si ripercuote. Quindi non c'è nessuna tutela per chi fa la Pubblica Amministrazione, quindi forse è qua da rivedere le cose, ma nel contesto generale, perché sicuramente ci sono state delle persone che si sono appropriate facendo politica e facendo magari anche i tecnici, ma ci sono tantissime, la maggior parte di persone che hanno fatto per spirito di collaborazione, e quella collaborazione non è stata poi mal ripagata. Forse è il caso di rivedere le regole del gioco, che in questo momento sono sicuramente sfavorevoli a noi, e anche ai tecnici.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re. La parola al consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io volevo dire, sorprendentemente, che in questi quattro anni posso dire che con l'intervento questa sera del consigliere Carnelos sono d'accordo al 100%, perché ha tirato fuori un argomento importante, cioè il fatto che i politici perdano l'opportunità di fare la vera politica, ed in qualche modo sfugga di mano la situazione per lasciarla ad altre persone, che sostanzialmente dovrebbero fare solamente i tecnici. E qui dovremmo essere veramente noi ad impossessarci delle nostre potenzialità e del nostro dovere, anche scrivendo, per esempio, delle delibere fatte bene, quindi stilando dei paletti, degli indirizzi piuttosto fissi, in cui non ci siano molti modi di

fare un po' quello che si vuole a posteriori. Riprenderò proprio l'argomento in uno dei prossimi interventi questa serata, perché secondo me calza proprio giusto a quello che diceva il consigliere. Comunque grazie per l'intervento, perché secondo me è stato importante.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie, e ringrazio anche l'Assessore Costa per la risposta. Anch'io appoggio l'intervento del consigliere Carnelos. Volevo fare un'altra precisazione, che non ho ben chiaro, cioè questa maggior spesa è una tantum, o è una spesa che avremo ogni anno?

(intervento senza microfono)

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Ogni anno. Quindi noi abbiamo una maggior spesa di 50.000 euro, quindi abbiamo 50.000 euro di servizi in meno. E' anche curioso come questo fatto sia passato un po' senza un dibattito, e anche questo passa, non se ne parla, la gente non lo sa, e la politica quindi conta meno effettivamente, perché non può opporsi, e viene quindi imposto in questo caso da un decreto ministeriale, con questa zona d'ombra di questa ex LEA, che sinceramente non ho capito. Qual è il problema, e quindi il problema che è stato anche sottolineato? E' proprio che questi meccanismi di equiparazione, e qui mi riconduco anche forse alla prima interpellanza, quella del consigliere Fasan, perché secondo me un qualcosa di analogo capita con il fondo di solidarietà, questi meccanismi di equiparazione di solidarietà, che secondo me non ha nulla di solidarietà, finiscono spesso per penalizzare la virtuosità, e quindi ci si domanda: che senso ha essere virtuosi, se poi si viene penalizzati? Questo può succedere per i Comuni, può succedere per le ULSS, ed è sicuramente una scelta che va in direzione opposta a quella che dovrebbe seguire la politica. Vi è un'altra osservazione che abbiamo fatto, di cui abbiamo dibattuto in Commissione Bilancio, che mi sento di sottoporre, ovvero, siccome vi è una variazione anche di maggiore entrata per 36.500 euro sul fondo di immigrazione, il dibattito che vi è stato in Commissione è sul fatto che il fondo per l'immigrazione è un fondo che è legato al numero di richiedenti asilo, ma, da quello che abbiamo capito e discusso, non vi è nessun fondo, nessun ingresso legato al numero di richiedenti asilo che ottengono la cittadinanza. Quindi è legato al numero di richiedenti asilo, ma se ottengono la cittadinanza 200, 500 o 1.000 non cambiano le entrate per il Comune di Vittorio Veneto. E qui salta un po' il meccanismo, perché è chiaro che nuovi 200 o 500 cittadini cambia il livello di risorse che sono a disposizione per tutti, e quindi si abbassa ovviamente il livello di servizi. Penso che spesso dibattiamo sul numero di richiedenti asilo, in realtà forse dobbiamo un attimo spostare effettivamente, quindi io non sono contrario,

però è chiaro che un Comune non deve essere penalizzato se, appunto, è solidale (questa, sì, è solidarietà), invece rischia di essere penalizzato, e questo penso che sia un argomento decisamente interessante. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie di questo dibattito che si è creato ai consiglieri, è stato molto interessante. Mi permetto di fare un'osservazione, però: secondo me all'interno di questo dibattito è mancata una parola, e la parola è "coesione". E' una parola che sentiamo spesso rievocare quando alziamo lo sguardo ed iniziamo a parlare di politiche europee, e quando magari chiediamo agli altri Stati di applicare la coesione nel nostro rispetto. Scendendo sulla scala nazionale, la parola "coesione" coniugata e riformulata in quel dibattito che abbiamo appena sentito dovrebbe assumere un certo valore. E' vero che questo non deve penalizzare la questione legata alle virtuosità, cioè non si può dire che chi è virtuoso deve sopperire in continuazione a chi non lo è, o creare meno virtuosità in altre Regioni, però teniamo a mente la parola "coesione", perché non tutte le Regioni, non tutte le realtà, non tutti i Comuni sono uguali, e se crediamo in quello che abbiamo detto all'inizio, cioè in un'Italia unita quando c'erano gli Alpini, credo che dovremmo tenere a mente un po' più spesso anche la parola "coesione". Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Dus. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Solo una curiosità, un paio di curiosità. Diritti rilascio CIE per 50.000 euro, pari spesa. La domanda è: i richiedenti asilo che hanno preso la carta di identità la pagano, o la paghiamo solo noi? Poi in riferimento a quello che ha detto Botteon, sono entrati 36.500 euro in più per l'immigrazione, accoglienza e garanzia di diritti. Diciamo che l'Assessore Napol me l'ha spiegato bene, ma avrei piacere che mi riprendesse la cosa in Consiglio Comunale, così viene anche registrata. Maggior trasferimento statale per fondo missione migrazione accoglienza garanzia di diritti per richiedenti asilo, 36.500. Lo scorso anno sono arrivati 136 500, qui si parla di 36.500, perché sono già arrivati i 100.000? La domanda è questa. E 136.500 vuol dire che ci sono 272 richiedenti asilo a Vittorio Veneto? Oppure, come dice Botteon, è un'entrata una tantum, che siano 100, o 200, o 500? Io ho capito che 500 euro per ogni richiedente asilo vengono assegnati ai Comuni che accolgono i richiedenti. Se mi spiegate queste due cose sarei felice. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. E' chiuso il secondo giro, quindi le risposte. Prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Io rispondo per la parte che riguarda il bilancio, le altre robe non le so. Noi abbiamo iscritto a bilancio prudenzialmente 100.000 euro quando abbiamo approvato il bilancio di previsione; speravamo che arrivassero 136 500 come lo scorso anno. Adesso sono arrivati i 36.500 che mancavano, e quindi li riscriviamo a bilancio. Tutto qua. Quindi la somma è la stessa esattamente dell'anno scorso.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Che coincide con il numero dei richiedenti, o no?

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Questo non glielo so dire.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Si parlava di 500 euro per ogni richiedente asilo.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Sì, ma il numero è calibrato in base solo su certe date, che sono fissate dal decreto ministeriale. Il numero però dei presenti attualmente è diverso, fra l'altro l'abbiamo detto in questa sede, credo, se non ricordo male, in seguito ad una sua interpellanza. Il numero a quella data - vado a memoria - era di 199.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. A questo punto se ci sono dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione il punto n. 4, ratifica deliberazione di Giunta n. 82 del 03.05.2018 avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2018-2020. Variazione d'urgenza con applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione esercizio 2017 ed adeguamento del PEG 2018-2020". Metto in votazione.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Da Re, Fasan, Maset Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	1	(Botteon)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Da Re, Fasan, Maset Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	1	(Botteon)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 20 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 9 (EX 5): REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DI POLIZIA RURALE. STRALCIO SULLA GESTIONE E SULL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI - SEZ. D - APPROVAZIONE AGGIORNAMENTI.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Napol, ancora a Lei la parola.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Il regolamento di Polizia Rurale è uno strumento che i Comuni del nostro territorio si sono dati a partire dall'anno 2010, quando è stato sottoscritto un protocollo d'intesa fra l'ARPAV di Treviso, il Consorzio Provinciale per la Difesa delle Attività Agricole dalle avversità, detto anche CO.DI.TV., l'ULSS n. 7, l'ULSS n. 8, i Comuni di Cison di Valmarino, Colle Umberto, Conegliano, Farra di Soligo, Follina, Miane, Pieve di Soligo, Refrontolo, San Pietro di Feletto, San Vendemiano, Susegana, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor e Vittorio Veneto, volto a coordinare le azioni amministrative del settore agricolo e vitivinicolo. Questo protocollo è stato poi seguito dall'approvazione di una serie di altri atti, che hanno via via costituito, per somma successiva, il regolamento così com'è adesso, che si costituisce di vari stralci: stralcio sezione B, gestione patate e biomasse; stralcio sezione C, tutela delle strade a regime delle acque, sistemazione agrarie e modalità di impianto; stralcio sezione D, gestione e uso dei prodotti fitosanitari. Quindi questo ha storia abbastanza complessa. Per esempio il Comune di Vittorio Veneto ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 30.06.2011 il testo condiviso del regolamento intercomunale di Polizia Rurale, stralcio della gestione e sull'uso dei prodotti fitosanitari nei Comuni della DOCG. Poi con deliberazione sempre del Consiglio Comunale n. 43 del 30.12.2013 è stato approvato un ulteriore stralcio sulla gestione dei prodotti fitosanitari nei Comuni della DOCG, eccetera, che è oggetto di integrazione questa sera. Successivamente, sempre con approvazione del Consiglio Comunale n. 29 del 28.06.2016, è stato approvato il regolamento intercomunale di Polizia Rurale, stralcio sulla gestione patate e biomasse, sezione B, e stralcio sulla tutela delle strade e regime delle acque, sistemazione agraria in modalità di impianto, sezione C. Quindi un complesso di argomenti molto delicati, molto importanti, sui quali giustamente c'è molta attenzione. L'oggetto di questa sera riguarda l'adeguamento della sezione D, che riguarda l'uso dei prodotti fitosanitari, cioè gestione ed uso dei prodotti fitosanitari. In pratica si tratta di un adeguamento del nostro regolamento alle mutazioni e

ai cambiamenti che sono intervenuti nella classificazione, a partire da disposizioni della Comunità Europea, al PAN nazionale, e le conseguenti delibere della Regione Veneto che hanno recepito tutta questa documentazione.

L'altro elemento forse di più grande rilievo è che questa modifica contiene l'obbligo per tutti i Comuni della DOCG Conegliano-Valdobbiadene e Prosecco Superiore, di vietare l'uso del famoso diserbante glifosate. Questo è un risultato molto importante, perché noi veniamo da ormai due anni nei quali cinque Comuni, Vittorio Veneto, Colle Umberto, Conegliano, Tarzo e San Pietro di Feletto, hanno emesso delle ordinanze di divieto specifico di questa sostanza per usi di diserbo, in quanto erano state rilevate delle tracce di una sostanza che si determina per la decadenza di questa sostanza nel corso del tempo in un pozzo nella zona di Conegliano, dal quale pescava l'acquedotto. Quindi una situazione di attenzione, anche se la soglia era appena appena superata, però la norma su queste materie è molto rigida, ed impone i divieti. Abbiamo colto, d'intesa fra intanto i Comuni che hanno emesso l'ordinanza, ma poi questa esigenza di andare sempre verso una maggiore sostenibilità nelle pratiche agricole nella nostra zona è stata condivisa anche dal Consorzio DOCG, lo stesso dal Consorzio Prosecco DOC, e poi via via è stata acquisita come ormai pratica corrente anche, credo, dalla totalità degli agricoltori. Quindi questo è secondo me un punto molto importante, che ci fa ben sperare in un percorso volto verso sempre una maggiore sostenibilità nelle pratiche agricole del nostro territorio. Questa sera noi andiamo in approvazione della terza modifica dello stralcio del regolamento intercomunale di Polizia Rurale sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Si tratta di un semplice adeguamento, dovuto alle mutate disposizioni normative, regolamento europeo CLP 1272 del 2008, il piano d'azione nazionale sull'uso dei prodotti fitosanitari, Decreto Giunta Regionale del Veneto 1262 del 2016, avente per titolo "Indirizzi regionali per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari", nella sostanza però non cambia la struttura ed i contenuti del regolamento. A rivisitazione riguarda in particolare l'articolo 1, definizioni, con la specifica delle aree sensibili specifiche, e specifiche particolarmente sensibili, frequentate dalla popolazione dei gruppi vulnerabili; la creazione di allegati per quanto riguarda gli articoli 5, 6, 7 ed 8; la rimodulazione dell'articolo 9, il più importante del regolamento, con la trasposizione delle frasi di pericolo R con le frasi H, hazard. L'integrazione dell'articolo 1, esecuzione dei trattamenti con erbicidi, con l'inserimento del comma 8, che dà la possibilità alle Amministrazioni Comunali di intervenire con ordinanze contingibili ed urgenti per la limitazione dell'utilizzo di alcune sostanze opportunamente segnalate agli organi di controllo; poi l'integrazione dell'articolo 14 sui sistemi di informazione preventivi nei confronti della popolazione. Dunque, anche se apparentemente cambia poco nel regolamento, in realtà è stata colta l'occasione per rendere l'impostazione generale del regolamento più snella e più coerente con le recenti variazioni

normative, senza però tralasciare la funzione che esso svolge come strumento culturale e di lavoro nei confronti del mondo agricolo e non. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Napol. Se non c'è nessuna richiesta di dibattito.... Consigliere Posocco, prego.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie. Intervengo perché secondo me quello che andremo probabilmente ad approvare questa sera è un qualcosa di veramente importante, perché siamo chiamati ad approvare sul piano di Polizia Rurale la sezione D, che è quella delicata, e si parla infatti di gestione ed uso di prodotti fitosanitari, che è un tema delicato e molto dibattuto fra la popolazione in questi ultimi anni. Siamo qui che parliamo di un territorio di 15 Comuni, dove viene coltivato il Conegliano-Valdobbiadene Prosecco Superiore. E' un territorio dove uomo e paesaggio si sono modellati a vicenda, ed in molte zone di questo Prosecco Superiore gli agricoltori lavorano - consentitemi il termine - in modo quasi eroico, perché avete presente le nostre colline? Andare a decespugliare adesso con il decespugliatore in mano per giornate intere a tagliare l'erba; i trattamenti comunque che devono fare sono fatti in molti casi a mano, e quindi veramente si tratta di lavori pesanti. Certo, è un lavoro che dà soddisfazione, ma è un lavoro che mantiene anche il nostro territorio bello, in ordine e senz'altro curato. Questi agricoltori si tramandano i segreti del vino da generazione in generazione, qua la cultura del vino è secolare, ed è un territorio che comunque fa ricerca, e molti ricercatori nel territorio danno la spinta verso l'innovazione. L'area della DOCG è fatta mediamente da aziende piccole, a conduzione familiare, rispetto ad altre zone della pianura, zone della DOC per capirci, in cui le aziende sono più grandi, e sono comunque meccanizzate. Quindi c'è una grossa differenza fra questo territorio ed altri territorio. Certo, negli ultimi 10 anni, 15 anni, l'aumento della superficie vitata ha comportato un maggior utilizzo di prodotti fitosanitari. Allora da un lato abbiamo gli agricoltori che, certo, non si divertono ad utilizzare questi prodotti, però devono salvaguardare l'uva da attacchi di funghi, e soprattutto insetti; dall'altra parte giustamente i cittadini che, preoccupati, pretendono e chiedono la salvaguardia della salute umana, del territorio e dell'ambiente tutto. E allora qui è all'Amministrazione Locale a cui va, anche a quella di Vittorio Veneto, il mio plauso, si sono attivati 10 anni fa, penso il primo territorio in Italia che si è attivato, in modo da creare un intervento normativo che garantisca uno sviluppo sostenibile. Accanto alla crescita economica delle imprese agricole della popolazione, questo veniva coniugato alla tutela e alla protezione della salute umana del territorio, della biodiversità, sia animale, sia vegetale. Oggi approviamo uno stralcio importante sui fitofarmaci, sezione D, quindi da un lato un grazie ai cittadini, che comunque hanno sempre

combattuto perché la salute umana fosse messa in primis, che l'argomento venisse sottoposto alla scienza, e quindi alle Amministrazioni, e che venisse normato; dall'altro un plauso agli agricoltori, che già nel 2011, su base volontaria, hanno cominciato a seguire il protocollo viticolo della DOCG, che già consigliava (qua avete una guida, questa è quella del 2018) di non utilizzare prodotti con la dicitura in etichetta "molto tossico", "tossico" o "nocivo". Gli agricoltori del territorio hanno capito il valore del territorio, e hanno cominciato a fare questo. Cosa non scontata, perché in altre zone abbiamo detto agricoltura meccanizzata, prodotti con dicitura "molto tossico", "tossico" e "nocivo" vengono utilizzati: costano meno, danno maggiori garanzie. Qua, invece, l'azienda ha capito che bisognava legare il prodotto al territorio, facendo crescere il territorio salvaguardando i cittadini, e secondo me tutti abbiamo fatto un bellissimo passo, quindi dai cittadini agli agricoltori, e alle Amministrazioni Comunali, che si sono date da fare in questo senso. Le ultime cose che voglio dire sono queste: il regolamento non è fatto solo per gli agricoltori, nel senso vietiamo il glifosate, sì; credetemi, le aziende agricole ormai non lo utilizzano più nelle nostre zone, poi però se andate a chiedere ai commerciali, perché si può vendere, scopriamo che chi utilizza il glifosate in realtà è chi ha un piccolo giardinetto a casa da 30 metri quadri, non ha voglia di togliere l'erba con la zappa, e preferisce comunque utilizzare un prodotto che già da due anni, con un'ordinanza del Sindaco, non facciamo utilizzare. Quindi sottolineiamo e diciamo ai cittadini: ok l'agricoltura, ma anche tu, cittadino, a casa tua non lo puoi utilizzare. Una cosa sicuramente a cui l'Assessore magari mi sa rispondere è che comunque questi prodotti, che sono vietati dal protocollo, in realtà sono autorizzati dal Ministero della Sanità. Cosa rispondiamo a questa, che sembra una contraddizione? Tutto qui.

Un invito per tutti voi, invece: domenica c'è la quinta edizione di Rive Divine, in cui si scopre il territorio, le aziende agricole, due passeggiate su percorsi ad est di Vittorio e ad ovest di Vittorio. E' una manifestazione molto interessante, organizzata dalla Proloco di Vittorio, e andiamo a scoprire veramente il territorio, e vedere come negli ultimi anni veramente l'opera dell'uomo importante è riuscita a curare un territorio, che altrimenti sarebbe stato abbandonato. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Posocco. Ha fatto bene a ricordare questo appuntamento. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ringrazio il consigliere Posocco per il suo discorso, io cercherò di essere un po' più sintetico, nel senso che una cosa positiva che ho notato da quando sono qua in Consiglio Comunale è che questo è un regolamento vivo: vivo perché viene spesso modificato e migliorato. Questo deve essere un vanto per tutti i Comuni che ne fanno parte, e deve essere un vanto anche per i

cittadini che abitano in questi Comuni, perché vedano che l'Amministrazione, a prescindere dal colore politico, è attiva e vicina a queste problematiche; problematiche come pesticidi e trattamenti che sono venute fuori in modo prevalente in questi ultimi anni, però c'è da dire che il nostro territorio è molto più tutelato, e tutela soprattutto maggiormente rispetto ad altri territori che magari non hanno neanche un tipo di regolamento. Questo non vuol dire che questo regolamento è perfetto e che vada bene. E' un regolamento che deve essere sempre migliorato, perché si può solo migliorare, secondo me, nella vita amministrativa, è questo l'obiettivo costante, il miglioramento. Senz'altro questo regolamento deve essere magari anche un po' più discusso con i vari cittadini per fare informazione, così comprendono l'importanza che ha, ma soprattutto dovremmo dare una risposta, secondo me, quella che il cittadino vuole, cioè chi realmente fa il furbetto usando sostanze non regolari, o usando metodi non concessi, che venga realmente punito e sanzionato, perché purtroppo al momento l'unico lato un po' oscuro di questo regolamento è che non c'è una pena certa, e non c'è neanche il personale oggettivamente, come diceva l'Assessore, per fare tutte le verifiche sui trattamenti fatti. Quindi il mio è un auspicio a continuare questo lavoro, magari nel verso di rendere più effettive e concrete le sanzioni per chi sbaglia. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Saracino. Consigliere Dus, a lei la parola.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Anch'io brevemente. Ringrazio anche l'Assessore Napol e la Commissione che ha lavorato insieme con il consigliere Saracino, Posocco e Carnelos che erano presenti all'ultima Commissione. Io credo che speso i conflitti di cui noi leggiamo cronache nei giornali legati all'uso dei fitofarmaci nascano prevalentemente per una questione di tipo urbanistico, nel senso che assistiamo al conflitto se viene prima l'abitazione o prima il vigneto. Questo però fa parte un po' del tessuto urbanistico caratteristico del nostro territorio, dove abbiamo edificato probabilmente in posti in cui non dovevamo edificare. Questa cosa qui non si sviluppa ad esempio, o si sviluppa in misura minore nella zona più a sud della nostra Provincia, dove le aree agricole sono ben definite, e quindi c'è meno promiscuità. Questa, dal mio punto di vista, è una delle criticità che, ahimè, credo che neppure un regolamento andrà a far superare. La seconda considerazione, invece, è più di tipo culturale e dell'immaginario collettivo che noi abbiamo dell'uso dei fitofarmaci. Noi siamo cresciuti sentendoci dire che bisogna mangiare una mela al giorno perché toglie il medico di turno. Sulle mele vengono consentite circa 400 sostanze tossiche! Però i conflitti che nascono su quel territorio, stanno nascendo ora, però fino adesso non ne sono scoppiati di così potenti, eppure, ripeto, sono molti di più i trattamenti che vengono fatti sulle mele rispetto a quelli che vengono fatti sui vigneti. Allora è

un problema di numero di trattamenti, o è un problema urbanistico e di convivenza? Credo che una delle soluzioni sia un cambio culturale; un cambio culturale che gli agricoltori moderni stanno già attuando, e ne è un esempio quelli che troviamo lungo la pista ciclabile, dove avete visto che sono state piantate tutta una serie di siepi, eppure il regolamento non lo prevede nello specifico l'impianti di nuove siepi; è una iniziativa che fa il privato, e che serve però a sensibilizzare la popolazione e a delimitare la propria area di intervento. Quindi credo che, oltre ai regolamenti, che sono importanti, perché come sempre mettono dei paletti legali, ci sia da tenere in considerazione anche questo cambio culturale. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Ho apprezzato molto gli interventi, e sono assolutamente favorevole a questa modifica che va nella direzione della salute, tuttavia volevo fare delle richieste e delle puntualizzazioni che ritengo importanti, ovvero ho sentito, se non sbaglio, che si è parlato di un pozzo inquinato, e allora, siccome è delicata la questione, credo che sia giusto raccontare le cose con maggiore chiarezza possibile. I pozzi trovati inquinati sono uno, o più di uno? L'analisi sugli inquinanti che cosa ha rivelato? L'eliminare il glifosate risolve il problema dalle analisi, oppure no? E' vero, il glifosate è il più discusso fra i fitofarmaci, fra gli inquinanti, ma è sufficiente questo intervento, oppure no? Credo che ci siano delle risposte, perché stiamo parlando di una risorsa, la più importante credo, cioè la risorsa idrica, le fonti, sono un aspetto che non possiamo sottovalutare, e quindi credo che sia fondamentale dare le maggiori informazioni possibili ed agire con il maggiore livello di prevenzione possibile. Quindi (purtroppo è uscito adesso l'Assessore Costa) faccio delle domande e chiedo delle risposte, ovvero in merito al livello di inquinamento registrato, al numero di pozzi trovati, se adesso vi è un monitoraggio costante sui pozzi e quali sono i risultati di questo monitoraggio, se vi è un monitoraggio, perché penso che dopo aver trovato dei pozzi inquinati si sia alzato il livello di attenzione, e volevo appunto sentire qual è l'evoluzione, perché la notizia dei pozzi inquinati ormai è abbastanza vecchiotta. Inoltre un altro ragionamento se nel regolamento di Polizia Rurale vi è una serie, quindi oltre all'elenco dei possibili inquinanti vi sono una serie di indicazioni, ad esempio, in merito alla distanza fra i vigneti e le strade, fra i vigneti e le abitazioni. Recentemente mi è capitato di fare una passeggiata fra i vigneti in località Formeniga, Confin, e sinceramente ho dei dubbi, perché ho visto proprio dei vigneti che arrivano a ridosso delle strade, delle strade rurali, che però portano alle abitazioni, e questa sicuramente non è una distanza che è prevista dal regolamento, perché finiva il vigneto ed iniziativa la strada.

Quindi volevo chiedere in questo momento quali sono i controlli, perché possiamo fare tutti i regolamenti del mondo, ma se non prevediamo dei controlli, delle cadenze di controlli e del personale che effettui questi controlli, i regolamenti non servono a niente. E quindi chiedo in questo momento se vi è una programmazione dei controlli, se vi è un'organizzazione del controllo di questo regolamento che possa essere soddisfacente, o se si sta lavorando in tal senso. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ben vengano queste modifiche a questo regolamento di Polizia Rurale, anche perché questa è un'opera che è partita dall'Assessore Miatto, e purtroppo se dopo quasi dieci anni di lavoro, di Commissione e di fuoco e di sbarramento per non approvare proprio il regolamento, questo ne ha provocato poi nel tempo anche gli inquinamenti che, appunto, chi mi ha preceduto ha spiegato. E' chiaro che oltre a questo regolamento ci vogliono anche i controlli e gli atti sanzionatori per chi non rispetta questo regolamento, perché il Prosecco è sicuramente una fonte straordinaria per il nostro territorio, sia dal punto di vista economico, ma anche per le imprese che ci lavorano attorno, però è chiaro che l'ambiente va preservato, perché se domani all'interno del prodotto finito si trova una parte inquinante, questo prodotto dalla sera alla mattina crolla, ci sono tantissime possibilità in giro per il mondo con vini sicuramente competitivi come il nostro. E' un prodotto che va tutelato, ma va tutelato a favore e soprattutto dei produttori, che sono i primi molto spesso che non approvano e cercano i sotterfugi per aggirare questo regolamento di Polizia Rurale. Allora veramente ci vuole anche la parte sanzionatoria, che mi pare sia abbastanza...

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non c'è, quindi si sta solo nel buon senso, ma il buon senso a volte non è da tutti. Quindi se c'è stato questo inquinamento è perché questo regolamento è arrivato anche in ritardo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Ci sono delle risposte?

TONON ROBERTO - Sindaco:

Per quanto riguarda i pozzi, l'inquinamento dei pozzi, da cui era nato quell'accordo dei cinque Comuni, era riferito ad un pozzo sito nel Comune di Conegliano, non di Vittorio Veneto. E' ovvio che, siccome l'acqua va in giù, abbiamo coinvolto tutti i Comuni che afferivano in qualche modo verso quel pozzo. Per quanto poi riguarda quelli che il consigliere Da Re ha chiamato ritardi nell'approvazione....

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Lei sa che ovviamente non riguarda un Comune, riguarda un ambito così vasto di Comuni, per cui il medesimo regolamento deve essere approvato, e dico per fortuna, esattamente lo stesso in tutti i Comuni, in modo che ci sia un'uniformità di trattamento per tutti. Poi, per quanto riguarda la parte sanzionatoria, sono anch'io d'accordo che se uno non viene costretto in qualche modo a rispettare il regolamento non si va molto lontano; d'altro canto, devo dire la verità, mi pare che i Consorzi abbiano cambiato, rispetto all'inizio, atteggiamento, cioè mentre prima erano un po' restii, ho visto....

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Sì, erano restii a questo tipo di regolamento, invece poi, già quando due anni fa abbiamo approvato quell'ordinanza, cinque Comuni, sul glifosate, i Consorzi hanno convenuto con i Comuni che era una scelta corretta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Assessore Napol.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Alcune considerazioni molto semplici. Questa sera io, prima di venire qua, sono stato a Pieve di Soligo, per un incontro, dalle 17,30 fino alle 19,45, in cui eravamo presenti i rappresentanti dei Comuni, più per un'oretta un gruppo di rappresentanti di Fare Rete, è un gruppo che raggruppa le associazioni ambientaliste, che si relazionano con la problematica dei fitofarmaci. E' in atto un confronto, un dialogo sui temi che poi troviamo all'interno del regolamento. Ci sarà a breve una intensificazione della attività di controllo, che già in parte è iniziata; fa da capofila il Comune di Conegliano, perché ha una struttura di Polizia Locale più importante della nostra, e quindi può dedicare del personale specificatamente a questo tipo di problematiche. L'intenzione è quella di strutturare un servizio attraverso una sorta di call center, dove la gente magari si può rivolgere per segnalare eventuali situazioni di difformità rispetto a quello che può essere il regolamento. E' vero che, da questo primo mese di sperimentazione che stanno facendo a Conegliano, emergono, accanto a qualche segnalazione che ha effettivamente senso di segnalare qualcosa che non funziona, ci sono tante segnalazioni che in realtà sono delle sensazioni, oppure "ho visto che stanno facendo il trattamento e c'è una nuvola". Poi si va a vedere ed è un trattamento con dei prodotti per l'agricoltura biologica. E quindi siamo all'interno di una situazione ancora molto da sperimentare, però l'intenzione, accanto alle modifiche e alla messa a punto, alla puntualizzazione del regolamento, c'è anche la fase di implementazione di un servizio di vigilanza sul territorio che

vede le Polizie Locali, in relazione con i Carabinieri Forestali, o non so chi altri, in modo da creare una sorta struttura che possa coprire tutto il territorio della DOCG. Questo è un lavoro che noi intendiamo portare avanti da qui entro fine anno, in sostanza per arrivare a regime con la prossima stagione.

Detto questo, l'intervento del consigliere Posocco, ma anche gli altri, ci danno l'idea di un lavoro in itinere che non si ferma, ed il lavoro che è stato portato avanti dai Comuni della DOCG è un lavoro importante, per due motivazioni: la prima è che siamo riusciti i 15 Comuni a dialogare, a confrontarsi, e poi a produrre un regolamento approvato da tutti. Guardate che è una cosa di una rilevanza quasi rivoluzionaria, perché storicamente, io non so, ma fra Vittorio Veneto e Valdobbiadene non ci sono molte relazioni dal punto di vista delle frequentazioni, e anche questo ha il suo valore, anche questo ha un suo valore. Abbiamo scoperto che si possono fare cose assieme, e anche importanti, tant'è vero che del nostro regolamento se ne sta interessando anche la Commissione Europea. Ci è giunta richiesta da parte di un'area simile alla nostra nel Comune di Benevento di avviare uno studio per importare l'esperienza fatta nel nostro territorio anche in quelle parti. E' segno che qualcosa di importante è stato fatto, perché riuscire a mettere assieme i Comuni, i Consorzi, l'ULSS e tutti gli Enti di ricerca presenti sul territorio, portarli a lavorare, e a ragionare, e a portare contributi in maniera proprio pratica e tangibile su poi un documento che deve regolamentare un'attività complessa come è quella della viticoltura, forse più di altre coltivazioni agricole, in particolare in un territorio così delicato come il nostro, non è una cosa molto facile. Quindi anche questo è un elemento che va sottolineato, proprio a merito del lavoro portato avanti in questi dieci anni, da tutti quanti. Anche perché sta subentrando un altro prodotto che il territorio vuole esprimere assieme al prodotto Prosecco DOCG, ed è il territorio. Allora è chiaro che il territorio, come prodotto, tu lo puoi proporre e mettere a disposizione degli ospiti che vogliono venire a stare qui assieme se il territorio è bello, curato, e soprattutto vivibile in maniera serena e tranquilla. E questo è un altro elemento che aiuta un po' tutti a capire il valore anche delle limitazioni che si vanno ad introdurre, perché chiaramente, togliendo determinati prodotti, significa che magari una consuetudine a fare le cose in un certo modo deve essere cambiata. Lo stesso vale anche per i trattamenti, perché il regolamento già oggi norma cosa si può fare e cosa non si può fare, però evidentemente ci sono abitudini e consuetudini che vanno avanti un po' per inerzia, e lì bisognerà intervenire attraverso le opportune attività di controllo e di sanzione, perché oggi la tecnologia fortunatamente mette a disposizione gli strumenti per operare in maniera diversa e più utile a tutti quanti, anche perché oggi un prodotto fatto bene e rispettoso dell'ambiente ha anche un valore in più, un valore aggiunto in più che il mercato riconosce. Secondo me questo è un altro elemento che molti produttori hanno capito, ed in questo aiuta

molto anche il ricambio generazionale. Questo è un altro elemento importante. Detto questo, sui pozzi ha già risposto il Sindaco, quindi diciamo che questo è stato l'elemento che ha consentito di attivare le ordinanze, che poi hanno portato all'allargamento, all'estensione di questo divieto nell'uso. Dopodichè la domanda... Scusi consigliere Carnelos....

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Mi sembrava che era una questione interessante! Volevo solo dire che il nostro regolamento ha forzato lo status normativo legislativo, nel senso che i prodotti che oggi vengono usati sono prodotti autorizzati, non sono contro legge, attenzione. Quindi il regolamento che noi abbiamo introdotto, condiviso poi dai Consorzi, e condiviso anche dal mondo agricolo dei produttori, è uno sforzo veramente importante che va apprezzato. Dopodichè non tutto è perfetto, però di questo si tratta, attenzione, perché il diserbante glifosate non è un mezzo che è vietato contro legge, è un mezzo che si può tranquillamente utilizzare, perché non è vietato. Lo vietiamo noi. Quindi se la Monsanto vuole fare causa, la può fare, ma evidentemente non gli interessa. Grazie, e scusate se sono stato lungo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Molto brevemente, anche perché penso che bisogna chiudere. Intanto ho apprezzato l'intervento del consigliere Da Re, cioè mi pare stia emergendo che sia le Reti del Fare Salute, sia i Consorzi devono andare nella stessa direzione, perché la salute ed il futuro del prodotto sono legate. Viene l'invito quindi da questo Consiglio Comunale a spostare l'attenzione sull'aspetto sanzionatorio, perché penso che deve venire dai Comuni, così come il regolamento viene dai Comuni, anche l'applicazione del regolamento deve venire dai Comuni. Sul glifosate, proprio questa osservazione dell'Assessore Napol, cioè effettivamente se io fossi la Monsanto dire "ma perché nominate il dio prodotto?". Non so se vi è stato il ragionamento "ma perché non nominare il prodotto"? Perché, invece, non dire "si vieta l'utilizzo di fitofarmaci classificati probabilmente cancerogeni dallo IARC"? Così come è il glifosate, perché ce ne potrebbero essere altri. Così sembra proprio che si punti su uno specifico prodotto, ma in realtà non interessa il prodotto, interessa il rischio legato al prodotto, e quindi chiedo se vi è stata questa osservazione, questo dibattito, che secondo me è naturale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Altre risposte?

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Per quello che ne so io, che non sono un esperto della materia, il tema glifosate è uscito perché in questo pozzo è stata rilevata la presenza di un derivato di questo prodotto, e quindi si è intervenuti su questo, anche perché è il prodotto a più larga scala di utilizzo fondamentalmente, perché è un prodotto efficace, la tossicità non è assolutamente certa, tant'è vero che la Commissione Europea non l'ha messo al bando. Per esempio la FAO è contraria a mettere al bando il glifosate, perché se no dice che mezzo mondo muore di fame, e quindi la questione se la vediamo da un lato....

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Eh ho capito, però la FAO è la FAO! Dopodichè se vogliamo toglierla di mezzo, questa è un'altra questione. Oggi, come conseguenza di quell'evidenza che si è manifestata in un pozzo di Conegliano, perché l'ULSS fa sistematicamente i controlli nei pozzi dove c'è l'acqua per l'alimentazione umana, è emersa questa discrepanza, al ché come elemento prudenziale è stata emessa l'ordinanza per due anni, e poi estesa a tutti quanti. Questa è l'origine di questo. Dopodichè quello che succederà in futuro lo divideremo tutti quanti insieme.

- esce il consigliere Posocco Gianluca -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. A questo punto, se non ci sono dichiarazioni di voto, ma non ce ne sono, metto in votazione il punto n. 5, "Regolamento intercomunale di Polizia Rurale. Stralcio sulla gestione e sull'uso dei prodotti fitosanitari - Sez. D - Approvazione aggiornamenti". Nomino scrutatore supplente il consigliere Fasan, che accetta. Metto in votazione.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consiglieri.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 21 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 10 (EX 6): VARIANTE URBANISTICA N. 61/2018 AI SENSI L.R. 4/2015 - "VARIANTE VERDE" - ADOZIONE AI SENSI ART. 50, COMMA 6, L.R. 61/85 E SS.MM.II.

- entra il consigliere Posocco Gianluca -
(presenti n. 17)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Signor Sindaco, prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. Intanto, prima di spiegare, annoto subito che già in sede di Commissione si è verificato che esistono due refusi, semplicemente due numeri da cambiare. A pagina 2, dove c'è "dato atto", si dà atto, appunto, che sono pervenute sette istanze; per un refuso a pagina 3, dove c'è "ritenuto", ed il punto 2 della delibera, c'è scritto "18 aree", e le aree invece ovviamente sono sette, le stesse che sono pervenute. La Regione Veneto ha approvato una legge nel 2005 che introduce una nuova fattispecie di variante urbanistica, denominata "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili", il che significa che, su istanza dei privati proprietari di aree edificabili, il Comune può procedere ad adottare ed approvare varianti allo strumento urbanistico, perché queste aree siano depotenziate della loro capacità edificatoria. Questo Consiglio Comunale ha già approvato una variante verde nel 2016 relativa a 15 aree. Nel gennaio 2018 è stato pubblicato un nuovo avviso per invitare tutti gli aventi titolo a presentare un'eventuale richiesta di riclassificazione delle loro aree, qualora avessero voluto chiedere che fossero rese inedificabili. Entro i 60 giorni previsti dalla legge sono pervenute, come dicevo prima, sette domande di riclassificazione. L'Ufficio Pianificazione ha quindi predisposto gli elaborati necessari per l'adozione della variante 61/2018 relativamente, appunto, a queste sette aree. Se tutto va bene, le aree saranno anche mostrate a video. Si tratta quindi ora, da parte del Consiglio Comunale, di adottare la variante, e quindi di seguito, dopo la fase di pubblicazione e di raccolta delle osservazioni, di approvarla definitivamente. Per quanto riguarda il versamento del tributo relativo alle aree edificabili, trattandosi di una variante che già con l'adozione determina per le norme di salvaguardia un vincolo alla edificabilità, dall'efficacia della presente delibera di adozione i cittadini interessati non dovranno versare il relativo contributo; di questo verranno notiziati individualmente, visto l'esiguo numero. La stima del mancato

introito da parte del Comune relativo al tributo IMU di queste sette aree inedificabili è di circa 3.000 euro, quindi di mancati introiti, a fronte di una modifica di circa 5.000 metri quadri. La Commissione Consiliare nella seduta del 31 maggio ha anche chiesto quale fosse la cifra relativa alla precedente riclassificazione delle aree. I due dati chiesti sono questi: a fronte di una riclassificazione di circa 16.000 metri quadri il mancato introito annuale è di circa 20.000 euro.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Credo che l'aggiornamento non si possa interrompere in questo momento. E' una procedura che non si può interrompere.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Possiamo elencare i nomi dei proprietari delle aree, anche per verificare, cosa che si è fatta, giustamente, che aveva chiesto il consigliere Fasan in Commissione.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Esatto, se ci fosse qualche incompatibilità. Architetto Scalet, se può. Grazie.

SCALET MARIA CRISTINA - Responsabile U.O. "Pianificazione Territoriale":

Buonasera. Chiedo scusa, ma il PC sta riavviando tutto, e anche se si interrompe si blocca, non possiamo. Come diceva il Sindaco, questa è la seconda edizione delle varianti verdi. Il bando è stato pubblicato alla fine di gennaio, e per 60 giorni è stato pubblicato, ricevendo poi alla fine la domanda di sette titolari di immobili di aree che sono classificate edificabili dal Piano Regolatore, con la richiesta, appunto, ai sensi di questa legge, della Legge 4 del 2015, di riclassificarle in aree non edificabili. Nella circolare che la Regione Veneto ha emanato successivamente a questa legge nel 2016, la circolare n. 1, ha indicato che esplicitamente la riclassificazione che si può attuare per queste aree è di due tipi: o aree agricole, se riguardano ambiti al momento edificabili, che sono limitrofi o in prossimità di zone agricole; invece all'interno di centri abitati o nei contesti edificati la riclassificazione è quella che nel nostro Piano Regolatore si chiama "verde di rispetto tutelato", che comunque corrisponde anche in altre tipologie, in altri Comuni, ad un verde non edificabile, però interno all'abitato. Le domande che sono pervenute le vado ad elencare per titolarità, proprio per verificare poi eventuali incompatibilità, o per il voto: sono la n. 1, Immobiliare Ciot S.a.s. di Ciot Italo, che richiede una riclassificazione di un ambito (dopo spiego dove si trovano); la seconda è Cavidalli Silvia; Piccin Luciano; poi un gruppo di più persone, perché erano titolari assieme di un'altra area, dai nomi Foda Nadia,

Foda Rinaldo e Somma Villa Maddalena; un'altra istanza Foda Nadia e Fattorel Carlo insieme; la sesta di Brun Elio; la settima di Brun Raffaello. La collocazione di queste sette aree si può riassumere in quattro ambiti; si trovano una serie di tre aree in un ambito che si trova nella località di San Lorenzo, sono tre ambiti che tra l'altro richiedono una riclassificazione, perché sono zone edificabili, ma di fatto l'ambito di San Lorenzo ha una caratteristica ed una particolarità dal punto di vista idrogeologico che già, anche se edificabile, limita fortemente l'edificabilità, quindi di fatto hanno un'edificabilità che non possono attuare già adesso, tant'è che infatti nel pagamento dell'IMU hanno delle riduzioni molto importanti, però di fatto a questo punto chiedono la riclassificazione perché lo stato di fatto è quello. Il secondo ambito riguarda due aree, che si trovano lungo la Via Ippolito Nievo, e trovandosi all'interno tra l'altro di un ambito edificato, sono riclassificate in zona verde di rispetto tutelato. Il terzo ambito riguarda un'area lungo Via Sant'Antonio, di cui è richiesta la riclassificazione; questa area si trova all'interno di un ambito perimetrato dal Piano Regolatore come progetto unitario, quindi interessa anche altre titolarità all'interno di questo stesso ambito, per le quali è stato dato avvio di avviso di procedimento agli altri titolari: se hanno qualcosa da dire hanno il tempo della pubblicazione ed i termini delle osservazioni per poter dire qualcosa in merito al procedimento, perché si trovano modificati non la loro capacità edificatoria, ma il contesto del progetto unitario. L'ultimo ambito è l'ambito n. 4, che si trova lungo la Via Con di Lana, è un'area vicina ad area agricola, quindi la sua trasformazione è quella in zona agricola; sono due piccole aree, però di una stessa proprietà. Nel complesso la superficie che viene prevista in variante è di circa 5.000 metri, totalizzando la somma di tutte le aree in variante. Come aveva precisato il Sindaco, si tratta di un minore introito dal punto di vista dell'IMU di poco meno di 3.000 euro. Per quanto riguarda le procedure di variante, la variante è completa di tutte le dichiarazioni che sono necessarie; per quanto riguarda la richiesta al Genio Civile e all'ULSS, trattandosi di aree che non modificano per nulla capacità edificatorie, edificabilità e altro si è ritenuto di non richiedere i competenti pareri, perché sono pareri che riguardano l'eventualità di una edificazione. C'è la dichiarazione rispetto alla compatibilità idraulica per lo stesso motivo, perché non si modifica assolutamente nulla dello stato di fatto. Per quanto riguarda la VINCA è previsto esplicitamente nella delibera 1400 del 2017 che in merito a queste tipologie di variante ci sia una dichiarazione, proprio perché l'impatto ambientale di una variante che non modifica assolutamente la trasformabilità del suolo non ha influenza, non ha interferenza sui siti di interesse comunitario e le ZPS, le zone di protezione speciale. Ultima, la VAS, è stato fatto invece lo screening di VAS, che verrà inviato alla Regione Veneto dopo l'adozione, perché la Regione Veneto vuole che sia accompagnato con la delibera di

adozione. Una volta adottato, viene poi pubblicato per 10 più 20.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie architetto.

- esce il consigliere Saracino Matteo -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Se non ci sono osservazioni, metto in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno "Variante urbanistica n. 61/2018 ai sensi della Legge Regionale 4/2015 - Variante verde - Adozione", con le modifiche naturalmente che abbiamo qui agli atti.

TONON ROBERTO - Sindaco:

C'erano due refusi: è indicato tre volte il numero delle aree, 7, e 18-18. Ovviamente i due "18" devono essere sostituiti con i numeri "7" e "7". Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione.

PRESENTI N. 16
VOTAZIONE - UNANIMITA'

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Qui non serve l'immediata eseguibilità, perché la variante ha tutto un suo iter di approvazione. Grazie.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 22 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 11 (EX 7): VARIANTE 62/18 AL P.R.G. RELATIVA AD IMMOBILI COMUNALI COMPRESI NEL PIANO ALIENAZIONI 2018-2020 AI SENSI DELL'ART. 35 L.R. 11/2010 - APPROVAZIONE AI SENSI ART. 50 COMMA 7 L.R. 61/85 E SS.MM.II.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ancora la parola per il punto 7 al Sindaco per illustrare.

- entra il consigliere Saracino Matteo -
(presenti n. 17)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Questa è l'approvazione di un provvedimento che è già stato adottato da questo consesso consiliare, e riguarda la variante urbanistica 62 del 2018 relativa alla riclassificazione di tre aree lungo Viale Ippolito Pinto. La delibera è quella n.

9 del 2018, quella con cui è stato approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2018-2020. La legge Regionale 11 prevede, all'articolo 35, che c'è la possibilità di determinare una nuova destinazione urbanistica per i beni da alienare e da valorizzare attraverso l'adozione ed approvazione di varianti urbanistiche. Con la deliberazione, appunto, che ho citato, la n. 9, il Consiglio Comunale ha anche adottato la variaia 62 relativa alla riclassificazione delle tre aree che dicevo prima di proprietà comunale, erano destinazione F, e la proposta era quella di riclassificarle in zona agricola. La variante adottata è stata pubblicata per dieci giorni, e quindi nei successivi venti giorni non è pervenuta alcuna osservazione né al Comune, né alla Provincia. Si tratta ora di approvare definitivamente questa variante per poter procedere poi alla alienazione. La Commissione Consiliare nella seduta del 31 maggio ha chiesto di avere il valore delle aree in varianti. La somma totale del valore delle tre aree stimata è di 166.000 euro. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. Consigliere Posocco, prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Signor Sindaco, una curiosità: la superficie totale di queste tre aree, che non ricordo?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

In attesa della risposta, ci sono altre osservazioni?

SCALET MARIA CRISTINA - Responsabile U.O. "Pianificazione Territoriale":

7.324 metri quadrati catastali.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie.

- esce il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non ci sono altri interventi, quindi metterei in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno, variante 62 del 2018. Scrutatore naturalmente è tornato il consigliere Posocco.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	11	(Botteon, Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	0	
ASTENUTI	5	(Fasan, Maset Posocco, Santantonio, Saracino)

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non c'è neanche qui l'immediata esecutività, perchè le varianti urbanistiche seguono un altro iter.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 23 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 12 (EX 8): SS 51 DI ALEMAGNA - VARIANTE DI VITTORIO VENETO - 1' STRALCIO "LA SEGA-RINDOLA" - VARIANTE SVINCOLO "VITTORIO VENETO CENTRO" - CONFERENZA DEI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO - DELIBERAZIONE AI SENSI ART. 3 DEL D.P.R. 383/1994.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola ancora al signor Sindaco per illustrare.

- entra il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 17)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Il Consiglio Comunale nel 2015, con propria deliberazione n. 45 relativa ai lavori del primo stralcio della variante alla Statale 51 di Vittorio Veneto dal Borgo La Sega a località Rindola, dopo aver esaminato le diverse ipotesi del collegamento con il centro città, ha ritenuto maggiormente rispondente al pubblico interesse l'ipotesi progettuale denominata "attestazione su Via Carso ipotesi n. 1", che era la prima delle tre proposte. Questa proposta si sviluppa, come si evince dagli elaborati grafici inoltrati dall'ANAS, a nord del cimitero, e si innesta su Via Carso tramite una rotatoria. Tale progetto è arrivato alla fase del progetto definitivo, e sono state avviate da ANAS tutte le relative procedure per la sua approvazione. Trattandosi di opera pubblica di interesse nazionale, i procedimenti sono in capo al Provveditorato delle Opere Pubbliche del Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, e alla Regione Veneto, ciascuno per la propria competenza. In particolare la Regione Veneto ha concluso la fase dell'autorizzazione paesaggistica con il Decreto del Dirigente Regionale, che ha rilasciato la suddetta autorizzazione. Per poter procedere quindi con l'approvazione del progetto, va accettata la conformità urbanistica attraverso l'intesa Stato-Regioni ai sensi del DPR 383/94. La Regione ha avviato la procedura di propria competenza, attestando con il provvedimento conclusivo 71/2018 del Presidente della Regione Veneto che non vi è la conformità urbanistica, e di questo ha informato il Provveditorato alle Opere Pubbliche Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia. L'Ente, quindi, a norma dell'articolo 3 del citato DPR, ha provveduto a convocare la Conferenza dei Servizi; sottolineo che la convocazione è arrivata via PEC

mercoledì scorso, ed è stata portata a conoscenza della Commissione Consiliare che si era riunita giovedì. A tale Conferenza dovranno partecipare la Regione Veneto, la Provincia di Treviso ed il Comune di Vittorio Veneto, ciascuno autorizzato con gli atti formali di propria competenza. Per quanto riguarda il Comune di Vittorio Veneto, la presenza del sottoscritto, quale rappresentante dell'Ente alla Conferenza di Servizi, è prevista previa autorizzazione dell'organo rappresentativo, che in questo caso è il Consiglio Comunale competente in materia urbanistica. La presente delibera, pertanto, è l'atto che formalizza il mandato al sottoscritto a presenziare alla Conferenza dei Servizi. Aggiungo un paio di annotazioni che erano state richieste dalla Commissione, quella del 31 maggio. Premesso che l'intera procedura è in capo agli organi competenti nell'approvazione di opere di interesse statale, e che la delibera che siamo chiamati a votare questa sera è un adempimento legato alla sola procedura urbanistica per la formazione dell'intesa Stato-Regioni in merito al progetto, per quanto riguarda gli altri aspetti posso portare delle informazioni che sono tutte ovviamente pubbliche, e cioè: la procedura dell'autorizzazione paesaggistica, come ho già detto prima fra l'altro, si è compiuta con la Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Veneto, e quindi con il Decreto del Dirigente Regionale che ha rilasciato l'autorizzazione; la VAS, cioè la valutazione ambientale strategica, non è dovuta, come è stato comunicato da ANAS, in quanto trattasi di un intervento in variante urbanistica relativo ad opere statali, e quindi rientra nella fattispecie esclusa dalla Regione Veneto nella delibera regionale 791 del 2009. Per quanto riguarda la VIA e la VINCA, il procedimento è in capo al Ministero dell'Ambiente, che ha predisposto gli elaborati. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola ai consiglieri. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Buonasera. Nel 2015 erano state portate qua tre ipotesi, e l'allora Consiglio Comunale aveva deciso di andare avanti sull'uscita su Via Carso. Dopodiché in quel Consiglio Comunale, rileggendomi i verbali, sono uscite varie dichiarazioni, anche richieste al Sindaco, che doveva portare all'ANAS durante la stesura del progetto, e quelle fatte anche dai consiglieri di maggioranza erano: verificare con l'ANAS la possibilità di potenziamento della viabilità accessoria; chiedere all'ANAS il discorso dell'ingresso delle scuole, visto che l'ANAS stessa nella sua relazione dice che "il nuovo innesto ricade in una zona caratterizzata dalla presenza di due istituti scolastici, con impatto sulla circolazione dei pedoni ivi diritti; tale inconveniente potrebbe comunque essere superato modificando eventualmente l'accessibilità agli istituti". Io ho chiesto visione dei progetti depositati dall'ANAS, e non ho visto nessuna di queste modifiche alla viabilità delle scuole, e via dicendo. Lei le porterà queste istanze, o il progetto che

presenteranno andrà bene, e basta? Dopodiché c'è il discorso che questo progetto, onestamente, tutte le prescrizioni che sono state date dai consiglieri non le vedo realizzate. Intanto questo, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Fra le premesse della delibera consiliare ho potuto apprendere che l'Amministrazione giudica maggiormente rispondente al pubblico interesse l'ipotesi progettuale dominata "attestazione su Via del Carso - ipotesi 1". Sono fermamente convinto che l'ipotesi rispondente maggiormente ad pubblico interesse sia che la variante vada a buon fine, e perché questo si realizzi bisogna che il progetto abbia tutte le autorizzazioni. Questo dovuto iter procedurale è stato seguito dalle precedenti Amministrazioni Scottà e Da Re, che hanno consentito che i lavori fossero avviati e arrivassero a Rindola, malgrado l'opinione diversa di questa Amministrazione, che si è professata contraria in campagna elettorale, e molto coerentemente si assumeva ora i meriti della sua realizzazione. Solo ora, dopo più di due anni dall'inizio dei lavori, l'Amministrazione si accorge, o viene informata, che l'uscita su Via del Carso non ha la compatibilità urbanistica. Ora io capisco che il Sindaco, che di mestiere fa altre cose, non possa essere stato consapevole di questa mancanza, ammesso e non concesso, del piano urbanistico, ma i tecnici comunali, che da dieci anni seguono questo progetto e hanno tutte le competenze per farlo, e per questo sono pagati, non hanno giustificazioni per il ritardo. Dopo due anni di lavori il traforo viene ora completato, ed ancora non si sa se l'uscita sarà su Via del Carso, su Via Virgilio, oppure se non ci sarà, perché senza autorizzazioni non si esce da nessuna parte, a meno che il Sindaco non dichiari che la Conferenza dei Sindaci non ha possibilità ostative. Credo che sia necessario a questo punto fare una riflessione sulla delibera che andiamo a votare, ricostruendo il percorso progettuale e l'opera in questi anni, velocissimamente. Dapprima abbiamo presentato il progetto Zuccolo della variante Statale 51 dalla località La Sega all'ospedale, che i Beni Ambientali bocciarono perché giudicata impattante nella sua seconda parte, da Rindola all'ospedale. Per salvare il progetto ed il finanziamento proponemmo che il traforo uscisse su Via del Carso. Ricordo che i residenti, uniti in un comitato, e del Consiglio di Quartiere si opposero a questa soluzione, ed inoltre la Commissione Tecnica Provinciale, nella persona del dottor Spideriol bocciò l'uscita su Via del Carso perché sarebbe andata ad intasare una viabilità a servizio del campo scolastico, e già in sofferenza. Inoltre il progetto non prevedeva alcun sbocco sulla Statale 51, come avrebbe dovuto essere una variante ad una statale. Ricordo la bocciatura del Ministero dell'Ambiente, nella persona della dottoressa Vittarini, che negò l'autorizzazione all'uscita su Via del

Carso. Ci sembrò opportuno, visto i veti incrociati che l'uscita su Via del Carso aveva avuto, di proporre ad ANAS, come estrema ratio per salvare il finanziamento e l'opera, la soluzione della vita su Via Virgilio. ANAS fu d'accordo, e realizzò a proprie spese il progetto. Il progetto su Via Virgilio ebbe tutti i pareri favorevoli, e fu di seguito votato ed adottato dal Consiglio Comunale, al quale seguirono i canonici 60 giorni per le osservazioni; quindi ritornò in Consiglio Comunale dove, votate le osservazioni, il progetto fu approvato. Questo, in modo estremamente sintetico, è stato l'iter per l'approvazione della variante. E' passato tanto di quel tempo che non ricordo più come votò l'allora minoranza, qui degnamente rappresentata dal Sindaco. Non ricordo se fosse d'accordo sull'uscita su Via del Carso o su Via Virgilio, oppure su nessuna delle due. Da quello che si capisce questa sera abbiamo recepito che era d'accordo su Via del Carso, malgrado la volontà contraria dei residenti, il parere contrario della Commissione Tecnica Provinciale, il parere contrario della Conferenza dei Sindaci, il parere contrario del Ministero dell'Ambiente. Se ben ricordo, la Conferenza dei Servizi dette a loro un parere negativo motivato, che mi auguro possa essere letto questa sera ai consiglieri, dando loro un'informazione in più per espletare in modo corretto e cosciente il loro voto. Da parte mia sono proprio curioso di conoscere le decisioni della Conferenza dei Servizi. Se il parere fosse positivo e motivato vorrei essere informato su quali siano state le motivazioni per un così radicale cambio di rotta; se il parere fosse negativo si correrebbe il rischio di vedere l'uscita su Via del Carso chiusa fino a quando sarà realizzato il progetto fino all'ospedale. Infatti il parere fu negativo perché l'uscita su Via del Carso dopo la bocciatura del proseguo fino all'ospedale non sarebbe potuta diventare l'uscita della variata della Statale. Ma ciò che più preoccupa, al di là delle elucubrazioni e sbandamenti dell'attuale Amministrazione, è che il progetto manca di un parere di compatibilità ambientale. Inoltre chiedo all'Amministrazione che progetto definitivo, qualora fosse approvato dalla Conferenza dei Servizi, dopo l'adozione del Consiglio è sottoposto alle dovute osservazioni, che dovranno essere recepite dal Consiglio Comunale prima dell'approvazione definitiva. Chiedo inoltre che il Sindaco, in sede di Conferenza dei Servizi, realizzata a parlare del progetto della conformità urbanistica, si impegni pure per la compatibilità ambientale. Ricordo che l'uscita su Via Virgilio, attualmente, ha tutti i requisiti di conformità urbanistica ed ambientale, e può essere realizzata da subito. Non scordiamoci che il vero buco nero urbanistico di Sant'Andrea è la volumetria e la presenza dell'Italcementi, e l'uscita su Via Virgilio era una opportunità di futuro sviluppo e di ricomposizione ambientale. Come se non bastasse, l'uscita su Via del Carso impedisce la realizzazione della variante alla statale, che assumerà i requisiti di una strada comunale. A chi spetterà la manutenzione della galleria, e chi sosterrà i costi? Chi realizzerà la rotonda con Via Vittorio Emanuele? Troppi interrogativi senza risposte, Sindaco,

ma è evidente la mancanza di una programmazione che manderà in difficoltà le prossime Amministrazioni. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Le ricostruzioni storiche del consigliere Fasan sono spesso viziate da piccole, ma grandi dimenticanze. Ne cito una, che magari può aiutare anche chi ci segue da casa. Noi questa sera stiamo discutendo di una delibera che dà mandato al Sindaco di partecipare alla Conferenza di Servizi, cosa che non avvenne però la scorsa volta, se non sbaglio, e su questo magari vorrei un chiarimento, cioè vorrei capire come mai la scorsa volta non all'interno del Consiglio Comunale non fu dato mandato al Sindaco di allora (o se sì mi si sarà detto "no, era stato dato mandato") di partecipare alla Conferenza dei Servizi; Conferenza dei Servizi che, se non sbaglio, stralciò il secondo stralcio - magari l'ex Sindaco è qui, ce lo può dire - ed impose quell'uscita di cui citava prima Fasan. Quindi il mio primo intervento è una domanda: come mai questa volta siamo qui, e la scorsa volta non siamo andati, se non siamo andati?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Rispondo subito. Innanzitutto in Conferenza di Servizi si va per approvare, e quindi dare un progetto definitivo; quel progetto definitivo di uscita in Via del Carso noi - e ci sono i verbali - siamo stati favorevoli, ma se complementare all'opera originale.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

C'era il mandato del Consiglio, o no?

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Quello che dice il Consiglio lo votate voi. La minoranza in quel frangente.....

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No, no, ti rispondo. Io ho chiaramente detto che l'uscita in Via del Carso sarebbe stata un'uscita idonea se complementare all'opera originale. Non è possibile riversare tutto il traffico....

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ti rispondo, lasciami parlare! E' stato stralciato quella volta dalla Sovrintendenza. La Sovrintendenza ha bocciato il secondo

stralcio, e l'ha bocciato in maniera molto chiara, perché inutile e dannosa. Quello aveva detto. Addirittura mi ricordo che l'allora Sovrintendente ha bocciato sul progetto un baffo sulla rotatoria, perché voleva dire un'indicazione di uscita. Quindi adesso va tutto bene, per l'amor di Dio! Io vi voglio dire che il secondo stralcio, che adesso è stato approvato nella fase di progettazione, che per l'amor di Dio andrà bene, abbiamo votato anche a favore, però ricordo che deve andare sul quinquennale dell'ANAS, sul triennale dell'ANAS, e quindi poi sul finanziamento.

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No, poteva essere anche Delrio, visto che ha lavorato fino a ieri!

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ha iniziato cosa?

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E il progetto dov'è?

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Avete dato mandato alla progettazione, come quella volta quando avete dato mandato all'ingegner Zuccolo sulla carta da formaggio per fare il progetto. Un progetto buttato via, un milione e mezzo di euro buttato via!

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La domanda era un'altra.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No, no, la domanda è questa, ti sto rispondendo. Voi riversate tutto il traffico minimo per cinque o sei anni... Intanto il progetto va verificato, e ci vogliono minimo uno o due anni; poi deve andare sul quinquennale dell'ANAS, quindi fanno sette, e quindi ci sono corsi e ricorsi, quindi per sette, otto, nove anni il traffico passa tutto per Via del Carso. Complimenti!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie. Vorrei chiarire certi aspetti che non mi sono chiari. Intanto dalla delibera si evince quello che abbiamo sostenuto: la Regione Veneto ha dichiarato il progetto non in conformità

urbanistica, e qui siamo tutti d'accordo. L'uscita di Via Virgilio non era un'uscita imposta dalla Lega, ma una scelta fatta in piena conformità urbanistica, a seguito della valutazione della conformità ambientale. Erano pervenute delle osservazioni del quartiere che chiedevano di non portare il traffico in Via del Carso. In valutazione di impatto ambientale è andato tutto il tratto, compreso anche il secondo stralcio, ed erano pervenute, se non sbaglio, le osservazioni dal Comune di Cappella Maggiore, che era interessato all'uscita. Per Via del Carso le osservazioni furono fatte esclusivamente dal quartiere. La Commissione nominante dalla Provincia approvò in compatibilità ambientale il progetto. Tra l'altro una cosa che nelle discussioni non mi sembra sia mai stata tenuta in considerazione è che per l'ex Italcementi, per un suo sviluppo urbanistico, era propositivo nel completamento del campus con l'inserimento al suo interno di opere di supporto al campus stesso, come la mensa e la palestra. Tra l'altro qui è presente l'architetto Antoniazzi, dovrebbe essere stato in questo senso anche protocollato un progetto di massima. Adesso si vuole tornare in Via del Carso, e trattandosi di una variante al progetto si faccia seguito una valutazione di impatto ambientale, si raccolgano le osservazioni e si decida. In questa delibera, al contrario, sempre nello spirito di trasparenza e partecipazione, si dà mandato al Sindaco di approvar il progetto in sede di Conferenza dei Servizi. Tornando all'ultimo Consiglio Comunale in cui abbiamo discusso di questo argomento, se non vado errato mi sembra si disse che quello che andavamo a fare sulle ipotesi era niente meno che una risposta ad una lettera dell'ANAS pervenuta in Comune, in cui si doveva andare a decidere cosa fare, quale progetto potesse venire approvato. Mi ricordo gli interventi del consigliere Dus, del consigliere Carnelos e dell'allora consigliere Costa che dicevano "non preoccupatesi, questo è solo un atto di indirizzo al Sindaco; tutto tornerà in Consiglio Comunale, ed in Consiglio Comunale decideremo cosa fare". C'erano delle domande a cui non era stata data risposta in quella sede. Mi ricordo l'ex consigliere De Bastiani che parlava di emergenze architettoniche, sottolineando il discorso della Madonna della Tosse e della chiesetta del 1654, San Giuseppe, a cui i consiglieri stessi di maggioranza risposero loro all'ex consigliere De Bastiani, dicendo "non si preoccupi, consigliere, che torneremo in Consiglio Comunale e verranno date tutte le risposte". Tra l'altro io chiesi più volte il discorso del reiterno del vincolo su questo progetto. Al di là delle risposte che non mi furono date, mi fu data risposta che il Sindaco verificherà sotto tutti gli aspetti che interessano quest'opera, ma mi si rispose "stiamo parlando di un elemento puntuale che tornerà in quest'aula, corredato di tutte le valutazioni del momento, in cui se ne sarà verificata la fattibilità; in questo momento non si sta reiterando nulla". Ecco, allora io dico: adesso c'è qualche documento? Mi sembra che il Sindaco vada in Conferenza dei Servizi ad approvare quel progetto. Le risposte a quelle domande a cui il consigliere Dus, a cui l'Assessore Costa, allora consigliere, a cui il

consigliere Carnelos ci avevano tranquillizzato, avevano tranquillizzato il Consiglio Comunale dicendo "non preoccupatesi, quando sarà approvata una delle tre soluzioni, che il Sindaco giudicherà che sarà la più fattibile, verremo qui e vi daremo tutte le risposte". Le risposte, signori, questa sera dove sono?

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Diamo ancora mandato al Sindaco di approvare un progetto. Il reitero del vincolo, signori, l'ho chiesto tre volte nel precedente Consiglio Comunale. Basta dirmi "sì", "no". Adesso che c'è un progetto lo sappiamo, per piacere dateci queste risposte. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Non essendoci altri interventi, invito alle risposte.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Cerco di andare per ordine. Per quanto riguarda il potenziamento della viabilità accessoria, lei non lo trova in questo mandato; questo è un mandato a rappresentare il Comune. A differenza di quanto è stato fatto precedentemente, questa Giunta, con lei che è così attento lettore delle delibere se la ricorda sicuramente, la n. 49 del 2018, delibera di Giunta, noi abbiamo evidenziato i problemi e le interferenze fra l'opera pubblica statale e la viabilità urbana, ed abbiamo anche formalmente chiesto una progettazione ed esecuzione di opere accessorie da parte di ANAS. Ovviamente non abbiamo suggerito noi la soluzione tecnica. La soluzione tecnica aspettiamo che ci venga proposta. E' chiaro che noi chiediamo una fluidità del traffico, e soprattutto una sicurezza per pedoni e ciclisti che percorrono la zona. Quindi dobbiamo garantire la fluidità del traffico, e soprattutto la sicurezza dei pedoni. Per quanto riguarda poi il problema dell'entrata nelle scuole, è stato fatto anche più di un incontro con la Provincia, che è titolare ovviamente delle scuole del Campus, assieme anche alle Dirigenze Scolastiche interessate, proponendo una gamma variegata di soluzioni, nel senso che è necessario prima di tutto ovviamente avere le opere interne di supporto rispetto alla viabilità esterna a servizio delle scuole; dopodiché si valuterà, in base anche a quelle che saranno le ricadute, quale sarà la migliore soluzione, tanto per essere chiari.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ripeto: abbiamo chiesto di migliorare tutta la viabilità interna. Scusi, c'è già la viabilità, se lei non la conosce non è colpa mia!

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Basta, la viabilità è quella che c'è, non è che rivoluzioniamo nulla. Abbiamo chiesto il potenziamento di tutta la viabilità interna. Poi lei dice che tutte le prescrizioni non sono state... Non so quali siano, non so quali siano. Lei ha detto "tutte le prescrizioni che erano state chieste", non ho capito quali sono, comunque, per l'amor di Dio, vado avanti. Il consigliere Fasan dice solo ora, mentre invece i tecnici avrebbero dovuto sapere. Solo ora. Beh, quando arriva il progetto! Non è che si facciano le varianti prima che arrivi il progetto, almeno da che mondo e mondo. Non credo che "forse faranno un progetto diverso, quindi andiamo in variante". Varianti su che cosa? Lei prima ha detto che i tecnici, che sono qui da anni, dovevano sapere che non c'era la conformità. Ma neanche su Via Virgilio c'era la conformità, se no il Sindaco allora non sarebbe andato in Conferenza dei Servizi per la modifica urbanistica. Atteso e attestato che anche in questo caso serve un modifica rispetto all'attuale situazione urbanistica, è stata convocata ovviamente la Conferenza dei Servizi, per la quale la legge - come sottolineava il consigliere Dus - prevede, e prevedeva, il mandato da parte dell'organo competente, cioè il Consiglio Comunale, ed è quello che viene chiesto questa sera. Rispetto a che cosa? Rispetto ad un progetto che nel 2015 questo Consiglio Comunale ha già vagliato e ha considerato il più adatto, il migliore delle tre soluzioni che erano state proposte. Su una cosa ha ragione il consigliere Da Re, sì, che il traffico passerà per qualche anno, cinque o sei, speriamo il meno possibile ovviamente, su Via Carso. Annoto solo che oggi passa su Via Martiri della Libertà. Riguardo alla conformità urbanistica ho già risposto, e anche per quanto riguarda il mandato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. Non ci sono altri interventi? Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Giusto per ricordare questo discorso dell'impatto ambientale nel 2004, che diceva: "Il completamento del collegamento della rotatoria della Statale 51 permetterà altresì di captare il movimento veicolare proveniente e diretto al cementificio che potrà avere accesso diretto alla nuova arteria, senza interferire con il traffico". Dopodichè diceva che si dovrà provvedere che la bretella che intersechi Via Carso a livelli sfalsati, perché porterà un grosso traffico". Cioè veniva già detto nel 2004 che l'uscita su Via Carso era da scartare. Noi stiamo andando sempre su questa direzione. Dopodichè c'è una non conformità urbanistica della Regione, e tra le altre cosa c'è una grave mancanza sulla relazione dell'ANAS, che non cita neanche la chiesa di San Giuseppe in Campo come bene patrimoniale storico da tutelare. Dopodichè c'è anche il discorso che, come è stato

già detto, verrà portato tutto il traffico pesante per 7-10, se finisce come questo traforo per 50 anni, e Lei ci chiede sempre di dare mandato a Lei su carta bianca, senza sapere come verrà gestito tutto il discorso accessorio della viabilità, aspettando che l'ANAS ci faccia un progetto, e noi dovremmo dire sì. Mi dispiace, questo non è accettabile. Siamo noi a decidere come va gestito il traffico in città, siamo noi che conosciamo la città. E' il Comune che deve dire all'ANAS "fai così o colà, perché io conosco meglio la città, e questo può essere più utile", non che l'ANAS mi dà un progetto, e quello che viene, viene. Questo non lo trovo un concetto corretto. Quindi questa uscita su Via Carso è uccidere Sant'Andrea per i prossimi 50-60 anni, soltanto per cosa? Per dire "abbiamo messo noi la rotonda per l'uscita del traforo"? Complimenti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re, prego, a lei la parola.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho qua il verbale del 30.11.2015, Dus Marco, consigliere del Gruppo Partito Democratico: "Su questo argomento vorrei porre l'attenzione innanzitutto su una questione che è all'oggetto, che è un atto di indirizzo. Noi quello che stiamo valutando, e poi successivamente votando, è un atto di indirizzo, non è un progetto definitivo, per cui quando noi scendiamo nei particolari, che io, dato che non sono ingegnere, non posso conoscere, e forse qualcun'altro è più preparato di me". Questo è quello che lei dice sull'atto di indirizzo. Questa sera ne facciamo praticamente un altro. Ne ho anche per Costa, perché ho la stessa pagina praticamente, dove nel suo lungo intervento dice: "Non vorrei trovarmi, e questo lo dico proprio a titolo personale, perché fino a tre anni fa quando ero dall'altra parte - quindi da questa - mi sono opposto, uscendo assieme a tutti, ci siamo opposti perché c'era la reiterazione del vincolo, e questa è una cosa chiara. Non vorrei adesso, perché il fatto mi trova dall'altra parte, in maggioranza, essere censurato per lo stesso motivo". Siccome io penso che bisogna fare le cose in maniera graduale, penso che c'è un progetto dell'ANAS, tra l'altro assegnato, un progetto che prevedeva l'uscita in Via Virgilio, approvato, e tra l'altro assegnato, noi non possiamo pensare di fare un progetto limitativo solo in Via del Carso perché c'è un altro progetto; ricordiamoci che è cambiato anche un Governo nel frattempo, e probabilmente qualcuno, non il sottoscritto, perché io sono sempre stato per la viabilità, sono sempre stato per la viabilità, ma qualcuno mi pare che dice "no TAV", qualcuno dice "le opere pubbliche non sono d'accordo". Se questo non andasse in porto, cosa facciamo, uccidiamo i cittadini di Via del Carso? Allora, siccome c'è già un progetto in essere, applichiamo quello che c'è. Poi avviene il secondo stralcio, di cui io sono d'accordo, l'ho anche votato, l'abbiamo anche votato. Allora noi uccidiamo e soffochiamo chi subisce l'opera, il quartiere che subisce l'opera... Scusatemi, ma perché non facciamo le cose che sono già state progettate, e più

facciamo quella dell'uscita in Via del Carso? Si dimezza il traffico, da una parte si va verso l'ospedale, e quindi verso Sacile, quindi verso il Friuli, e dall'altra parte si va in zona industriale. Questo è il problema, sono cose semplici. Se poi arriva il secondo stralcio ben venga. Ben venga.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, a lei la parola.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Visto che è dal 2015 ad oggi non sono diventato ingegnere, non cambio molto le mie posizioni, e pertanto sostengo questa delibera, come ho fatto la scorsa volta. Innanzitutto lei in questo momento mi sta confermando i timori che avevo in questi giorni, cioè che, cambiato il Governo, probabilmente, o forse non è detto, la storia ci dirà quale sarà il percorso...

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Potrebbe succedere che il secondo stralcio non venga avanti. Secondo me sarebbe un danno grosso per la città, perché questa opera, perché si compia completamente, ha bisogno di entrambi gli stralci, non solo del primo, perché il primo abbiamo detto che risolve solo parzialmente il problema. Ma veramente vogliamo pensare che la soluzione sia fare un tunnel sotto le scuole superiori, fare un ponte sopra il Meschio, uscire, fare una rotonda... Va bene tutto però! E questa sarebbe la soluzione più semplice? Scusate un attimo, la soluzione più semplice è dove ad oggi i cittadini vedono già dove praticamente c'è l'uscita. Questa credo sia quella più semplice. L'altra la vedo un po' complessa, un po' complessa. Per cui, ripeto, capisco che questa soluzione non sia ottimale, non risolva tutti i problemi; per risolvere buona parte dei problemi c'è bisogno del secondo stralcio. Mi auguro che il secondo stralcio venga avanti. Questa è una soluzione intermedia ragionevole, dal mio punto di vista.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon, a lei la parola.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Io personalmente trovo un po' vecchia la discussione sull'uscita, perché ne abbiamo già dibattuto, e c'è stata una votazione; tornare a tirar fuori "era meglio quella di Via Virgilio o quella di Via Carso", sono convinto che quello su Via Virgilio fosse obbrobriosa, e ho votato convintamente quella volta, e lo rifarei oggi. Ma è un dibattito vecchio tirarlo fuori. Mi sembra molto più interessante, invece, la prima questione, quella sollevata dal consigliere Saracino, sulla viabilità accessoria, e su questo quindi vorrei una puntualizzazione. Ho sentito la risposta del Sindaco sulla delibera di Giunta, chiedo scusa se chiedo, perché non ho sotto mano la data, quindi la delibera di Giunta sulla viabilità

accessoria. Volevo sapere se c'è stata una risposta, e volevo vedere cosa sta facendo il Comune, perché secondo me è fondamentale contrastare l'appesantimento del traffico che sarà dovuto all'apertura dell'uscita su Via del Carso, e quindi l'impatto sulla città, se vi è una viabilità accessoria, penso soprattutto all'ora di punta, all'una, quando escono dalle scuole, se vi sono opere accessorie che riescono a smaltire, ad aiutare in quei frangenti, secondo me ne esce bene, ma se invece resta tutto come adesso, allora, sì, effettivamente i problemi ci sono, e sono parecchi. Sono convinto che se, invece, operiamo in tal senso, l'impatto su Via del Carso non sarà così pesante, perché non vi sarà un traffico così importante in quella direzione. E quindi invito il Sindaco, anche se non è proprio questo il punto all'ordine del giorno, perché qui si parla del mandato per la Conferenza dei Servizi, chiedo la puntualizzazione sulla data e sulla risposta, e invito ad attivarsi in tutti i modi possibili, affinché le opere di viabilità accessoria siano contemplate, anche perché mi ricordo che quando abbiamo discusso su questa richiesta una delle frecce del nostro arco era il fatto che il tagliare l'uscita su Via Virgilio comportava un risparmio notevole da parte di ANAS, e quindi cercare di portare una parte di quel risparmio sul miglioramento delle viabilità accessorie. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Certo, consigliere Botteon, lei ha ragione che qua non stiamo tornando sul tipo di uscita, ma io nel 2015, quando non ho votato, non avevamo deciso che era questa l'uscita; era stato deciso che il Sindaco ci informava e ci portava in questa aula le risposte a tutte le domande che quella sera erano state fatte, come reitero del vincolo che questa sera andiamo a votare, perché votiamo la variante, eh. Per cui quando il consigliere Costa era all'opposizione faceva una testa quadrata a tutti i Consigli Comunali con questo reitero del vincolo! Adesso l'ho chiesto questa sera per la seconda volta: c'è reitero del vincolo, per piacere, con questo progetto? Mi volete rispondere? E' solo una risposta, non c'è, ok, sono contento, a posto. Quella sera mi avete detto che tutto tornava in Consiglio Comunale, ed i consiglieri di maggioranza hanno detto "sì, sta tranquillo, torna tutto in Consiglio Comunale". Non torna niente in Consiglio Comunale! Quindi, per piacere, rispondetemi sul discorso delle emergenze architettoniche e sul reitero del vincolo, che l'altra volta mi avevate assicurato mi avreste dato una risposta quando il progetto tornava in aula. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Posocco. La parola al consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non volevo intervenire, ma mi ha sollecitato Posocco, l'ultimo intervento, che davvero è paradossale che Posocco voglia delle risposte in un Consiglio Comunale, quando in precedenza il Sindaco dell'epoca c'è andato senza nemmeno l'autorizzazione del Consiglio Comunale, perché anche all'epoca era in variante....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, no, no, le risposte adesso gliele darò.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Lasciamo terminare il consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Qui, invece, siccome le leggi le rispettiamo, il Sindaco non può. Come in passato era successo, andare in Conferenza dei Servizi senza essere autorizzato dal Consiglio Comunale, eccoci qua. In passato invece questo, fra l'altro impedendo ai consiglieri di minoranza dell'epoca di dire alcunché. Semplice, no? Basta non andarci in Consiglio Comunale! Noi ci siamo, invece. Prima obiezione. Seconda questione: è davvero paradossale che questa sera si torni, sento Via Virgilio - Via Carso. Ma se ne era già parlato. Allora, a meno che, per carità, sapete che io sono un vittoriese importato, quindi ho solo ricordi vaghi, ma ci sono voluti 90 anni per il buco, e credo ce ne vogliano altri 90 per uscire da quel buco, anche se, per carità, probabilmente l'intento di qualcuno è quello: non farlo uscire da nessuna parte. Fra l'altro anche qui bella osservazione: all'epoca la cosa più devastante di Via Virgilio era che cosa? L'impatto con il campus scolastico. Io credo che sotto quel profilo questo sia migliorativo rispetto a quello di prima. E' vero, qualcuno potrebbe dirmi, io non sono ingegnere, "guardate che si può uscire anche da un'altra parte". Ma, viva Dio, o è - in astratto dico naturalmente - quella posizione in Via Virgilio, o è in Via Carso. E' vero, la fantasia italica è forte, ma ditemi dove, o almeno, da quello che mi è stato detto, non ce ne sono altre uscite, perché Vittorio è fatta così. E' vero anche che se avesse avuto altre soluzioni non serviva neanche il traforo, ma è imbottigliata in quel modo, e quindi quella è. Le risposte. E' indubbia una cosa: come lei sa, e come i consiglieri fanno, una Conferenza di Servizi può approvare un progetto di opera pubblica solo se sono presenti tutti i pareri prescritti dalla legge, che siano pareri ambientali, architettonici, archeologici, perché i membri di una Conferenza di Servizi che approvasse un progetto di opera pubblica in assenza di questi pareri, anzi, nessun tecnico, giustamente, metterebbe sul tavolo di quei Commissari un progetto che dal punto di vista procedimentale non ha avuto tutti i pareri. Io non lo so, qui può essere, può essere che vengano confermati pareri precedenti, e stia pur sicuro che a quel punto, se fosse così, al Sindaco di Vittorio Veneto, al Presidente della Regione

Veneto, e a tutte le altre Autorità arriverebbe una comunicazione di questo genere: in relazione alla Conferenza dei Servizi previsti per il, si comunica che tale Conferenza non si terrà per vizi procedurali. Su questo, e su queste risposte io mi sento garantito, perché nessun membro di una Conferenza di Servizi commette un reato, e commetterebbe un reato se approvasse un progetto che non ha tutti i pareri prescritti. E credo che questo sia elementare, logico, per qualsiasi di noi. Ripeto, qualcuno potrà dire "cambio idea". Boh. Può essere cambiato il progetto da un punto di vista di collocazione, un metro più, un metro meno. Sono cambiati i funzionari probabilmente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, la invito...

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Lei ferma sempre solo me! Chissà perché.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io fermo chi supera. L'ho avvisata che sta per scadere.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, grazie. Era una battuta, era un po' per svelenire il clima.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Devo darle ragione, però così è.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Per divertirci anche un po', perché altrimenti....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Lei ha ragione, ma è così.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

L'ultima cosa la volevo dire al mio amico, consigliere Da Re, perché evidentemente su questa aula consiliare sono arrivati gli spifferi romani; l'autorevolezza della personalità che abbiamo in Consiglio Comunale ne dà...

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il Segretario della Liga Veneta credo non sia qui da un de populo, a meno che non sia la fase del tramonto, ma questo non lo so, è gennaio per la Lega, vedremo, mi auguro di no. Le dico che è bello avere in questo Consiglio le personalità, e lei in questo momento, e non lo dico in pubblico, glielo dirò in privato, sotto questo aspetto c'è un qualcosa anche di notevole e stimabile, pensando alla sua importanza, e la sua preferenza per ora a rimanere in mezzo a noi la rende apprezzabile, almeno dal mio punto di vista. Ma dico, e finisco davvero, sugli spifferi romani, ma si è detto che spifferi romani non ne

sentiremo più, che saremo padroni a casa nostra, o ci sta dicendo che probabilmente bisognerà tener conto ancora di Roma? Sa, noi siamo il paese di Tomasi di Lampedusa, e Tomasi di Lampedusa disse "che tutto cambi perché nulla cambi". Probabilmente senza volerlo è freudiano, ci ha detto questa sera che così come Roma locuta causa soluta in passato, uguale adesso. Scusatemi, chiedo scusa ai consiglieri.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Carnelos. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Una domanda e tante risposte per gli amici colleghi che sono intervenuti. Mi riferisco al Sindaco che dice che non è in ritardo la Conferenza dei Servizi. Il fatto è che il traforo è completato, e ancora non si hanno certezze sull'uscita. E se per caso ci dicono di no, cosa facciamo? Aspettiamo fino a quando completano, oppure cosa facciamo? Quando ci sono anche i precedenti di tre Enti che hanno dato parere negativo la volta precedente. A Dus, che è preoccupato per la mancanza di trasparenza della precedente Amministrazione, dico che non c'era, e sono pronto a scommettere che non ci sarà neppure la prossima volta quando si decide, se continua così. A Dus dico inoltre che questa soluzione non risolve problemi, ma crea problemi. Quando si ha un progetto già finanziato è da masochisti cambiare o cercare altre soluzioni, vuol dire che non si vuole una soluzione certa. Poi dico conformità ambientale, conformità urbanistica con il reiterno del vincolo. Non sono quisquiglie queste qui, sono un fatto molto grave, che basta una di queste conformità mancanti e non si fa niente. Poi arrivo all'amico Carnelos, che dice che siamo in una botte di ferro, perché qui il Consiglio viene interpellato, cosa che non ha fatto la precedente Amministrazione. I consiglieri Comunali di minoranza dell'epoca non hanno potuto essere informati; scommetto che sono andati alla Procura della Repubblica per questo, forse, non so. Sono andati tante di quelle volte! E se non sono andati erano scarsi. L'ultima domanda che devo fare: il reiterno del vincolo, non sussiste nessuna particella espropriata, perché questa cosa passa inosservata, però potrebbe essere anche ostativa e difficoltosa per il progetto. Da ultimo, permettimi: spifferi romani. Ricordo che da Roma sono stati tolti i finanziamenti di Progetto Quartiere 2, ti ricordi? Che il progetto per Ceneda era stato finanziato, è arrivato Tonino Di Pietro, e si è portato tutti i soldini...

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ancora sì! Costa, tu c'eri? Allora mi confermi? C'eri o non c'eri? Ora non sarebbe la prima volta che da Roma ci tolgono i soldini. Non sarà sicuramente la Lega che lo farà, ma mi sembra che i 5 Stelle si siano già espressi, non solo per Vittorio Veneto....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Faremo del nostro meglio, come ha fatto Tonino Di Pietro. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan. Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Un chiarimento tecnico. Ad un certo punto del "dato atto" si dice che il Presidente della Regione Veneto ha dichiarato la non conformità urbanistica delle opere rispetto alle norme del piano urbanistico ed edilizio vigente nel Comune di Vittorio Veneto, ed i vigenti strumenti di pianificazione territoriale. Volevo chiedere cosa comporta che la Regione non abbia dato la non conformità urbanistica. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Due brevi considerazioni volevo fare. La prima, checché ne dicano i colleghi consiglieri di maggioranza che mi hanno preceduto, passaggio o non passaggio per il Consiglio Comunale, comunque noi in sostanza diamo mandato al Sindaco di fare che cosa? Di fare quello che ritiene più opportuno. Ma più opportuno per la Città di Vittorio Veneto, o più opportuno per assecondare magari quello che può essere un intendimento dell'ANAS? Poi un altro ragionamento, collega Dus. Sentivo prima "tempi dell'ANAS", "tempi o non tempi". Io facevo un ragionamento prima molto semplice, che è stato oggetto anche di interpellanza del collega Fasan: una piccola frana sulla Statale 51 successa un anno fa, e siamo ancora io credo agli inizi di una cosa che non sappiamo come andrà a finire, ed è passato un anno, ed è una cosa semplicissima. Allora voi pensate veramente che qua su un'operazione del genere avremo i tempi brevi, l'ANAS avrà tempi brevi? No, assolutamente. E quindi il ragionamento che faceva anche il collega Da Re, passeranno gli anni, molti anni, e noi avremo un problema che sarà un problema reale, grave, gravissimo per gli abitanti di quel quartiere. Io vi invito solo veramente a riflettere su questa cosa prima di prendere la decisione che state per prendere questa sera, votando a favore di questa delibera, perché il problema che creerete a quel quartiere sarà un problema grave, e sarà un problema che durerà parecchi anni. Chi lo sa? 3, 5, 7, 10, 30. Ci abbiamo messo 70 anni a fare il traforo, quanto ci metteremo poi a risolvere il problema? Quindi qui abbiamo disquisito tutti, abbiamo fatto tutti i bei ragionamenti, però o contro, sì, ma come? Io vorrei veramente rimarcare ancora che noi, votando questa sera a favore, creiamo un grave danno ed un

grosso problema al quartiere. Questo è innegabile. Poi tutto il resto sono tutte divagazioni sul tema. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Maset. Quindi a questo punto, finito il secondo giro di interventi, le risposte. Architetto Antoniazzi.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizio Gestione del Territorio:

Rispondo al consigliere Santantonio. La procedura del DPR 383, che regola l'approvazione delle opere pubbliche di competenza statale, prevede espressamente che la Regione nella quale le opere pubbliche sono localizzate si esprima. La Regione si è espressa sia verificando la compatibilità dell'opera rispetto al pian regionale di coordinamento, rispetto al quale l'opera è conforme, e poi ha chiesto al Comune la verifica della compatibilità rispetto al Piano Regolatore Comunale. Rispetto al Piano Regolatore Comunale l'opera presenta un punto di non conformità, che è dove il tracciato viario si sovrappone all'attuale vincolo cimiteriale, zona cimiteriale, e quindi per questo c'è un Decreto del Presidente della Regione che accerta questo fatto, e non potrebbe essere che così, perché sovrapponendo il progetto al Piano Regolatore di Vittorio Veneto questo si vede. La Provincia di Treviso, invece, ha già comunicato il parere favorevole anche di conformità dell'opera al Piano Territoriale Provinciale. Questi sono tutti adempimenti che la legge dello Stato prevede per le opere di interesse statale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie architetto. Signor Sindaco.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Quindi implicitamente l'architetto ha anche risposto alla questione del vincolo: non c'è reiterno del vincolo, perché sono aree diverse rispetto a quelle precedenti, per cui non si può neanche parlare di reiterno del vincolo. Per quanto riguarda le opere di viabilità accessoria, come sottolineava giustamente il consigliere Botteon, la delibera del 15 marzo, quella che abbiamo fatto, abbiamo potuto, avuto l'ok paesaggistico della Regione, guardare in maniera più approfondita qual era il progetto. Sottolineo però una cosa, perché si rischia talvolta, adesso non so, chiedo perdono se dico un'enormità, ma cerco di fare un esempio, sperando che l'esempio che faccio sia comprensibile: quando un Consiglio Comunale approvava un PRG o una variante, o oggi approva un PAT, non approva i singoli progetti edilizi di una città, approva un Piano delle Regole. Questo è un mandato da un punto di vista urbanistico, non progettuale. Il Sindaco non fa, collega Maset, quello che ritiene opportuno. Io non vado a fare quello che ritengo opportuno. D'altro canto già la delibera citata prima, la 45, mi dice quello che dovevo fare e quello che devo fare. Qui andiamo solo per una rettifica - non so se è corretto il termine - urbanistica. Questo è il mandato che viene dato, punto, non

altro. Ma mi pare anche molto chiaro rispetto a quello che c'è scritto nel deliberato. Poi, visto che se ne è parlato prima, siccome viene fatto un paragone, poi i tempi dell'ANAS sono i tempi dell'ANAS, ma non ritengo corretto dire che una piccola frana come quella sulla Statale 51, lì abbiamo spiegato prima che è un notevole problema, se no non ci sarebbe un tavolo in Prefettura ed un tavolo tecnico in Regione per cercare di trovare una soluzione alla sistemazione di tutto il versante, non della strada; la strada ci rimette perché c'è il versante, se no la strada in sé non avrebbe problemi, quindi non è un problemino, è una cosa che, ahimè, è rilevante, e sarà rilevante, temo per molti anni, temo per molti anni. In realtà non è un problema solo di ANAS, perché se fosse un problema di ANAS l'ANAS si sarebbe arrangiata. Se sono coinvolte Società Autostrade, RFI, Regione, Provincia, eccetera, eccetera, vuol dire che il problema non è proprio di poco, e coinvolge soprattutto tanti Enti che devono ovviamente accordarsi e concordare le soluzioni. Un'ultima battuta: il cementificio è una roba del 2004; non c'è più quel cementificio, da un pezzo!

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Sì, ma lei diceva che c'erano le sollecitazioni sul cementificio: non c'è più, di fatto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. A questo punto se non ci sono dichiarazioni di voto... C'è una dichiarazione di voto, vedo. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dichiarazione di voto favorevole a questa variante. Mi dispiace solo che l'interesse della minoranza sia solo legato al fatto di impedire in qualunque modo che sia questa Amministrazione a concludere in parte questo progetto, però ne prendo atto, sia su questo punto all'ordine del giorno, cosa che si svincola da questo ordine del giorno nel Consiglio Comunale, ma è la stessa cosa che succede con la rotonda dell'ospedale di Costa, dove, ahimè, è tutto bloccato, perché non si vuole che sia questa Amministrazione a portare avanti quel progetto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Dopo le dichiarazioni di Dus che dice che questa soluzione è più semplice, è più semplice per chi non ha soluzioni, per chi non ha interessi alla città, per chi se ne frega del traffico che arriverà su una via che non è calibrata per supportare quel traffico anche pesante, davanti a delle scuole, e che ad oggi non sappiamo che avremo una viabilità complementare, degna. Quindi, sì, l'unica cosa che voi siete capaci di fare questa

sera è cercare di inaugurare qualche opera per le prossime amministrative, perché di vostro non avete fatto nulla, quindi concludete il lavoro degli altri. Grazie Voterò contrario.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il nostro voto è contrario, per il motivo che ho detto prima. Ripeto: l'opera che esce solo in Via del Carso è sicuramente un'opera estremamente riduttiva, soprattutto non ha la capacità di fare defluire il traffico che arriva da nord, quindi noi siamo contrari per questo. Non siamo contrari, anzi noi avremmo piacere che fosse già inaugurato, consigliere Dus, non siamo contro questa opera. Diciamo che quest'opera, così come la state chiudendo voi, perché questa è una modifica fatta da voi, da voi, perché c'era un'opera già cantierata; la fate così, e noi non siamo d'accordo, punto. Noi eravamo d'accordo su questa uscita anche in Via del Carso, complementare all'opera originale, quindi il nostro voto sarà negativo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Ribadisco anch'io noi non siamo assolutamente contrari a questa opera, visto che noi l'abbiamo portata avanti, e abbiamo fatto sì che il traforo del colle di Sant'Augusta fosse reale, e si facesse come è stato fatto, ma siamo contrari a questa definizione che voi date a questa soluzione, quindi è una responsabilità che voi vi prendete, come maggioranza, di fare questa castroneria, la chiamerei io, a questo punto. Noi non vogliamo condividere questa responsabilità, e quindi, per questo, ribadisco, come ha detto il collega Da Re, siamo contrari. Siamo contrari a questa vostra soluzione, non siamo contrari all'opera generale del traforo e la sua parte finale, che invece è importante, e anche necessaria per la città. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Io, invece, coerentemente con il voto precedente, voto favorevolmente, anche perché si torna a ragionare in termini di circonvallazione, si evita l'attraversamento del Meschio, delle pista ciclabile e del campo scolastico. Non mi sembra poco! Però due raccomandazioni: 1) la viabilità accessoria, perché la delibera del 15 marzo, sono quasi tre mesi, penso che sia fondamentale far sentire la propria voce e richiedere con insistenza questo, che è un intervento fondamentale per limitare i danni; 2) visto che il Sindaco ha citato il PAT, penso che abbiate ancora un anno, e quest'anno una delle cose che dovrete

votare sarà questo PAT, di cui ogni tanto parliamo, ma che non riusciamo ad affrontare in Consiglio Comunale, e credo che sia giunta l'ora.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Grazie ai consiglieri. Quindi metto in votazione il punto 8 all'ordine del giorno "Statale 51 di Alemagna - Variante di Vittorio Veneto - I stralcio La Sega - Rindola - Variante svincolo Vittorio Veneto centro".

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	11	(Botteon, Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonego, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Da Re, Fasan, Maset Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	0	

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	11	(Botteon, Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonego, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Da Re, Fasan, Maset Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	0	

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 24 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 13 (EX 9): AREA EX CARNIELLI - RIPRISTINO AMBIENTALE E RIGENERAZIONE URBANA - DEFINIZIONE OBIETTIVI.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Do ancora la parola al Sindaco.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. Il ripristino ambientale, il recupero e la valorizzazione dell'area ex Carnielli sono i temi che questo punto all'ordine del giorno vuole porre all'attenzione del Consiglio Comunale. Il sito, che si trova nella zona centrale, lungo il corso del fiume Meschio, ha alle spalle una lunga storia produttiva che rimanda al XVIII secolo. Le lavorazioni che vi sono state condotte nel tempo hanno causato un serio problema di inquinamento, che oggi deve essere eliminato

nell'interesse della salute dei cittadini. L'area è stata oggetto di un PIRUEA nel 2007, ma gli interventi di recupero non sono mai partiti. La ditta proprietaria è fallita nel 2012, ed ora, dopo sei anni, con tutte le aste andate deserte, il curatore fallimentare ha comunicato l'intenzione di abbandonare il bene. Obiettivo primario dell'Amministrazione è che l'area venga bonificata e diventi una parte vitale della città, dove la gente possa incontrarsi, fruire di uno spazio di qualità lungo il corso del fiume, e trovare quei servizi che nella zona centrale di Vittorio Veneto sono carenti. Per ottenere questo risultato può essere necessario rivisitare le previsioni urbanistiche del 2008, considerando tra l'altro le trasformazioni epocali che sono nel frattempo intervenute. Questa delibera vuole affermare che nel 2018 ad avere valore è la qualità del vivere della nostra città, la qualità degli spazi e la dotazione di servizi. Un cenno anche nel merito di un progetto in corso volto alla realizzazione di una centralina per la produzione di energia idroelettrica, ottenibile con una derivazione d'acqua del Meschio. Pur riconoscendo il valore dell'idea, l'Amministrazione Comunale ritiene che in questo sito, purtroppo inquinato, la positività di produrre energia pulita rinnovabile vada in secondo piano rispetto a quello prioritario di eliminare le cause dell'inquinamento e tutelare la salute pubblica, tenuto anche presente che il sito è stato dichiarato inquinato dalla Regione fin dall'anno 2000. Il recupero dell'area ex Carnielli è fondamentale in una prospettiva di virtuoso utilizzo del territorio, sia per le dimensioni del sito, che per la posizione che occupa nel centro storico della città, a ridosso del percorso ciclopedonale che si estende lungo la riva sinistra del Meschio. Questa sera possiamo dare inizio ad un percorso che ha l'obiettivo di ripensare il futuro di quest'area, coerentemente con le esigenze dei nostri giorni e con la primaria esigenza ambientale. E' il Consiglio Comunale l'organo competente e responsabile ad attivare questo percorso, indicando in primis gli interessi pubblici in gioco e la loro gerarchia; sulla base di essi poi provare a cercare delle soluzioni. Oggi la città chiede di rispondere a questo problema. Anche non fare è una decisione, ma credo - e credo lo pensiate anche tutti voi - che non è un'azione responsabile. Lascio ora la parola all'architetto Scalet e all'architetto Antoniazzi. Grazie.

SCALET MARIA CRISTINA - Responsabile U.O. "Pianificazione Territoriale":

Facciamo una breve panoramica della storia, anche se è una vicenda molto lunga, ma cercheremo di riassumerla, e anche piuttosto complessa. Si parla di quest'ambito, che è qui fotografato in una foto scattata da un elicottero intorno al 2004-2005, per cui ancora c'era una situazione costruttiva che lo fa vedere nella sua completezza anche in uno stato di conservazione che non è più quello attuale. Già qui si può vedere, partendo un po' dalla struttura urbana che vedete, è lungo il corso del fiume Meschio, dove c'è sulla riva sinistra

del fiume il percorso ciclopedonale del '99, vedete che nella parte più a nord, e poi nella parte più a sud rispetto al plesso più imponente, che è la costruzione del 900, ci sono le due porzioni che sono la parte originaria della struttura industriale, che risale addirittura alla fine del 700 - primi dell'800, quando la famiglia De Mori aveva qui una delle diverse cartiere che facevano capo a questa famiglia. A nord c'era una derivazione (che c'è ancora, ora chiusa) del fiume, per poter portare appunto l'alimentazione all'interno della cartiera. Poi successivamente è stato ampliato con la parte a sud, e la cartiera ha lavorato fino ai primi del 900, quando poi è stata acquisita da una ditta completamente diversa, dalla ditta Teodoro Carnielli, che ha trasformato l'area comunque in prossimità del fiume, e soprattutto utilizzando le strutture precedenti, e l'ha riadattata, inizialmente solo gli edifici produttivi più antichi, più vecchi, poi successivamente ampliando in tutta l'area in mezzo, con la costruzione di diversi plessi, che si sono sviluppati nel corso del 900, a metà del 900, con il grosso fronte, che ha anche un tetto piano dove venivano fatte le prove per le biciclette, un velodromo, e poi i capannoni a shed più tradizionali, e quindi il grosso capannone finale, tutti a produzione. Poi c'era il blocco uffici, che invece è una palazzina, quella ancora esistente, peraltro anche utilizzata. Tutto questo plesso è stato attivo fino a tutti gli anni '80 di sicuro, e poi, chiusa l'attività, è stato acquisito e non ha più avuto la sua destinazione, in questo caso produttiva, rimanendo però un grosso plesso, non solo per la sua memoria, qui si produce la Graziella, che forse è diventata un'icona, insieme ad altri pezzi del 900, della cultura italiana. Quindi un pezzo della storia, che però ha lasciato anche un imponente complesso architettonico, e anche una sua problematicità.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizio Gestione del Territorio:

La variante di sintesi al Piano Regolatore, che costituisce la base ancora della pianificazione cittadina, approvata definitivamente nel 1995, non prevedeva per quest'ambito un cambio di destinazione d'uso. Questo in ragione del fatto che gli elaborati di variante erano stati predisposti appunto alla fine degli anni '80, quando ancora il futuro dell'area non era certo. Tuttavia già nel 1995 si diceva che la trasformazione di quest'area avrebbe comunque dovuto essere oggetto di una specifica variante urbanistica. Così nel 1997, quando il Comune ha preso in mano la situazione, ha fatto una ricognizione di tutte le sue aree produttive, per quest'area, come del resto per le aree limitrofe a quella che era l'area Carnielli, quindi l'area ex Fassina, l'area ex Piccin, tutto questo fronte che si attesta sull'area Carnielli, nel 1997 viene fatta una variante che predispone quella che allora veniva chiamata scheda normativa; questa è la situazione attuale, dove si vedono le trasformazioni intervenute rispetto alla situazione che vi ha illustrato prima l'architetto Scalet. La variante fatta nel 1997 prevedeva la trasformazione di quell'area da un'area a

destinazione produttiva ad una zona a destinazione mista. Le schede normative fatte in quegli anni infatti sono state delle anticipazioni della pianificazione che poi la Regione Veneto avrebbe introdotto nel 2004 che, superando lo zoning, andavano a prevedere delle trasformazioni per aree. La variante del '97 prevedeva che in quell'area vi fosse un volume complessivo di quasi 60.000 metri cubi, 59.500, di cui 25.500 a destinazione residenziale. Cercando di tradurre in maniera comprensibile questi numeri, 25.500 metri cubi residenziali vuol dire 75-80 unità immobiliari a destinazione residenziale. Poi prevedeva anche la realizzazione di una quota importante di volume destinato al terziario commerciale, con un'indicazione di cubatura di 28.000 metri cubi. 28.000 metri cubi a destinazione terziaria e commerciale vuol dire 7.000 metri quadrati di superficie circa, vuol dire più di due volte uno dei grandi supermercati che ci sono in città. Nel 1997 si prevedeva anche che una parte di cubatura, 6.000 metri cubi, quindi 2.000 metri quadrati, fossero poi destinati ad attrezzature di interesse comune, quindi a servizi per la città. Su questa situazione, quindi su questa previsione urbanistica del 1997, quando negli anni 2000 entrano nel regime urbanistico i piani attuativi di rigenerazione edilizia ed ambientale, quelli denominati poi PIRUEA, viene proposto nel 2004, e dopo una lunga tortuosa vicenda, approvato nel 2007, e successivamente leggermente variato nel 2008, un PIRUEA che prevede, rispetto al Piano Regolatore vigente allora, alcune modifiche, che vedete quantitativamente espresse in questa tabella: prevede quindi un lieve incremento della cubatura complessiva; un aumento importante della cubatura a destinazione residenziale, dalle 70-80 unità immobiliari previste nel '97 con quella cubatura le unità immobiliari diventano oltre 100, 100-110 e un lieve ridimensionamento della capacità insediativa terziaria commerciale, con una superficie a fronte di 25.266 metri cubi di 6.414 metri quadrati, quindi restiamo sempre nell'ordine di grandezza doppio rispetto alle più grandi attività commerciali che ci sono in città. Il PIRUEA, così come approvato, prevedeva, oltre agli interventi insediativi nell'area, alcune opere definite di beneficio pubblico, la strada che collega Via Dante al centro sportivo, che era già un'opera prevista nel Piano Regolatore, la realizzazione di un asilo (o di una scuola materna, adesso non vorrei dire, vista la tarda ora, il nome sbagliato secondo la nuova nomenclatura) nell'area che era allora, ed è ancora la sede dei magazzini comunali in Via Carducci, e quindi la realizzazione di una passerella. Il tutto era governato da tre convenzioni urbanistiche.

SCALET MARIA CRISTINA - Responsabile U.O. "Pianificazione Territoriale":

A seguito quindi dell'approvazione del piano e della sua variante ci sono stati poi tutti gli atti successivi, che si sono però poi ad un certo punto arenati. Gli atti successivi sono le firme delle convenzioni, perché senza le convenzioni non si possono poi avere i permessi di costruire, nel caso in cui il

governo sia quello di un piano attuativo, infatti sono state sottoscritte due delle tre convenzioni: la prima convenzione è quella riguardante la gestione del beneficio pubblico, con particolare riferimento alla realizzazione della viabilità di collegamento tra la Via Dante e Piazzale Consolini, che è una viabilità che era presente già nel Piano Regolatore, e anche precedentemente al PIRUEA, quindi quello era un beneficio pubblico comunque assodato e richiesto. In questa convenzione è prevista la sottoscrizione, l'accensione di una polizza fideiussoria a copertura del 50% del valore dell'opera, quindi di 650.000 euro, nel caso in cui appunto non si fosse addivenuti alla costruzione dell'opera. In più, nel frattempo - dopo lo spiegherà più dettagliatamente l'architetto Antoniazzi - è intervenuta anche la questione dell'inquinamento dell'area e della sua bonifica, per cui questa convenzione urbanistica relativa al beneficio pubblico conteneva anche le garanzie che il Comune di Vittorio Veneto, ma anche la Provincia di Treviso, che è competente a seguire l'aspetto del monitoraggio e della bonifica dell'area, aveva voluto introdurre proprio legandole alla convenzione urbanistica, quindi chiedendo la stipula anche in questo caso di polizze fideiussorie a copertura dell'esecuzione dei lotti di bonifica e del monitoraggio, per una cifra complessiva di oltre un milione di euro, che però allo stato attuale non sono recuperabili con l'escussione della polizza, perché la società con la quale erano state stipulate è andata in fallimento, quindi in questo frangente la Provincia di Treviso si trova inserita nel fallimento anche di questo aspetto, cioè quello della garante per la bonifica. La seconda convenzione che è stata siglata è invece una convenzione relativa alla realizzazione della parte relativa all'ex Fassina, quindi questa parte del complesso, perché il PIRUEA comunque è suddiviso in due lotti, ex Carnielli ed ex Fassina. La seconda convenzione garantiva la costruzione e le opere di urbanizzazioni competenti quel particolare sub comparto. La terza convenzione non è mai stata sottoscritta. Sulla base di queste convenzioni, che per il momento sono ancora attive, perché sono state sottoscritte, non hanno un termine di scadenza, sono stati poi rilasciati dei permessi di costruire: un permesso di costruire per la realizzazione della strada, della viabilità primaria, quella a beneficio pubblico, di cui è stato ritirato il permesso, ma non si sono mai avviati i lavori, è stato anche depositato un avvio dei lavori, ma sono trascorsi abbondantemente i termini per la loro conclusione, perché si è fermato lì; il secondo relativo alle opere di urbanizzazione interne al comparto ex Fassina, e in questo caso il permesso di costruire non è stato nemmeno ritirato; come non è stato ritirato quello per la costruzione del complesso edilizio. Quindi, di fatto, tutti i permessi di costruire sono scaduti da questo punto di vista.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizio Gestione del Territorio:

La vicenda urbanistica ed edilizia dell'area è strettamente connessa alla vicenda ambientale. Il sito dell'ex Carnielli è

stata una tra le aree indicate dalla Regione fin dal 2000 come sito inquinato. Sulla base di questo già nel 2001 il Comune di Vittorio Veneto aveva approvato il piano di caratterizzazione presentato dalla Società del Meschio, che allora era proprietaria dell'area. Nel 2004 era stato approvato il primo progetto di bonifica. Successivamente al 2004, quando ha preso via la progettazione del PIRUEA che vi è appena stata descritta, in parallelo è partito un lungo percorso di revisione del piano di bonifica e di rimodulazione di quelli che erano in lotti di bonifica perché, vista la dimensione dell'area, si era tentato di suddividerla per parti e di metterla in relazione ai progetti edilizi. Dopo una lunga serie di Conferenze dei Servizi partite nel 2006, a dicembre 2010 il progetto di bonifica viene approvato. Il costo del progetto di bonifica approvato è di oltre 1.600.000 euro. Su questa situazione un cenno ad un'altra vicenda che interessa l'area e che ha una rilevanza ambientale, che è quella relativa all'attivazione di una centralina idroelettrica. L'area ex Carnielli - l'abbiamo visto prima nelle foto - aveva al suo interno un canale, e ha al suo interno un canale di derivazione, anche se in uno stato di abbandono, e su questo canale di derivazione era attiva una concessione idraulica; concessione idraulica che, viste le vicende della ditta proprietaria, era stata fatta decadere. Nel 2015 viene presentato da un soggetto terzo un progetto; progetto che è stato preso in carico dal Genio Civile di Treviso, e per il quale il Comune viene notiziato. Di fronte a questo progetto già in quel periodo il Comune presenta un'osservazione, rappresentando la situazione dell'area e coinvolgendo in questa osservazione anche l'Ufficio Ambiente della Provincia, che condivide le riflessioni del Comune e le sottolineature nel merito della situazione ambientale e di inquinamento dell'area. In ragione di questo il procedimento viene sospeso, e riprende in sede regionale, dove la stessa ditta deposita il progetto per una verifica ai fini della assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale. Di nuovo il Comune interviene, presenta nel marzo del 2017 delle osservazioni; delle osservazioni sono presentate anche dalla curatela fallimentare. L'analisi del progetto è sospesa. Solo a marzo di quest'anno vengono presentate delle integrazioni da parte della ditta, e quindi l'esame della pratica riprende il suo corso.

SCALET MARIA CRISTINA - Responsabile U.O. "Pianificazione Territoriale":

Per concludere la situazione attuale, che si può anche vedere poi da una serie di immagini fotografiche che danno l'idea della situazione attuale, è che nel 2012 le ditte che avevano proposto il PIRUEA e che erano titolari delle aree depositano il fallimento; il fallimento è in mano quindi da allora ad una curatela fallimentare attraverso il Tribunale Fallimentare di Treviso, che ha in tutti questi anni da un lato garantito in qualche modo la situazione dell'area, il mantenimento al minimo possibile della situazione dell'area per quanto riguarda lo sfalcio dell'erba, della messa in sicurezza degli immobili che

potavano crollare sulle aree pubbliche, dall'altro il monitoraggio dei pozzi, quindi seguendo la procedura del piano di bonifica, ma almeno il mantenimento del monitoraggio, dall'altro cercando di mettere all'asta, a vantaggio ovviamente dei creditori, il bene. In sei anni questo non è riuscito, hanno fatto sette aste, e quindi nel 2018 è pervenuto all'Amministrazione una nota da parte della curatela fallimentare che informava l'Amministrazione che, a seguito di espressa indicazione del Presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale, dopo l'esperimento di tutta questa serie di procedure di gara, il compendio immobiliare non aveva più la rilevanza e l'appetibilità sul mercato, e gli oneri di bonifica continuavano a gravare sui creditori, per cui il destino di quest'area da parte della curatela fallimentare è quello del procedimento della derelizione, che vuol dire la riconsegna del compendio immobiliare alla società fallita, la quale società fallita viene sciolta, e quindi ricade sui membri che facevano parte della società fallita il compendio immobiliare, con tutti i suoi oneri. L'abbandono di questo bene ai singoli che probabilmente non sono in grado di ottemperare ad una serie di incombenze importanti relativamente all'aspetto ambientale, è logico che di conseguenza andrebbero a ricadere sull'Amministrazione Comunale, che quindi dovrebbe farsi carico di aspetti minimali del mantenimento, come i monitoraggi, lo sfalcio, il mantenimento in ordine degli spazi interni, la messa in sicurezza nel caso in cui si rendesse necessario, e tutto quello che è conseguente allo stato di degrado che si può dedurre anche dalle immagini fotografiche.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Quindi dalle conclusioni che abbiamo appena sentito è evidente che, per riassumere, potremmo dare risposta ad alcune domande che legittimamente presumibilmente qualcuno potrebbe porsi. Perché si discute di questo argomento adesso? Per due motivi: uno, perché, come è appena stato detto, recentemente, il 16 marzo 2018, la curatela fallimentare ha informato l'Amministrazione Comunale che intenderebbe abbandonare il bene, visto l'insuccesso delle sette aste pubbliche; questa determinazione, se avviene, ovviamente comporta una serie di conseguenze che potrebbero direttamente ricadere sul Comune, in quanto chiamato ad agire in via sostitutiva; in secondo luogo perché adesso, cioè dal 28 marzo, è all'esame degli Uffici Regionali, come è stato appena ricordato dai tecnici, un progetto per l'attivazione di una centralina idroelettrica presentata da una ditta che non è quella titolare dell'area, il Comune quindi potrebbe essere anche in questo caso chiamato ad espropriare per pubblica utilità l'area inquinata. Con questa delibera che viene proposta questa sera non si chiede alcuna variante, ma si chiede al Consiglio Comunale di evidenziare e di declinare in questo caso il pubblico interesse, legato ovviamente alla questione della salute e dell'ambiente, e poi anche di manifestare la propria disponibilità a valutare ipotesi di ridimensionamento di notevole drastico ridimensionamento

delle previsioni urbanistiche del 2008 che abbiamo visto prima illustrate nella tabella, con strumenti previsti dalla normativa vigente, e sottoposti in ogni caso necessariamente e nuovamente a questo Consiglio, tenendo però fisso l'obiettivo primario, che è quello della bonifica. Se il Consiglio è d'accordo si può procedere con un tentativo, e vedere se la procedura fallimentare riesce a concludersi favorevolmente. Se il Consiglio non è d'accordo, la curatela abbandona il bene, il Comune potrebbe essere chiamato a procedere all'esproprio di parte di esso per realizzare la centralina, se venisse concessionata, e per il resto potrebbe essere chiamato ad intervenire per questioni di emergenza ambientale. Quindi qualsiasi decisione che prenderà il Consiglio sarà ovviamente rispettata, ma comporterà comunque un'assunzione di responsabilità. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco, architetto Antoniazzi, architetto Scalet. La parola ai consiglieri per il dibattito, le domande. Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Grazie. Nel coacervo di amenità cui l'Amministrazione in carica ci ha abituati, mancava ora l'ultima perla: la cosiddetta Definizione Obiettivi, che siamo ora chiamati a votare. E' lo stile a cui ci ha abitato l'Amministrazione, con il supporto della Direzione Pianificazione del Territorio, che con l'Amministrazione e la curatela fallimentare saranno i protagonisti della navigazione in mare oscuro in cui il Comune e la città intera andranno a veleggiare. Al di là della definizione nominale assunta per l'atto in questione, cioè Definizione Obiettivi, resta il fatto che si intende dare carta bianca al Sindaco e agli uffici competenti di decidere quello che riterranno opportuno per la città, mettendo di lato il Consiglio Comunale, esattamente come si fece il 17 luglio scorso con la delibera piano triennale delle opere pubbliche, bocciata grazie alla mano alzata in dissenso della collega della maggioranza Elisa Sonogo. Carta bianca quindi al Sindaco e ai massimi responsabili degli uffici competenti, d'intesa con il curatore fallimentare. E dopo? Probabilmente il conseguente dovere del Consiglio Comunale di approvare tutto quello che lor signori avranno deciso: varianti, cambi di destinazioni, e chissà cos'altro. Dio solo sa ad oggi quello che verrà fuori dopo. Tutto vago, tutto indefinito, tutto incerto, dalla centralina che per il momento si deve bloccare, ma poi non si sa, fino ai costi della bonifica e su chi li sosterrà. Insomma, in corso d'opera si potrà decidere tutto quello che converrà di più. Una delibera indubbiamente connotata da opacità estrema. Mi chiedo - e dovremmo chiederci tutti noi colleghi consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza - è questo il modo di progettare il futuro della nostra città? Come nel luglio dell'anno scorso, per risolvere il problema di Piazza Meschio, si pensò improvvisamente, e senza dibattito pubblico, di

costruire un nuovo supermercato di fianco alla Cadoro, così oggi per il doveroso problema di asportare circa 6.000 metri quadrati di eternit pericoloso per la salute pubblica, si va improvvisamente ad intervenire sul cuore strutturale e vitale della città, senza un minimo dibattito, senza interpellare e sentire la città, senza coinvolgere le categorie professionali e commerciali interessate a questa operazione, senza una riflessione sullo stato di agonia del centro cittadino, da Via Garibaldi a Via Manin, a Viale della Vittoria, al quadrilatero, al supermercato ex Agribella, per finire all'incompiuta del Rione 66. E' vero che sussiste la oggettiva situazione di emergenza di bonificare l'area ex Carnielli, ma ciò non giustifica che si debba riprogrammare la struttura urbanistica del centro città sotto l'impellenza di una possibile emergenza sanitaria, senza uno straccio di confronto pubblico e di dibattito cittadino. Colleghi consiglieri, siamo proprio convinti di dare potere assoluto al Sindaco, titolare della delega all'urbanistica e agli uffici comunali competenti? Perché accettiamo di essere espropriati dal compito di determinare lo sviluppo della città? Perché lasciare agli uffici questo compito? Era il discorso che faceva prima il consigliere Carnelos. Dal 1991, anno di avvio dell'iter dell'ultimo grande Piano Regolatore cittadino, la cosiddetta variante Trebbi d'Agostino, gli uffici competenti sono venuti via via assumendo fino ad oggi un ruolo sempre più incisivo nella definizione della configurazione cittadina. In una normale situazione di chiari, precisi e puntuali obiettivi fissati dalla politica gli uffici competenti dovrebbero essere gli artefici di disegni di sviluppo che le Amministrazioni ed i Consigli Comunali determinano nella loro responsabilità di mandato nei confronti dell'intera città, e non ricevere invece deleghe in bianco, come discende dalla delibera in questione. Chiudo ora con una considerazione che va al cuore del problema, che di recente è stato anche opportunamente sollevato dal Consiglio di Quartiere del Centro: la bonifica dell'eternit. Come ci ha abituato da tempo, anche in questa circostanza, l'Assessore Costa è riuscito a dare in pasto alla pubblica opinione un'autentica costata, non quella commestibile che si confeziona sulla griglia e sui tizzoni ardenti, ma quella che deriva direttamente dalla sua vulcanica fucina mentale. C'è stata servita calda e fumante nel servizio dal titolo "Vendere le quote Asco per bonificare l'ex Carnielli", pubblicata da Oggi Treviso il giorno 30 maggio 2018, in cui il vulcanico Assessore testualmente dice: "Sono 6.000 metri quadri di amianto - spiega Costa - che richiedono una spesa di circa 300.000 euro. Potremmo pagarla, se dovesse presentarsi il bisogno, cedendo le quote Asco, o parte di esse". Questa stima dell'Assessore è esorbitante, in quanto, da informazioni acquisite presso operatori del settore, si apprende che il costo di smantellamento dell'amianto è compreso tra gli 8 ed i 12 euro al metro quadro, una spesa quindi contenuta entro un massimo di 100.000 euro, e che quindi potrebbe essere sostenuta anche dall'attuale proprietà, e solo in estrema ipotesi di derelizione dal Comune, senza vendere i gioielli di

famiglia, quali i remunerativi titoli Asco Piave, preziosa fonte di utile per il bilancio comunale. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Santantonio. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ringrazio il consigliere Santantonio per la sua esposizione. Anch'io parto agganciandomi a quanto detto da Carnelos prima: il tecnico ha preso il sopravvento sul politico, e infatti questa è una delibera di alto contenuto tecnico, nel senso che si parte da parlare delle centraline sul Meschio, poi si parla del bene della salute, poi passiamo sul discorso della destinazione urbana, dopodichè ci mettiamo dentro anche di trovare una collocazione realtà economica di scalo urbana, e non si capisce cosa si voglia fare. Quindi è una delibera che, come abbiamo visto in passato, ed il tempo ci ha sempre dato ragione, vedi l'asilo, vedi altre delibere, alla fine c'è una "fregatura" sotto. Qua, in questa delibera, che ha anche delle contrapposizioni su quello che scrive, e adesso ve lo vado a spiegare. Ha citato questo termine, che io ammetto la mia ignoranza, derelizioni, sono andato anche a vedere cos'è. Si usa questa parola come configurare che stia per accadere qualcosa di preoccupante e pericoloso, invece si tratta solo del fatto che il curatore fallimentare, dopo aver provato in tutti i modi di vendere il bene, constatando che questo non è possibile, lo restituisce a chi ne ha l'originario proprietario. Dal testo della delibera si dice che la derelizione comporterebbe la restituzione del bene non più alla società originariamente proprietaria, cioè la società del Meschio, in quanto dichiarata fallita, bensì ai soci pro-quota della stessa, con la prima inevitabile ed immediata conseguenza che non vi sarebbe più un interlocutore in grado di occuparsi delle sorti dell'area e della gestione delle problematiche ambientali connesse. A pagina 2 della delibera, preso atto che non vi sarebbe più un interlocutore in grado di occuparsi delle sorti dell'area e della gestione delle problematiche ambientali connesse, ma nella riga sopra è specificato che i beni vengono restituiti ai soci pro-quota della società fallita, quindi non è vero che non vi sarebbe più un interlocutore in grado di occuparsi delle sorti dell'area, a meno che i soci non siano tutti morti, o credo che ci debba essere un erede. Sta di fatto che qua si sta cercando di offuscare il vero obiettivo. Non si capisce: se il curatore fallimentare rimette l'immobile agli originali soci, il Comune subentra? Non si sa. Il problema di questa delibera è anche il ritardo con cui interviene, perché è da quattro anni che sono in Consiglio Comunale, e faccio parte della Commissione ex Carnielli; in tutti questi anni l'Amministrazione non ha mai preso in considerazione questa problematica, problematica dell'eternit, dell'amianto, e di tutto il resto dell'inquinamento che è messo a verbale da anni. Solo adesso l'Amministrazione ne prende atto. Su questi verbali c'è anche scritto che per anni il curatore fallimentare - e qua può

aiutarmi il dottor Costa - per tre anni non ha fatto controlli sui valori. E' stato grazie alla sollecitudine del Comune che si è attivato il processo di controllo della falda. Quindi perché tutta questa fretta e tutto questo amore per l'inquinamento dell'ex Carnielli adesso? Non c'è per caso qualche correlazione con la volontà, come è apparso sulla stampa, di comperare il Victoria, che fa parte sempre dello stesso curatore fallimentare? Dopodichè, leggendo la delibera che cita sempre il discorso di rigenerazione urbana, per fortuna mi sono imbattuto su un bellissimo libro che dice "contenimento del consumo di suolo e rigenerazione urbana", a cura di Bruno Barel. Visto che l'abbiamo usato come consulente sull'accordo delle Caserme, perché non gli abbiamo chiesto una consulenza su questa delibera, che secondo me è incomprensibile, per renderla più comprensibile, e scritta da una persona di alto livello, che questa problematica la conosce bene? Perché, scritta così, onestamente questa delibera non è chiara, perché non si capisce qual è lo scopo; si citano delle cose che sono distanti da loro, come centraline, il problema ambientale, la riqualifica dell'area urbana. Non si capisce qual è il vero obiettivo di questa delibera. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Vedo qua improvvisamente la velocità di entrare su questo sito, un sito che da diversi anni è bloccato, dove c'è un'emergenza ambientale estremamente pesante e riconosciuta. All'improvviso arriva questa delibera in cui assolutamente bisogna intervenire, perché altrimenti il tutto il curatore fallimentare, dopo aver depredato il Victoria, vendendo gli impianti antincendio e quant'altro, perché così è stato svenduto tutto l'intero complesso del Victoria, adesso si arriva su quest'area. Voglio ricordare che il Tribunale nel momento che va in fallimento, e quindi entra il Tribunale, ne acquisisce diritti, onori ed oneri, quindi è il Tribunale che deve intervenire se non riesce a vendere, non il Comune. E a maggior ragione deve intervenire, perché se questo fosse definito, tutto dovrebbe tornare alla proprietà, o ai soci della società, essendo già falliti non potrebbero mai intervenire, ma il Tribunale in questo momento è titolare dell'area, quindi intervenga lui. Io ho comprato una proprietà da un fallimento, e c'era un inquinamento, e ho fatto fare la bonifica al Tribunale di Treviso, certificato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Ve Vallier, prego.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo fare un po' di chiarezza, perché qua siamo passati dall'ultima definizione, situazione ambientale riconosciuta e preoccupante, e ricordo che la Regione Veneto nel 2000 l'ha dichiarata area inquinata, ha in precedenza un'area in cui basta

togliere l'eternit con 100.000 euro, non si sa stimati in base a cosa, visto che mi pare la relazione parli di 1.600.000 per bonificare l'area!

(intervento senza microfono)

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ho capito, ma bisogna capire se togliere il tetto implica problematiche diverse, se tu sei un esperto, io non lo sono, e capire perché si sono stimati 1.600.000 euro. Poi è intervenuta la grandine in questo periodo, se non erro, a rovinare il tetto, quindi non è proprio che la situazione sia identica a quella di 15 anni fa, quindi qualcosina è cambiato. La falda com'è cambiata? Abbiamo notato, e sono state fatte delle analisi dal lato ambientale, che il cromo è arrivato ben giù in pianura, tanto in giù, e ci sono statistiche ed analisi in merito. Allora questa sera noi dobbiamo parlare dal non far niente e lasciare che l'inquinamento si propaghi, e continui a propagarsi, o fare qualcosa, ma non fare qualcosa a livello statale, cioè noi interveniamo in un'area che adesso non è pubblica, quindi dobbiamo colloquiare, trovare un accordo con chi è proprietario dell'area, ben venga quindi il curatore. Il curatore cosa fa? Il curatore dice che dopo sette aste, sei anni, non ha trovato un acquirente, e minaccia di rimettere il bene. A chi lo rimette? Come abbiamo sentito, a dei soggetti che, visto che avevano intenzione di sviluppare un'area, hanno fondato una società, sono falliti e hanno tutto questo, non credo abbiano intenzione di rifare il processo all'ennesima potenza un'altra volta per darci un bel sito pulito, puro, in centro città. Non credo proprio, se no non saremmo a questo punto, dopo 15 anni, credo. Quindi, cosa facciamo? O mettiamo soldi pubblici del Comune per bonificare, ma non credo sia giusto, dopo che la primaria assicurazione, voluta da chi ha fatto il PIRUEA all'epoca è fallita, quindi anche la fideiussione l'abbiamo un attimo persa per il tranvai, dico io, primaria assicurazione, un credito cooperativo barese....

(intervento senza microfono)

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non citiamo Piazza Meschio, lasciamo perdere, per cortesia. Per cortesia lasciamo perdere, che è un altro bubbone che abbiamo risolto noi, per fortuna. Qui cosa vogliamo fare? Noi vogliamo intervenire per bonificare, e cioè fare intervenire qualcuno che bonifichi, non in prima persona, perché se interviene un nuovo proprietario potrebbe bonificare, ma così com'è certamente nessuno compra un'area per farci 80 unità abitative, dove abbiamo abitazioni sparse vuote in mezza città. O c'è qualcuno che vuole costruire 80 unità abitative? Se c'è questo qualcuno, ben venga. Io non credo ci sia, finora non l'abbiamo trovato. Allora, primaria importanza, sono quei bambini che ci sono là e giocano tutti i giorni, con il vento che spira l'eternit, e sotto, la falda del cromo che sporge. Allora vogliamo

intervenire, sì o no? Vogliamo fare qualcosa, o stiamo qui ancora ad aspettare l'evento di non so chi? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere De Vallier. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sì, grazie Presidente. Volevo complimentarmi con l'Amministrazione Comunale perché ha portato alle due di notte, quando tutti i televisori saranno spenti e la maggior parte del pubblico che....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Voglio recuperare il tempo perso impunemente. Perché le due principali varianti che si possono aspirare a Vittorio le abbiamo fatte da mezzanotte alle due, pertanto non è che sia importante per la città! Leggendo la delibera di Consiglio, osservo che l'argomentazione che più viene sollecitata dall'estensore è la rigenerazione urbana dell'ambito degradato, ma non sono convinto che questa sia la finalità primaria alla quale il Consiglio viene chiamato ad esprimersi. Rileggendo più volte la delibera, aumentano i dubbi sulla reale efficacia ambientale della stessa, dove il testo lascia trasparire anche interventi e soluzioni diverse alle quali la rigenerazione urbana deve tendere. Con rigenerazione urbana si intendono in primo luogo quelle azioni di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio preesistente, in particolare nelle periferie più degradate, interventi che limitano il consumo di territorio salvaguardando il paesaggio e l'ambiente, solitamente attenti alla sostenibilità: questa è la definizione di rigenerazione urbana qui vocata. Spesso la rigenerazione degli uffici e degli spazi è affiancata da interventi di natura culturale, sociale, economica ed ambientale, finalizzati al miglioramento della qualità della vita, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e di partecipazione, non sicuramente per agevolare dei privati o delle curatele fallimentari. E' a queste indicazioni che la delibera deve farsi carico, tralasciando di inserire interessi privati o commerciali, altrimenti qui non si potrebbe parlare di rigenerazione urbana, ma piuttosto di un PIRUEA. Cosa sicuramente condivisibile se fosse attuata nei modi stabiliti dalle norme, e non mascherata, cosa che potrebbe far trasparire la volontà dell'Amministrazione di sfruttare l'incapacità del Consiglio, o in particolare della minoranza, di capire i contenuti in delibera per seguire i propri obiettivi. A dire la verità non ho capito tanto a dove sottende questa delibera, però vedremo in futuro. Al punto 2 della delibera c'è scritto di attribuire un primario interesse pubblico nel ripristino ambientale (parole testuali) e nella rigenerazione urbana del compendio immobiliare, che ad oggi non ha trovato alcuna realizzazione, e che invece presenta una serie di elementi di criticità, cui conseguono altrettanti interessi

pubblici da perseguire, quali: prioritario, il problema ambientale legato all'inquinamento, e quindi il recupero del degrado edilizio, urbano ed ambientale, e questo mi va bene; la dotazione di tipo aggregativo, e anche questo mi va bene, anche se un po' nebuloso nella sua indicazione; e commerciale, per un ambito che ne è carente. E' scritto così: commerciale, per un ambito che ne è carente. Qui merita una riflessione: nel raggio di 500 metri ci sono quattro supermercati ed una serie infinita di attività commerciali di vario tipo, quindi non si può dire che la dotazione commerciale sia carente. Forse questa delibera prepara la strada per un centro commerciale, non lo so, ma c'è scritto "commerciale". Non vorrei che l'interesse prevalente del recupero Carnielli fosse commerciale, piuttosto che aggregativo. Al punto 3 della delibera, "di attivare tutte le possibili misure atte a conseguire i preminenti interessi pubblici, evitando qualsiasi scelta che possa limitare, precludere o compromettere il perseguimento di tali obiettivi prioritari di interesse pubblico, tra cui la riattivazione della centrale idroelettrica, che potrebbe trovare collocazione in altro sito". Qui si dice ad un privato che - come è suo diritto - ha fatto domanda in Regione di costruire la centralina sul Meschio di spostarsi, perché la presenza della centralina potrebbe essere di impaccio, o di impiccio, come vuole, al curatore fallimentare nella vendita dell'area. Il privato dovrebbe spostarsi, e non credo lo farà a cuor leggero di abbandonare quel sito, dove il salto dell'acqua può consentirgli una centralina di più di 100 kilowatt; o attiverà un contenzioso con l'Amministrazione, che va a favorire un privato a danno di un altro privato, o il ricorrente dovrà essere ripagato in qualche maniera. Probabilmente nulla di inconfessabile, ma la cosa deve essere chiara da subito. Al punto n. 4, come questa Amministrazione sa fare per i temi più importanti della città, quali l'uscita del traforo in Piazza Meschio, qui si dà mandato al Sindaco, avvalendosi degli uffici competenti....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Un minuto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Va bene, continuerò dopo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, no, un minuto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Vado avanti finché ci arrivo. Di individuare i percorsi procedurali più idonei.... Ma non è una variante questa? Quanti minuti abbiamo?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Carta bianca quindi, ancora una volta. Alla fine si capisce che questa delibera serve soprattutto per liberare il Sindaco del fardello del parere del voto del Consiglio Comunale; Consiglio che probabilmente non sarà chiamato a ratificare un accordo già sottoscritto, ma ad essere informato dell'avvenuto accordo. Un un po' come è successo a Piazza Meschio. Viene quindi quasi da pensare che l'Amministrazione non sia certa di avere la maggioranza sicura in Consiglio, e la cosa si è già verificata; oppure che pensi che i consiglieri di maggioranza non siano nelle condizioni di poter capire quello che dovrebbero votare, e quindi meglio non correr rischi. Mi fermo e continuo dopo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Letta e riletta la delibera, non posso che prendere atto della mia ignoranza in materia, e per sopperire chiedo conforto ai colleghi della maggioranza, affinché almeno un paio dei presenti, più informati e capaci del sottoscritto, mi spieghino cosa hanno capito di questa delibera, cosa intendono veramente votare e quale responsabilità si assumono, di conseguenza. Personalmente mi pare di aver inteso unicamente che questa delibera sia l'ennesimo escamotage del Sindaco per spalmare le proprie colpe sui consiglieri che la vogliono seguire. Penso che questa delibera, per quel poco che ho compreso, si possa dividere in tre argomenti principali. Il primo: innanzitutto è del Sindaco, e non del dirigente, il potere di prescrivere ed ordinare le operazioni necessarie per una bonifica, trattandosi di provvedimenti ambientali e di sanitaria pubblica. Dopo quanto fatto dalle precedenti Amministrazioni, con diffide ed incontri che hanno portato alla sottoscrizione di un sofferto PIRUEA, ora naufragato, ove il beneficio pubblico era canalizzato alla ricomposizione urbanistica per una messa in sicurezza e bonifica dei luoghi, nulla più si è mosso. Era invece fatto obbligo ed urgenza di questa Amministrazione, nella persona del Sindaco, convocare da subito il curatore, unitamente a tutte le autorità regionali e provinciali competenti, visto che già dagli anni 2000, se non ricordo male, veniva dalla Regione Veneto riconosciuto ed inserito nel catasto regionale dei siti inquinati. Dichiarata la situazione di pericolo, nel caso in cui il curatore non intendesse prontamente attivarsi con risorse proprie alla bonifica e messa in sicurezza, addivenire ad un provvedimento ordinatorio anche nelle procedure per la bonifica, per ovviare anche ad un rischio ambientale, nel caso di una possibile esondazione del fiume Meschio. I costi, come da consolidata giurisprudenza, sono a carico del curatore; vedasi anche note della Comunità Europea in materia, e a tal proposito allegherò un Consiglio di Stato, Sezione IV, del 25 luglio 2017.

La rigenerazione urbana. Pure in questo caso è sbagliato parlare di rigenerazione urbana in senso tecnico, considerando

l'articolo 7 della Legge Regionale Veneto n. 14 e 6 giugno 2017 prevede tutt'altra cosa. L'articolo 7 stabilisce tutta una serie di cose e di procedure, che qui non vi sono, a partire da un dettagliato programma, che presuppone un PAT, presuppone un dimensionamento, una relazione ed una regia pubblica. Se il Sindaco ritiene operare in tal senso, che si presenti a questa assemblea con una relazione illustrativa della variante, completa nelle sue parti essenziali, quali dimensionamenti e benefici, per chiedere il vaglio dei consiglieri. Forse però lo stesso Sindaco ha già da tempo dimenticato le parole "trasparenza" e "partecipazione". La centralina. Confesso, dunque, per davvero, come, a fronte di queste anomalie, la delibera continui per me a non avere un senso, salvo che non lo si voglia ricercare nell'inopportuno tentativo di voler osteggiare in questa sede, anzichè nei competenti luoghi, con il più o meno consapevole avvallo della curatela, il rilascio di una concessione idroelettrica ad un privato che ne abbia fatto legittima domanda e che sia stato eventualmente a ciò autorizzato da parte della competente autorità preposta al rilascio a favore di un altro privato soggetto privo di qualsiasi voglia titolo per un paventato interesse pubblico. E' un pretestuoso argomento la centralina. Potrebbe trovare collocazione in un altro sito sempre lungo il fiume Meschio, senza alcun pregiudizio alla produzione di energia pulita, quando, fatta salva quella del Sindaco, che ci sono stati negati gli atti per richiesta della proprietà, questa Amministrazione si è prodigata nel negare un'altra centralina, sempre sul Meschio, e sempre in un sito ove è già presente opera di presa e di rilascio che aveva già ottenuto la concessione. Non avendo avuto le informazioni in merito in sede di Commissione, ho consultato il sito della Regione, e permettetemi qualche nota a proposito. Il sito produttivo ex Carnielli è anche caratterizzato da una derivazione di acqua, oggi dismessa, che versa in condizioni di degrado e rischio in termini di sicurezza idraulica, e crea non pochi problemi igienico-sanitari, vista la presenza di scarichi che immettono nel canale nel tratto tombato, a valle dell'immobile degradato. Si ricorda che il fiume Meschio è un sito di interesse comunitario. Il problema relativo all'inquinamento, come indicato nel documento di delibera comunale, è conosciuto da tempo, ma sembra solo ora diventare un problema di ripristino ambientale impellente per la salute dei cittadini. Chiaramente non è un problema da sottovalutare, e poteva da tempo essere affrontato e risolto. Nel documento si dà atto che nel 2012 la proprietà del compendio immobiliare è fallita, ed il curatore da un lato si è fatto carico di effettuare una campagna di monitoraggi e di garantire il mantenimento del bene, con interventi di ordinaria manutenzione, senza considerare che nel frattempo il corpo di fabbrica è crollato, e nulla si è fatto per preservare i luoghi. O mi sbaglio? Nel documento si precisa che all'interno dell'area è presente un'istanza di concessione per l'attivazione di una centralina idroelettrica, che dovrebbe sfruttare il canale artificiale che scorre internamente all'area ex Carnielli,

insistendo quindi sull'ambito oggetto di un monitoraggio di bonifica ambientale. E' interessante un sito di interesse comunitario. L'Amministrazione Comunale, in sintonia con il curatore del fallimento, ritiene di attivare tutte le possibili misure atte a conseguire i preminenti interessi pubblici e di altro soggetto privato, derivanti dalla rigenerazione urbana del sito, evitando qualsiasi scelta che possa limitare, precludere o compromettere il perseguimento di tali obiettivi prioritari di interesse pubblico...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, la invito a terminare.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Quanto manca?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sarebbe terminato il tempo.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Finisco dopo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sette minuti. Grazie. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Chiedo scusa per la qualità dell'intervento, ma di solito recentemente vado via dopo l'una di notte, perché trovo poco serio affrontare certi argomenti dopo una certa ora, e penso che andrò via anche adesso, ed invito anche a riportare in Consiglio Comunale ad un orario decente questo punto, che è un punto estremamente importante, perché affronta un comparto in zona centrale importantissimo, molto voluminoso, e sicuramente che comprende uno dei più grandi problemi che abbiamo nel territorio comunale, ovvero l'inquinamento da cromo. Devo essere sincero, non sono l'unico stanco, perché ho sentito anche interventi che hanno fatto un po' di confusione fra i due tipi di inquinamento, quindi quello da eternit e quello da cromo, che sono due cose totalmente distinte: c'è uno che è risolvibile con una spesa, c'è uno invece che non è risolvibile, cioè non credo che vi sia una possibilità che qualcuno acquisti e risolva l'inquinamento della falda da cromo esavalente; è un problema che è risolvibile con interventi di entità di livello molto superiore, penso a Comunità Europea, perché si parla di milioni di euro con una bonifica, e sicuramente non è né il Comune, né la Provincia che può intervenire per risolvere questo problema. Sono rimasto, nonostante l'ora, perché cercavo di capire qualcosa, perché anch'io quando ho letto la prima volta la delibera ho capito molto poco; l'unica cosa che ho capito è che si cerca di evitare la frammentazione delle responsabilità, quindi della proprietà, dando un mandato al Sindaco, che però non ho capito, quindi cercherei proprio di fare questa domanda: qual è il potere che si dà al Sindaco? Cos'è che può fare il

Sindaco dopo questa delibera, che prima non potrebbe fare? Più nello specifico, perché anch'io ho avuto il sospetto che qualche consigliere, adesso in particolare il consigliere Posocco ha evidenziato, cioè il Sindaco potrebbe avere il potere di intervenire per la concessione idroelettrica? Non credo, però cerco di capirlo, perché non mi è appunto chiaro qual è il mandato che stiamo dando al Sindaco con questa delibera. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera di nuovo. Io credo che ci siano diverse questioni che affronta questa delibera, e tenderei a separarle, per meglio comprendere, per quanto mi riguarda. Però, innanzitutto, volevo ringraziare gli uffici che tutta questa sera sono stati attaccati, perché sono qui, alle due del mattino, che ci stanno aiutando ed accompagnando nella comprensione di questa difficile questione, quindi mi permetto di spendere una parola anche per loro. La questione va suddivisa: una questione è la rigenerazione urbana, sulla quale è necessario che si apra un dibattito, è necessario che se ne discuta, ma non è all'ordine del giorno, nel senso che in primis viene l'esigenza di mettere in sicurezza e bonificare l'area. Dico questo perché non so se voi avete visto l'immagine di prima: c'era un progetto che era un mix tra Jesolo e Stalingrado. Quel progetto prevedeva un totale di 62.000 metri cubi, di cui 25.000 commerciali e 36.000 residenziali; progetto che attualmente è in vigore, cioè potenzialmente se venisse qualcuno a comprare l'area potrebbe realizzare quel progetto lì, non è che potrebbe non farlo.

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Vabbè, ad oggi c'è il PIRUEA in vigore, ed un privato può realizzare uno spazio grande come due Emisferi, per capirci, ad oggi. Questo consente. Il PIRUEA non è mica scaduto, il PIRUEA è ancora in vigore.

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Come no? Non è scaduto, non è scaduto il PIRUEA. Non è scaduto.

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora se per sette volte questo bene non è andato all'asta, è andata l'asta deserta....

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi lasciate finire quello che sto provando a dire?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego consigliere, continui pure.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dicevo che per sette volte l'asta è andata deserta. Ora ci viene detto che esiste questa norma, e viene scritta anche all'interno del delibera, che il Presidente del Tribunale incarica, come abbiamo già spiegato, il curatore fallimentare di dire "mi devo liberare di questo bene; abbandono i beni, e non alla società originariamente proprietaria, in quanto fallita, bensì ai singoli soci pro-quota". Secondo voi i soci pro-quota si prenderanno in carica questa bonifica di cromo e questa bonifica di amianto?

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ho capito! Sarà la Magistratura italiana, sarà la legge sbagliata, anch'io la trovo assurda, ma questa è la legge!

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Va bene, ok. La prima conseguenza immediata è che il bene poi, in quanto il Sindaco è responsabile della salute, eccetera, eccetera, dovrà intervenire il Comune a bonificare. O no? No, va bene! Intervengono i soci, che non ci sono!

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Finisco, e dopo parlate voi. Ripeto, in questo momento non stiamo valutando una variante, non stiamo aprendo un dibattito su cosa sorgerà su quell'area; stiamo dando un atto di indirizzo per dire "mettiamoci nella condizione di modificare quel PIRUEA lì, mettiamoci in quella condizione là, se è possibile".

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Porta un progetto!

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Lo porteremo il progetto, ma è ovvio che se non lo portiamo qua il progetto....

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì vabbè. Ciao!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Il ragionamento è questo: intanto il PIRUEA è ancora attivo, e quindi c'è una fideiussione ancora attiva?

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Chiedo.

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

La fideiussione è legata al PIRUEA, quindi il collega Dus ha appena affermato che il PIRUEA esiste ancora, chiedo conferma ai nostri uffici. Quindi, se esiste il PIRUEA, esiste anche la fideiussione, cioè uno più uno... Siamo veramente nelle condizioni di Piazza Meschio, che lì c'era o non c'era la fideiussione?

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Vabbè, e questa è una domanda, è una domanda che faccio.

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Abbiamo un Assessore aggiunto qui, anche. Bene!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Poi chi lo dice che è il Comune che si deve far carico di questo ben? Chi lo dice? Sono congetture che fate voi. Sono congetture che fate voi per formulare questa delibera, la quale delibera dà un mandato in bianco al Sindaco, perché "di dare mandato al Sindaco, avvalendosi degli Uffici Comunali competenti, di individuare i percorsi procedimentali più idonei per addivenire al conseguimento degli obiettivi sopra esposti, attraverso la condivisione con l'attuale curatore fallimentare". Quindi questa è una delibera che dà un mandato in bianco al Sindaco. Per fare che cosa? Non si sa. Che è quello poi evidenziato dagli altri colleghi che mi hanno preceduto. E' questa insomma la stranezza. Alle due e mezza di notte andiamo a parlare.... Sì, è vero, andiamo a parlare del punto più nevralgico di Vittorio Veneto, del centro città, e stiamo per votare un mandato in bianco al Sindaco. Per fare che cosa? Nessuno lo sa. Questa è la realtà.

Che poi si voglia parlare di lana caprina, possiamo anche parlarne e disquisire, però questa è la realtà. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Finito il primo giro di consultazioni, le risposte. Ci sono delle risposte in questo momento?

TONON ROBERTO - Sindaco:

Io capisco che se uno fa il lavoro - l'ho fatto per tanti anni - di prepararsi gli interventi, dopo vuole leggerli, anche se le risposte a quello che chiede sono già state date! Si continua a parlare di carta bianca al Sindaco: dare mandato al Sindaco di individuare i percorsi procedurali. Qualcuno ha detto che bisogna portare i progetti e non gli atti di indirizzo. No, mi spiace, non è così, perché proprio in quest'aula più di una volta è stato detto, per molti anni, che prima di portare qualsiasi progetto ci vogliono gli atti di indirizzo, che è il Consiglio Comunale che dà l'indirizzo. Questo è un atto di indirizzo, perché fissa degli obiettivi, quindi è assolutamente coerente. Poi si è parlato di delibera di alto contenuto tecnico. Secondo me è di contenuto politico, non tecnico, perché il primario interesse pubblico nel ripristino ambientale e rigenerazione urbana non è di carattere tecnico, è di carattere politico, è una scelta.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Se la tutela della salute dei cittadini, e ambientale, secondo lei non è una scelta politica, devo dire la verità, dissentiamo da questo punto di vista. Per me è una grossa scelta, invece, che viene fatta. Per quanto riguarda poi, chissà cosa si farà diceva il consigliere Fasan, leggendo il suo intervento ben preparato, chissà che centro commerciale si farà. Oggi - l'ha detto in maniera molto chiara l'architetto Antoniazzi - ci sono, metro più, metro meno, 7.000 metri quadri di commerciale. 7.000 metri quadri oggi. Punto. Nella conclusione del mio intervento io ho parlato di una riduzione drastica di cubatura, non "chissà cosa si farà". Chissà cosa speriamo di poter togliere per risolvere il problema, no cosa: possiamo aggiungere. L'idea è quella di pulire, bonificare l'area, ridurre, esattamente in linea - visto che è stato citato anche prima - di quella che è la filosofia della Legge 14, se non ricordo male, della Regione Veneto del maggio dello scorso anno. Questa è la finalità. Non è nessuna delega in bianco al Sindaco. Spiegateci dove c'è scritto che c'è una delega in bianco e qui il Sindaco può fare quello che vuole. Questa, consigliere Posocco, non è una variante. Non si portano progetti perché non è una variante. Mi dica lei dove c'è scritto che questa è una variante. Grazie.

- esce il consigliere Botteon Adriano -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Secondo giro, consigliere Santantonio.... Chiedo scusa, Assessore. Prego, Assessore Costa.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Volevo semplicemente replicare per quanto mi riguarda. Innanzitutto ringrazio il dottor Santantonio, perché sono sicuro che intanto è uno che mi segue, e mi fa piacere che mi segua, anzi, sto attendo alle sue valutazioni, che mi spingono a migliorare sempre di più. Però mi permetta di dissentire una cosa, soprattutto quando dice che vi è stata una carenza di dibattito cittadino. Questo mi pare che è un po', non dico offensivo, ma comunque lei dimentica tutto il lavoro che ha fatto il Consiglio di Quartiere del Centro, con cui io mi sono confrontato più volte, e con loro e l'Amministrazione abbiamo organizzato un incontro proprio sulla Carnielli alla fine del mese di novembre dello scorso anno, ed avevamo anche chiamato due esperti che ci parlassero del cromo e dell'amianto, proprio su questo. In quella sede io personalmente, ma anche dopo i loro interventi, ho capito che sono tutte e due criticità pesanti, però, da quello che era emerso, diceva che forse è più urgente il problema dell'amianto. Perché questo? Perché tutti sappiamo che il 25 giugno una fascia della nostra città è stata pesantemente bombardata dalla grandine, e non è escluso che questa abbia colpito in maniera significativa l'eternit, oppure anche il rivestimento delle tubature all'interno, per cui ci possa essere il rischio dello sfarinamento. Questa era una prima valutazione che volevo fare. Poi quella sui costi. Certo, 100.000 euro è la cifra che da 7 a 9 euro al metro quadrato è indicata, però "indicata" vuol dire prendere il materiale e portarlo via; dopo c'è il problema dello smaltimento. Una volta tolto l'eternit cosa si fa? Si rifà una copertura, oppure si fa una soluzione più completa e radicale, per cui ecco che la cifra, e questa l'hanno suggerita i tecnici, non Costa Giuseppe ovviamente, perché tecnico non sono, però cerco di interessarmi, e mi hanno detto che 300.000 euro viene, grosso modo. Se dopo vogliamo spendere poco e subito, però ripetere la spesa fra 7-8-9 anni, c'è anche la tecnica del confinamento, cioè operar a mo' di sandwich, come dicono loro, oppure l'incapsulamento, che significa dare una pittura e creare una pellicola, per cui le particelle restano ferme; anche questo costerà meno, però sono operazioni che non sono definitive, ma devono essere ripetute dopo 5-6 anni. I tecnici ci hanno detto "vedete voi", ma il consiglio che hanno dato era questo, per una soluzione radicale. Da qua la mia provocazione, siccome è una cosa grave, che attiene alla salute dei cittadini, la mia preoccupazione di dire "vendo i gioielli di famiglia". Questa è la mia proposta, non è un atto di Giunta, sia ben chiaro. La Giunta va con le deliberazioni di Giunta. Questa è una indicazione che io ho ritenuto di dare, perché è nel nostro collettivo, nelle nostre persone che quando uno ha una disgrazia, ha un male grave, cosa fa? Pur di curarsi, vende la casa, vende i gioielli. Questa era la logica. Ed io ritengo che questi interventi (io mi limito

all'amianto, alla soluzione di quel problema) devono essere fatti anche con urgenza, anche perché personalmente non vorrei che fra 25 o 30 anni, nel malaugurato caso in cui dovesse sorgere qualche mesotelioma o così via, non vorrei che qualcuno dicesse "ma chi era quel piffero Assessore alla salute della città di Vittorio Veneto?". Io non vorrei essere considerato in questi termini. Per cui se c'è stato ritardo, oggi abbiamo una certa consapevolezza, assieme a tutto il Consiglio Direttivo del Quartiere, che il problema debba essere affrontato, perché lì abbiamo un parco giochi, lì abbiamo una piscina dove la gente stagiona, lì c'è una pista, ed abbiamo un passaggio costante lungo la pista ciclabile. Quindi non sono congetture le nostre. Poi anch'io sono d'accordo, da quello che ho letto, che dovrebbe essere anche compito del curatore fallimentare seguire anche il bene, però non è consolidata giurisprudenza, come è stato detto; ci sono alcune sentenze che ultimamente sono indirizzate in questa linea, però qua bisogna entrare direttamente in contenzioso con il curatore fallimentare, ovviamente fare un ricorso al TAR, un ricorso dopo al Consiglio di Stato e quant'altro. Mentre invece, personalmente, ritengo che la cosa meriti pressante attenzione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. La parola di nuovo al consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Faccio alcune considerazioni. Prima mi allineo al consigliere Botteon, che ha lasciato l'aula, dicendo che bisognerebbe vergognarsi di trattare questi temi alle due di notte, perché siamo tutti molto stanchi, sono temi importantissimi per la città, il tema della bonifica, quindi tema di salute, e un tema di urbanizzazione. Qua mi riallaccio al discorso di De Vallier: noi non è che non vogliamo far nulla di fronte a questo problema dell'eternit, dico io, perché è un problema. Tra l'altro di tutto quello che parla l'Assessore Costa, cioè i problemi di salute e queste cose qua, nulla è stato citato qua dentro in questa delibera, cioè lo spunto di questa delibera deriva dal fatto che il Comune deve assumersi degli oneri di sfalciamento, di derattizzazione, eccetera, e sfalciamento non ho capito dove, perché non lo fa neanche nelle strade normali, quindi là dentro chissà che sfalciamenti fa! Comunque la considerazione è che bisogna attivare due cose, poi voi siete molto bravi a costruire le delibere che hanno sempre due argomenti accoppiati: uno, un incombente problema della popolazione, quello del problema sanitario, della bonifica, attaccato ad un altro problema, molto grosso, di una decisione (ed è questo che io dico: dobbiamo rimandare) di un comparto in pieno centro, dove probabilmente avverrà qualcosa di urbanistico. Allora io dico: risolviamo prima il problema della salute, che è quello che mi preme di più, a basso costo; dopodiché risolveremo, tramite un dibattito in Consiglio Comunale, il problema di un'area urbana. Tra l'altro io ho partecipato a qualche riunione della Commissione ex Carnielli, e mi sembra anche di ricordare, oltre ai bassi

costi della messa in sicurezza dell'eternit, che se quell'area è a fini residenziali allora serve una bonifica che costa 1.200.000 e rotti. Se quest'area passasse a commerciale non servirebbe neanche quella cifra là, perché, guarda caso, nell'area commerciale non occorre neanche fare una bonifica di quel genere. Non so il motivo tecnico, ma qualcuno me l'ha detto.

(intervento senza microfono)

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Qua c'è l'architetto Antoniazzi che potrebbe anche dire. Allora, a quel punto, dico io....

(intervento senza microfono)

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Non lo so, dovremmo discuterne insieme. Non lo so.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Scusate! Santantonio, la invito a finire l'intervento, poi ci saranno tutte le risposte.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Vi prego, consiglieri, non fuori microfono. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Se fosse così, bisogna discuterne, ma bisogna discuterne in Consiglio Comunale, non dare mandato a qualcuno che tratti con altri.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizio Gestione del Territorio:

Mi permetto di intervenire, perché ritengo che la struttura che io dirigo sia stata pesantemente offesa da questo Consiglio, e mi permetto quindi di intervenire. Se leggete la delibera c'è scritto di rivedere le previsioni urbanistiche, ponendo come primo obiettivo, e di mantenere comunque la bonifica prevista. Quindi nel testo di delibera questa cosa c'è scritta. C'è scritto che l'obiettivo che il Consiglio Comunale vuole dare è mantenere la bonifica. C'è un progetto di bonifica approvato. Prima non abbiamo raccontato storie, abbiamo ripercorso vent'anni di storia urbana e storia urbanistica ed ambientale di questa città. Abbiamo detto che c'è un progetto di bonifica approvato, e lo schema di delibera pone come obiettivo il mantenimento del progetto di bonifica. Questa cosa, se si vuole, si capisce; se non si vuole, non si capisce. Scusate se sono intervenuta, non credo di averlo mai fatto in tanti anni che lavoro in questo Comune, ma non sono mai stata attaccata come questa sera, né io, né la struttura con cui lavoro, che ci mette

tutta la dedizione che può per cercare di affrontare i temi che le Amministrazioni che si susseguono ci pongono.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie architetto Antoniazzi. Consigliere Santantonio, lei ha terminato l'intervento?

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Sì. Non ho capito l'intervento, ma comunque....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Non capisco neanche io, sarà l'ora. O sono io, o è l'ora, ma comunque.... A me sembra che qua ci siano due privati, ed il Comune che tende a favorirne uno al posto di un altro, sinceramente. E dall'altra parte c'è un fallimento, che non è solo proprietario del Carnielli, che ha venduto gli immobili, e quei soldi doveva investirli nella bonifica. A me risulta che esista un reato di omessa bonifica, signor Sindaco, perché i soldi li ha presi il fallimento; come ha il Victoria da vendere, i soldi della vendita del Victoria vengono messi nella bonifica; oppure facciamo un accordo pubblico-privato, il Comune si prende il Victoria e fa la bonifica, senza che la Vittoria Veneto Servizi compri il Victoria, con i soldi della Vittorio Veneto Servizi. Quindi soluzioni qua ce ne sono un ventaglio.

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Comunque di sicuro il fallimento aveva altri beni, e non ha investito i proventi della vendita nella bonifica, ok, e secondo me sussiste un reato di omessa...

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ma avete fatto la denuncia?

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

La denuncia è stata fatta?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Posocco, la invito a terminare il suo intervento. Grazie.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Finisco, e allego il mio intervento, che venga messo agli atti, cortesemente. La proposta di delibera evidenzia spiccata posizione dell'Amministrazione, che tende a favorire talune

posizioni, che si potevano in allora dichiararsi ed inserirsi nella stessa procedura. Siamo comunque in presenza di una società che ha presentato il progetto, che è stato correttamente istruito e pubblicato sul BUR della Regione Veneto, aprendo la possibilità ad altri interessati di presentare progetti in concorrenza per sfruttamento della risorse idrica, pubblicazione alla quale nessuno ha partecipato, dimostrando disinteresse per il sito.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Fasan, è il suo turno, grazie.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie a lei. Voglio ricordare che il comparto Carnielli fu assegnato all'asta a poco più di un decimo del valore perché aveva l'obbligo di bonifica, un miliardo, piuttosto che il valore di 7 miliardi. Dire quindi che la proprietà ritornerà ai soci mi sembra eccessivo.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io dico che questi qui si sono portati a casa il Carnielli ad un settimo del valore, e poi ritorniamo perché non hanno fatto la bonifica.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ci sarà un Tribunale che deciderà!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Esatto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ma non venite qui a raccontare storie! Poi c'è un'altra osservazione: riguardo ai 7.000 di commerciale, se ricordo bene nel PIRUEA si parlava di una media struttura, se parliamo del PIRUEA che è ancora esistente. Non è che si voglia fare del terrorismo, c'era anche una scuola materna, se non erro, a scomputo oneri, ed anche un ponte sul Meschio, con una viabilità fino al Victoria. Sto finendo! Siete tutti stanchi, io più di voi, sono più vecchio! Invece che chiedere deleghe in bianco, il Sindaco o la Giunta dovrebbero arrivare in Consiglio con un'idea di un progetto da condividere, non con una delibera dove compare quasi insignificante e sotto traccia il riferimento alla carenza di servizi commerciali nell'area, ma probabilmente sarà benzina che farà andare tutta la macchina della rigenerazione urbana, che a questo punto non si può più definire in questo modo, ma diventa qualcos'altro. Propongo quindi due emendamenti che vanno a modificare il testo della delibera. A pagina 5, alla sesta riga del punto 2, si legge.... Presidente, se facciamo sveltiti, finiamo, e poi votate contro, fate quello che volete. A pagina 5

della sesta riga del punto 2 si legge "quindi il recupero di degrado edilizio, urbano ed ambientale, la dotazione dei servizi di tipo aggregativo e commerciale per un ambito che ne è carente". Chiedo che sia messo al voto del Consiglio il testo così modificato "quindi recupero di degrado edilizio urbano ed ambientale, la dotazione di servizi di tipo aggregativo", e basta, "per un ambito che ne è carente", togliendo al testo la parola "commerciale".

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Una cosa semplice: toglì la parola "commerciale" ed io sono contento. E se vuoi tenerla, tienila!

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Emendamento 2, pagina 5, punto 2, prima riga, "di attribuire un primario interesse pubblico nel ripristino ambientale, nella rigenerazione urbana del compendio", questo è scritto. Chiedo che sia messo al voto il testo così modificato: "Di attribuire un primario interesse pubblico nella bonifica del cromo esavalente, nella rigenerazione urbana del compendio". Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ok, grazie consigliere Fasan. Consigliere De Vallier, prego.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Rinuncio all'intervento, perché abbiamo degli esimi giuristi che non riesco a commentare. Grazie. E poi ci sono anche i Presidenti di Quartiere che vogliono fare esposti, questi invece dicono che non è necessario, quindi c'è di tutto a Vittorio Veneto, legittimo e non legittimo che sia!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Soprattutto su una parte dell'emendamento ci vuole un parere di regolarità tecnica, perché questo va contro a quello che dice l'attuale PIRUEA, secondo me. Comunque andiamo avanti. La parola passa al consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Io dico grazie a Marco Dus, che ha spiegato che all'interno di questa delibera ci sono tre argomenti: centralina, l'interesse pubblico ed una rigenerazione urbana. Partendo dal presupposto che dal punto di vista interesse pubblico del ripristino per la salute sono d'accordo; sul discorso della centralina chiedo se è di competenza del Consiglio Comunale dire "sì", "no", "sì, più avanti", come c'è scritto in questa delibera, quindi chiedo se questo tecnicamente possiamo noi, come consiglieri, dirlo, senza magari dover trovarci un ricorso del privato, perché, visto che ormai è un business quello delle centraline, bisogna stare attenti ed essere sicuri di quello che si dice. Il Sindaco mi ha

detto che lui prima diceva rigenerazione urbana con un dimezzamento della cubatura...

(intervento senza microfono)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Se questo fosse scritto sulla delibera, io gliela voterei, ma non c'è scritto sulla delibera, per quello. Se ci fosse scritto, sarei d'accordo.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Poi le rispondo.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ok.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Io ringrazio il collega Fasan, perché con il suo secondo emendamento, in particolare, dove dice "di attribuire un primario interesse pubblico nella bonifica", ecco, siccome il Sindaco qualche minuto fa, una decina di minuti fa diceva che quella che stiamo votando questa sera è una scelta per il bene della salute pubblica, allora qua andiamo proprio nella direzione che Lei, Sindaco, auspicava: mettiamo dentro in delibera, addirittura direi che Fasan indicava nella bonifica, direi addirittura nella totale bonifica del sito. Quindi comprendendo tutte e due le bonifiche. Allora qua davvero andiamo nella direzione del bene pubblico, della salute pubblica. Se questa era l'intenzione di questo punto all'ordine del giorno non possiamo tutti insieme che votare questo emendamento, mi sembra una cosa ovvia, quindi credo che saremo tutti d'accordo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Cerco di capire. A pagina 5, punto 2, prima riga, "di attribuire un primario interesse pubblico nel ripristino ambientale", fino qua è tutto uguale, "e nella rigenerazione urbana del compendio". Fin qua rimane uguale. Chiede che sia messo al voto il testo modificato, "di attribuire un primario interesse pubblico nella bonifica del cromo esavalente".

TONON ROBERTO - Sindaco:

Nella bonifica non solo del cromo, nella bonifica e nella rigenerazione urbana.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Questo non può essere accettato, in base a questo punto qua. Abbiamo capito gli emendamenti del consigliere Fasan. Il testo

modificato dice "di attribuire un primario interesse pubblico". Il testo originario dice "nel ripristino ambientale e nella rigenerazione urbana, Fasan dice "nella bonifica del cromo esavalente, nella rigenerazione urbana del compendio".

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Bonifica perché c'è anche l'eternit. Consigliere Fasan, possiamo modificare? Questo l'ha presentato lei, non mi permetterei mai, deve essere lei ad autorizzarmi. Invece l'altra modifica che lei propone non può essere accettata, perché quando si parla di emendamenti, al punto 4 dell'articolo 53 "gli emendamenti che necessitano dell'espressione di pareri ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, e di altri organi interni o eterni, devono essere presentati almeno tre giorni prima della seduta consiliare", e questo è ovvio che va ad incidere sui parametri urbanistici del PIRUEA, quindi non può essere accettato il primo.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Certo, è agli atti, risulta agli atti. Quanto detto è agli atti del Consiglio Comunale, assolutamente. Il consigliere Saracino presenta un emendamento al punto 4 del deliberato. Leggo testualmente. Al punto 4 del deliberato, dopo il punto e virgola, cioè alla fine della quarta riga, dopo "curatore fallimentare", aggiungere "di tornare quindi in Consiglio Comunale ad illustrare il percorso individuato con il curatore fallimentare, che dovrà essere poi votato dal Consiglio stesso prima di essere sottoscritto dalle parti". E' un chiarimento.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi sono un po' stufato! Io sono sempre stato buono, sono buono di natura, ma più passa il tempo di questo - come si può dire - Consiglio di galli che si beccano, sto pensando che davvero devo cambiare radicalmente modalità di affrontare l'attività politica. Pensate cosa dico a 60 anni, dopo averne fatta da quando portavo i pantaloncini corti!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere....

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Un attimo solo. Dicevo che sono perfettamente d'accordo con l'emendamento Saracino, sempre che, con tale emendamento, il consigliere Saracino mi dice che a quel punto la delibera è accettabile, per quanto terribile, e quindi la può votare. E' vero. Il consigliere Saracino potrebbe rispondermi "sì", e poi fare diversamente; oppure, come immagino, per l'ennesima volta

nulla dirà, perché di Ponzio Pilato purtroppo la storia è piena, mentre invece i consiglieri di maggioranza, e anche quelli di opposizione, a dire la verità, delle volte, ovviamente Ponzio Pilato non lo sono, per noi sì è sì, per loro no è no, troppo facile poter lavarsi le mani, ma quando si hanno delle responsabilità le mani non si possono lavare. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Carnelos. A questo punto metto in votazione, prima delle dichiarazioni di voto, l'emendamento proposto dal consigliere Fasan, che sostituisce la frase al punto n. 2 del deliberato, praticamente l'inizio del capoverso punto 2, sostituisce con "di attribuire un primario interesse pubblico nella bonifica, nella rigenerazione urbana del compendio".

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Del cromo esavalente, dell'eternit, allora bisogna specificare.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La bonifica. Allora metto in votazione l'emendamento Fasan.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 15 (Da Re, Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Fasan, Maset, Posocco, Saracino, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 1 (Santantonio)

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento Saracino, al punto 4 del deliberato, quindi alla fine del punto 4 aggiungere, dopo il punto e virgola, "di tornare quindi in Consiglio Comunale ad illustrare il percorso individuato con il curatore fallimentare, che dovrà essere poi votato dal Consiglio stesso prima di essere sottoscritto dalle parti".

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 15 (Da Re, Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Fasan, Maset, Posocco, Saracino, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 1 (Santantonio)

Il Consiglio approva.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Se posso, siccome era arrivata una richiesta da parte del consigliere Saracino che ha detto "io voterei la delibera se quello che lei ha detto più volte, cioè drastico ridimensionamento, fosse inserito", io propongo di inserirlo all'interno del punto 2, quando si parla del problema ambientale legato all'inquinamento, e quindi al recupero, eccetera, aggiungendo "anche con un drastico ridimensionamento della cubatura", quindi esplicitiamo quello che ho detto più volte.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora questo costituisce un emendamento.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ha detto che andava bene, quindi veniamo incontro alle sue...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi questo inserito in questo punto, e firmato.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Alla riga 7, "la dotazione di servizi di tipo aggregativo e commerciale, anche con un drastico ridimensionamento della cubatura".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione questo emendamento.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

No, perché così posso farlo solo tramite la riduzione, invece "anche", posso avere anche altri strumenti, che possono essere ugualmente efficaci. E' una riduzione se io lo tolgo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Roberto Tonon.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 14 (Da Re, Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Fasan, Posocco, Saracino, Sonego, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 2 (Maset, Santantonio)

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto, se non ci sono dichiarazioni di voto, io metto in votazione.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Vedo che lei si è prenotato, effettivamente. Prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ringrazio per aver votato il punto 4, che è stato aggiunto per tutelare tutti i consiglieri, ma non è che mi faccio abbindolare e voto questa delibera, sia chiaro! Quindi mi astengo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, dichiarazione di voto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il voto della Lega Nord sarà sicuramente contrario, perché non ho mai visto una delibera più nebulosa e scarsamente condivisibile.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto, come emendato, metto in votazione il punto n. 9, "Area ex Carnielli - Ripristino ambientale e rigenerazione urbana - Definizione obiettivi".

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	5	(Da Re, Fasan, Maset Posocco, Santantonio)
ASTENUTI	1	(Saracino)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	5	(Da Re, Fasan, Maset Posocco, Santantonio)
ASTENUTI	1	(Saracino)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 25 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consiglieri grazie, al prossimo Consiglio Comunale. Buenanotte a tutti.

- La seduta è chiusa alle ore 02.35 -

IL PRESIDENTE
Tocchet Silvano

IL SEGRETARIO GENERALE
Vitelli Davide Alberto